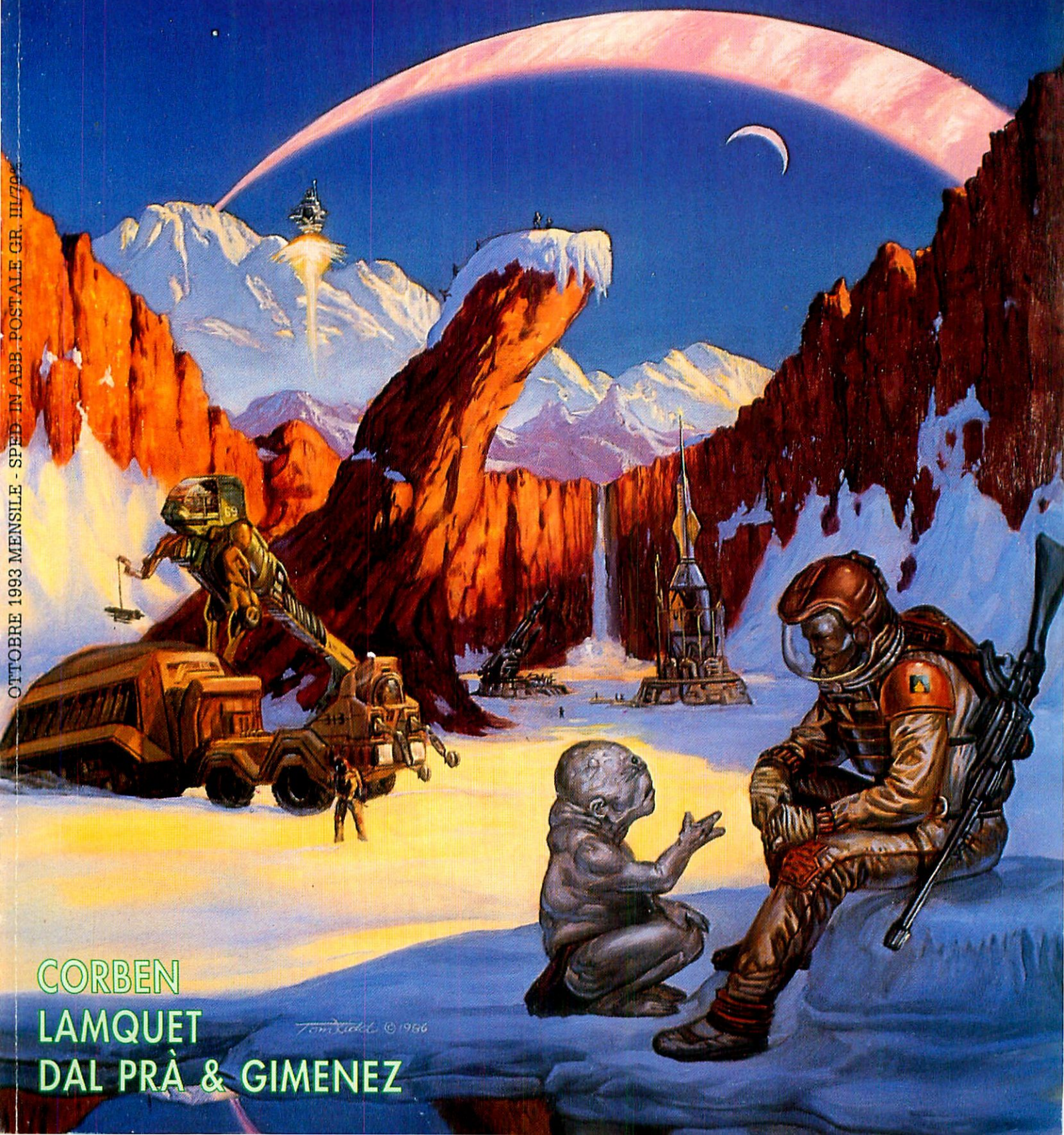
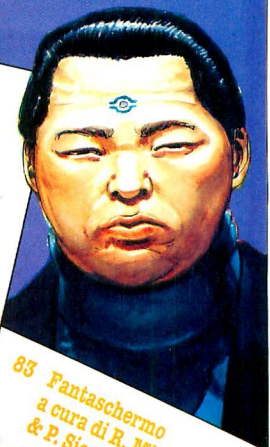
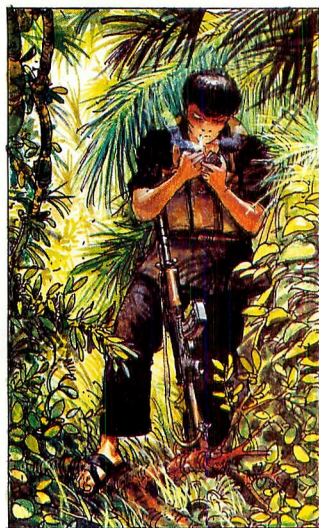
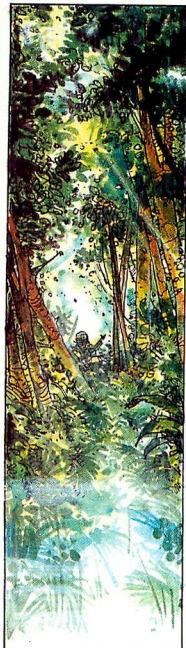
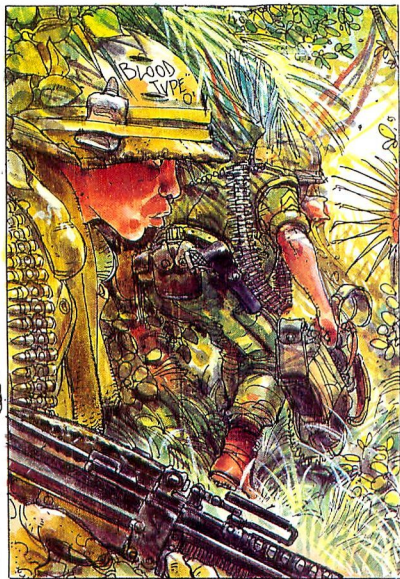
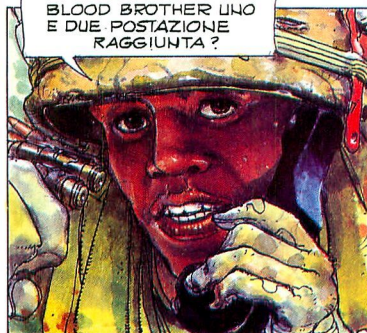
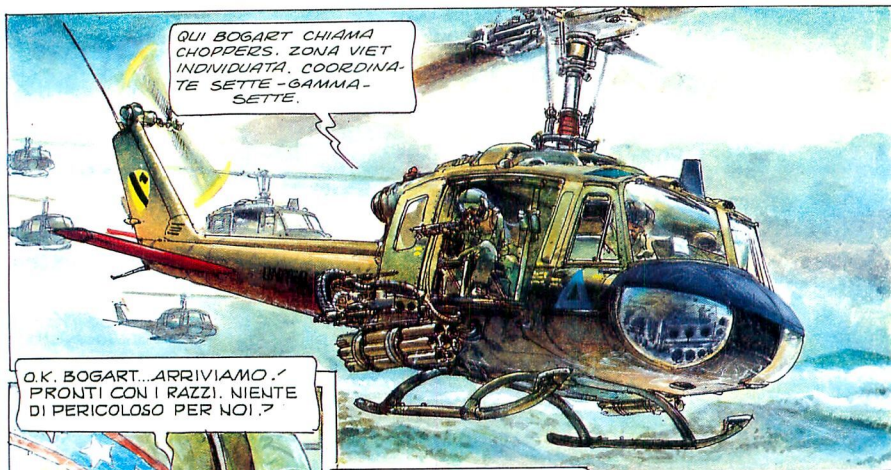
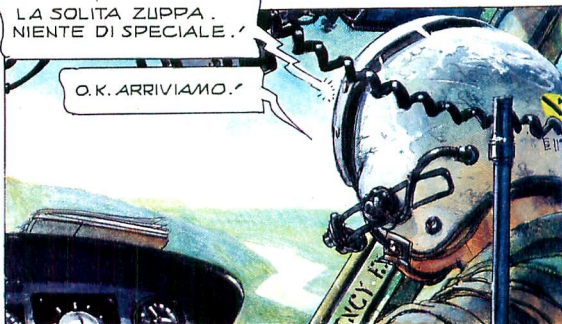
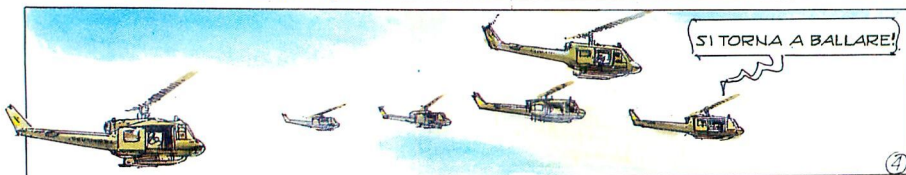
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 126 Lire 7000

L'ETERNAUTA

OTTOBRE 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

CORBEN
LAMQUET
DAL PRÀ & GIMENEZ

"Sono l'universo...
che racchiude ogni cosa,
che abbraccia tutta la vita".
– Morfeo - il signore dei sogni –
OGNI MESE IN EDICOLA 128 PAGINE A COLORI LIRE 5.000
DC
DC COMICS PRESENTA

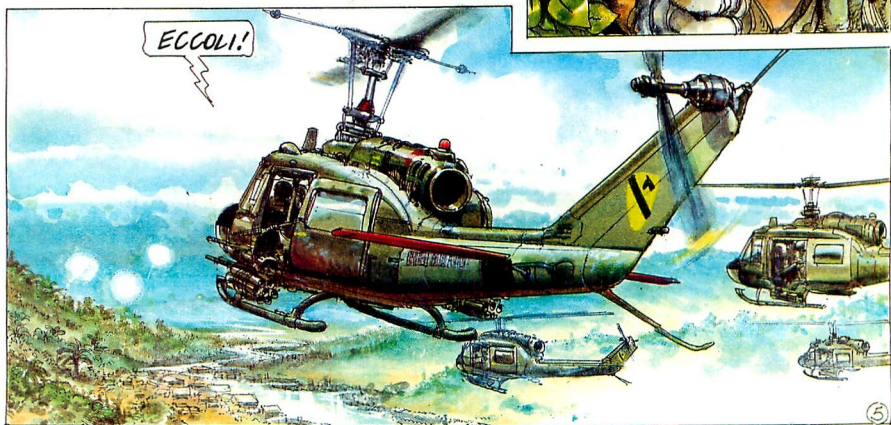
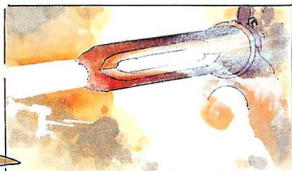
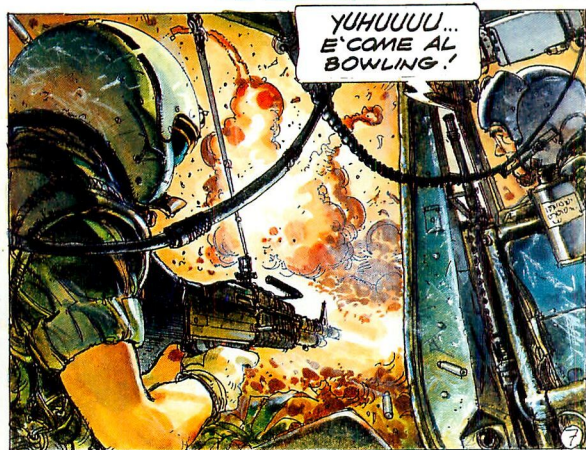
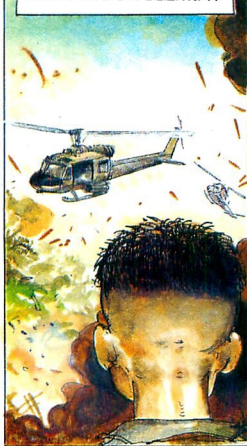
Sommario del n. 126

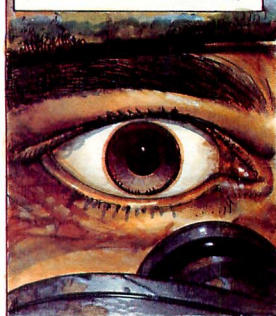
L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 126 Ottobre 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

IN UN GIORNO DEL 1972, TRA LE LOCALITA' DI XUAN LOC E BIEN HOA, NELLA GIUNGLA VIETNAMITA.
DOVREMMO ESSERCI.
SSSSS.!

BLOOD TYPE 'O'
SEMBRA PROPRIO UNA ZONA DISABITATA DA CIVILI.
CHIAMA GLI ALTRI. SE HANNO RAGGIUNTO LE POSTAZIONI DIGLI DI TENERSI PRONTI CON I RAZZI SEGNALETICI.
QUI BOGART CHIAMA BLOOD BROTHER UNO E DUE. POSTAZIONE RAGGIUNTA?

SI', FRATELLO, CHIAMAMI UNO.
E'OK, FRATELLO, CHIAMAMI DUE!
NON VEDO NIENTE DI PERICOLOSO PER I NOSTRI ELICOTTERI.
A MENO CHE L'ARTIGLIERIA NON SIA BEN NASCOSTA
NO FRATELLO, NESSUNA CONTRAEREA IN GIRO!
CONFERMO. SARA' UNA PASSEGGIATA!
CHIAMO GLI ELICOTTERI. TU STA' PRONTO A INIZIARE LA MUSICA.
SBRIGATI SERGENTE... COMINCIA A SUDARMI IL CULO!
QUI BOGART CHIAMA CHOPPERS.
3

QUI BOGART CHIAMA CHOPPERS. ZONA VIET INDIVIDUATA. COORDINATE SETTE-GAMMA-SETTE.
O.K. BOGART...ARRIVIAMO.! PRONTI CON I RAZZI. NIENTE DI PERICOLOSO PER NOI.?
LA SOLITA ZUPPA. NIENTE DI SPECIALE.!
O.K. ARRIVIAMO.!
FORZA RAGAZZI, DITA INCROCIATE ED ELMETTI SOTTO AL CULO...
SI TORNA A BALLARE!
4

VIA CON I RAZZI SEGNALETICI!
ECCOLI!
5

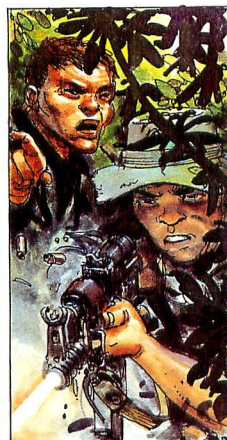
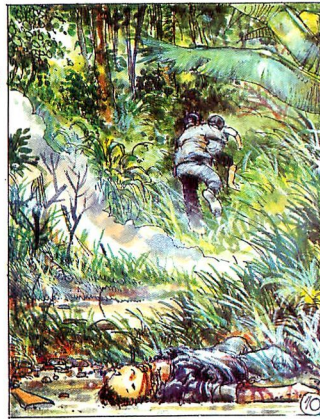
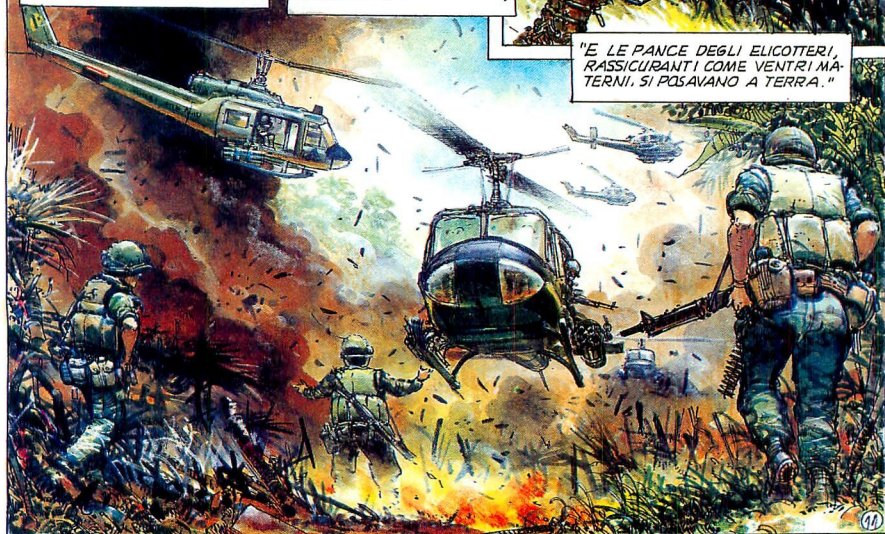
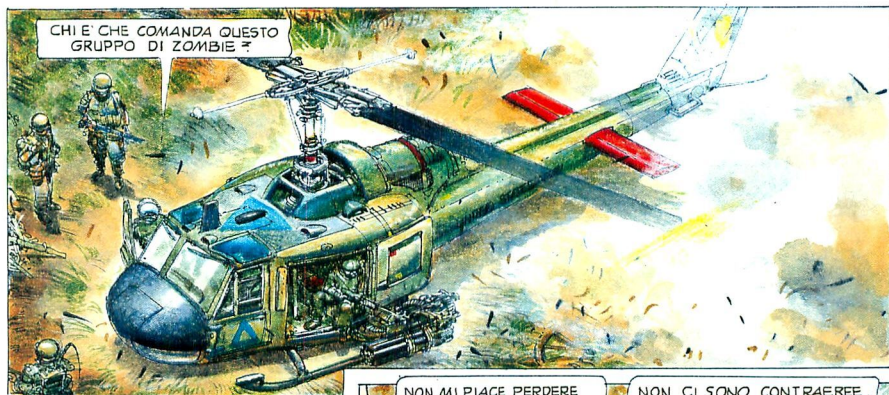
COMINCIAMO A DARE UNA MANO...
FUOCO!
FORZA COGLIONI... VENITE SOTTO.!
MA CHE ASPETTANO GLI ELICOTTERI.?
6

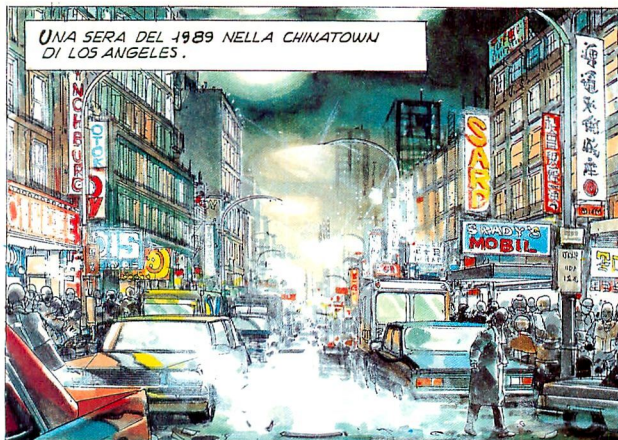
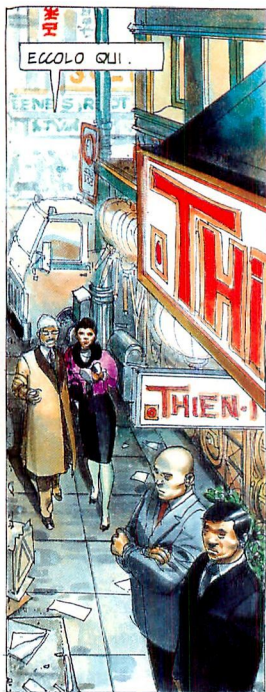
ORA!
YUHUUUU... E'COME AL BOWLING!
7

"FU IN QUEL MOMENTO CHE LO VIDI..."

"SE NE STAVA IN MEZZO ALLA MORTE SENZA LANCIARE UN GRIDO, SENZA FUGGIRE..."

"COME SE L'INFERNO CHE LO CIRCONDAVA FOSSE LA SUA CASA."

"NON UNA LACRIMA. NON UN TREMORE SU QUEL VOLTO ETEREO DI BAMBINO ADULTO..."

"TORNAI A GUARDARE IL BAMBINO. TORNAI A TREMARE!"

"LUI ALZO' ANCORA UNA VOLTA GLI OCCHI AL CIELO..."

CHE DICI ?
NON TI SENTO ?
E' LUI... QUEL BAMBINO AL CENTRO DEL VILLAGGIO... NE SONO SICURO!!!
NON TI SARAI FATTO UN ACIDO PROPRIO ADESSO, SERGENTE ?!
AAAH!
SAAAM!
10

NON MOLLARE, SAM. RESISTI!
E' INUTILE FRATELLO...
GIALLO BATTE NERO UNO A ZERO...
IN PREDA ALLA PARANOIA PIU' TOTALE PRESI IL MITRA PRONTO A FAR FUOCO SU QUELLO STRAMA-LEDETTO PICCOLO GIALLO...
DOVE SEI BASTARDO, FATTI VEDERE!
"MA LUI ERA SCOMPARSO TRA LE FIAMME DELL'INFERNO CHE LO AVEVA PARTORITO!"
"NONOSTANTE LA PERDITA DI DUE ELICOTTERI AVEVAMO AVUTO LA MEGLIO,
"E LE PANCE DEGLI ELICOTTERI, RASSICURANTI COME VENTRI MATERNI, SI POSAVANO A TERRA."
11

CHI E' CHE COMANDA QUESTO GRUPPO DI ZOMBIE ?
IO, MAGGIORE. SONO IL SERGENTE DAN CURRY.
NON MI PIACE PERDERE DUE ELICOTTERI IN UN ASSALTO CHE DOVEVA ESSERE UNA PASSEGGIATA. PERCHE' NON VI SIETE ACCORTI DELLA CONTRAEREA ?!
NON CI SONO CONTRAEREE, MAGGIORE. QUANDO IO ED I MIEI UOMINI DICIAMO CHE NON CI SONO VUOL DIRE CHE NON CI SONO.'
CHE DIAVOLO DICI SERGENTE ?! E ALLORA CHI E' CHE LI HA ABBATTUTI ?
IL DIAVOLO, MAGGIORE... SOLO LUI POTEVA.'
HAI BISOGNO DI RIPOSO, SERGENTE.
SI'... FORSE
12

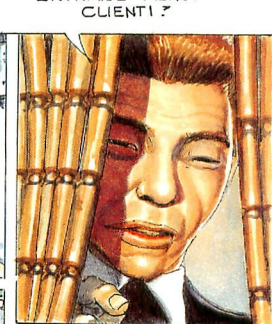
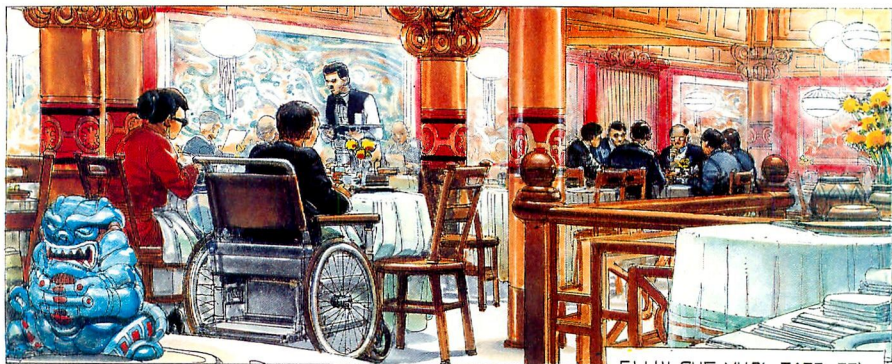
UNA SERA DEL 1989 NELLA CHINATOWN DI LOS ANGELES.
SARD
BRADY'S MOBIL

ECCOLO QUI.
THI
THIEN-

DICONO SIA IL MIGLIORE DELLA ZONA.
SPERIAMO, BENJAMIN...SE NON DIGERISCI POI, NON PRENDERTELA CON ME.

E' TUTTO OCCUPATO. TORNATE UN'ALTRA VOLTA.
VUOLE SCHERZARE VERO? FORZA, CI LASCI ENTRARE!

TE LO RIPETO: E' TUTTO OCCUPATO!
E IO VADO A CHIAMARE LA POLIZIA.
TAC

SENTI, BELLA, PORTATI VIA QUESTO VECCHIO POLLO O FARO' IN MODO CHE IL CUOCO LO CUCINI A FUOCO LENTO.
VIENI BENJAMIN, ANDIAMO...

NON DEVI AGITARTI, LO SAI, SE POI NON DIGERISCI NON PRENDERTELA CON ME.
13

THIEN-KIM
PORTAMENE ANCORA, CHEN.
SUBITO, SIGNORE.
CHE FAI QUI, MUOVITI! CI SONO ALTRI CLIENTI DA SERVIRE.
DIMMI VECCHIO...
CHI E' QUELL'UOMO CHE HA MESSO DUE DI GUARDIA IMPEDENDOCI DI FARE ENTRARE ALTRI CLIENTI?
SI CHIAMA SU-ZHOU. ALCUNI DICONO CHE E' IL BOSS DI CHINATOWN. ALTRI DELL'INTERA LOS ANGELES.

GUARDA BENE QUELL'UOMO, FIGLIO MIO...

E' LUI CHE VUOL FARE DEL MALE A TUA MADRE.'

LUI!

AAAAGH!
15

CROAAGH !
HHARK

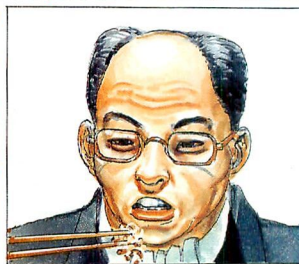
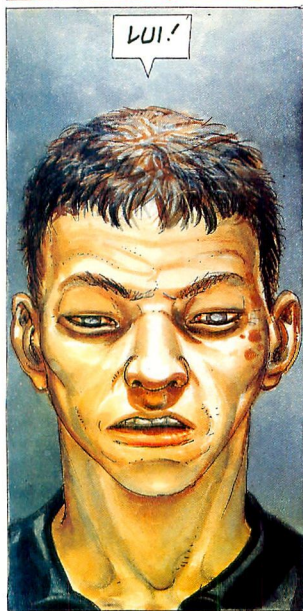
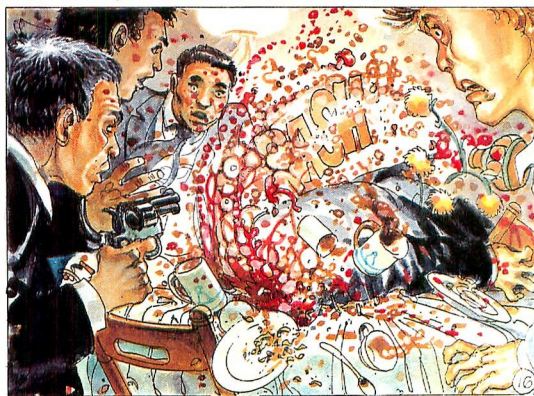
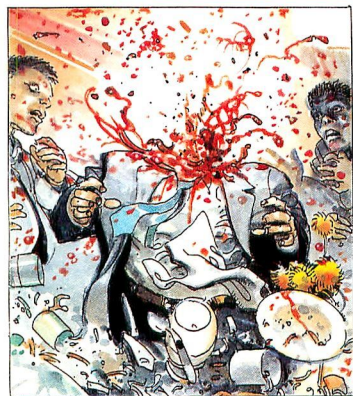
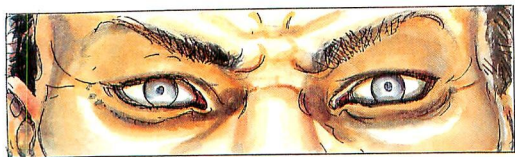
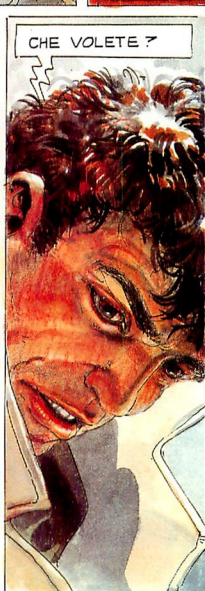
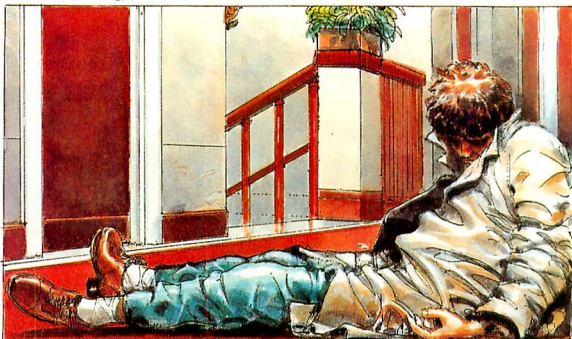
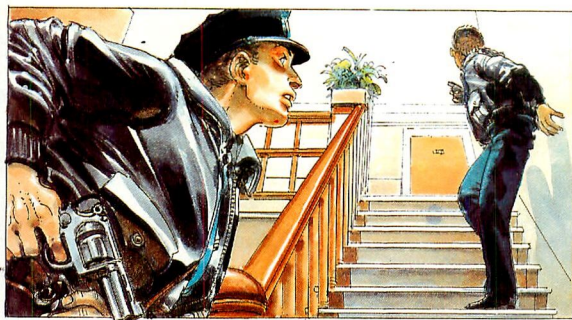
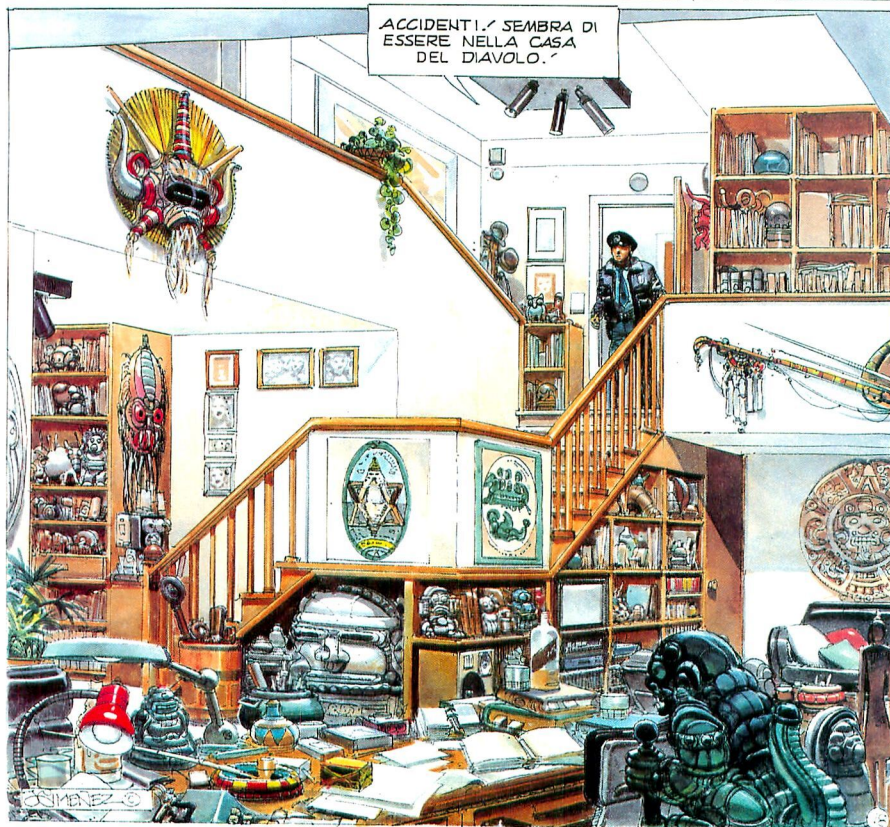
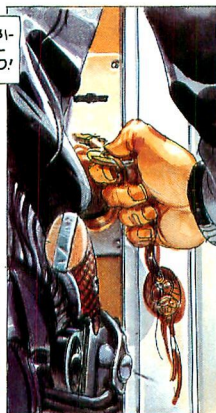
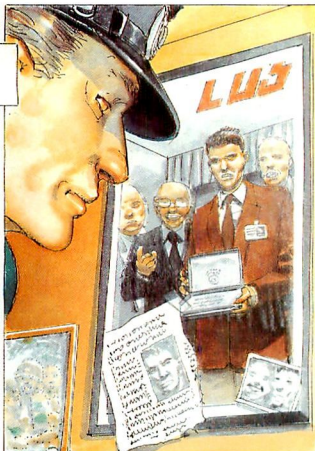
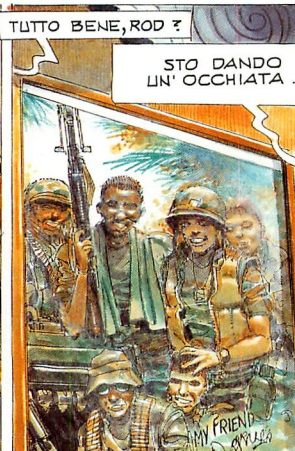
DOVE SI TROVA ?
SUL PIANEROTTOLO DEL SECONDO PIANO.
6012 A

NON FARE STRONZATE O TI BUCHIAMO.!

CHE VOLETE ?

SEI FUORI POSTO, AMICO.
ALZA I TACCHI E VATTENE .!

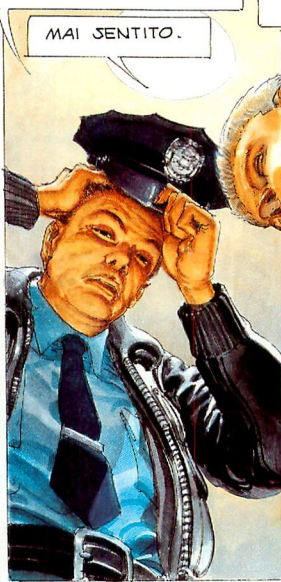
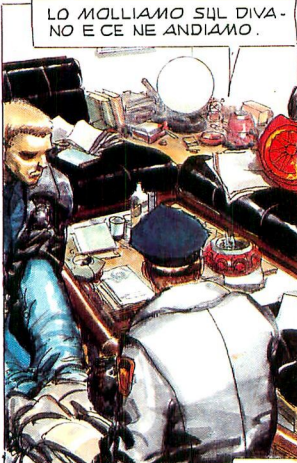
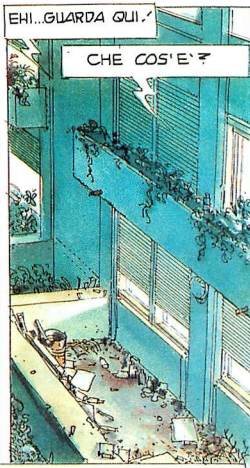
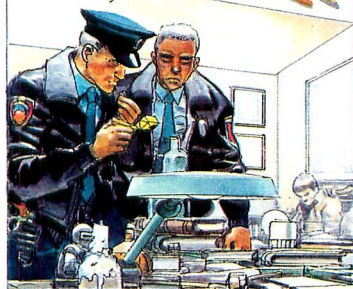
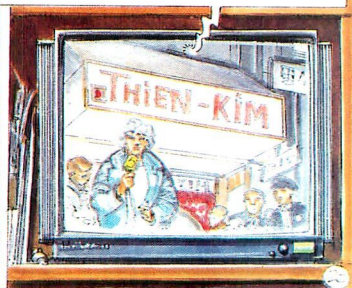
IO QUI CI ABITO MA... SONO TROPPO STANCO PER APRIRE LA PORTA, TROPPO.
17

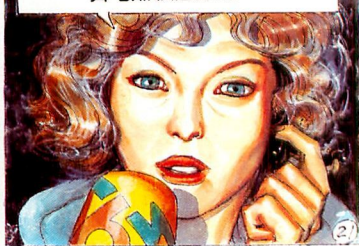
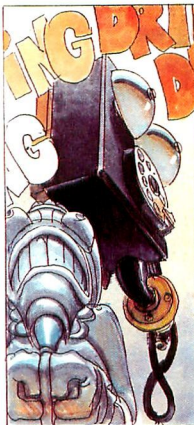
ACCIDENTI! SEMBRA DI ESSERE NELLA CASA DEL DIAVOLO!

TUTTO BENE, ROD ?
STO DANDO UN' OCCHIATA .
MY FRIEND

A DAN CURRY, SCRITTORE
MISTERO, IL PREMIO CITTA' DI
LOS ANGELES

EHI SOCIO...LO SAI CHI E' QUESTO ?
UN ROMPIPALLE .

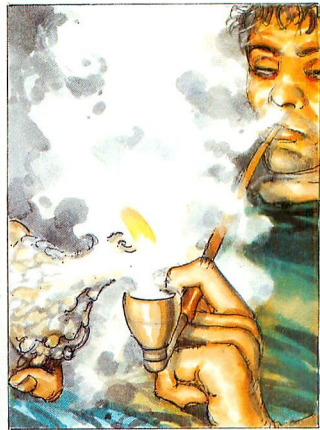
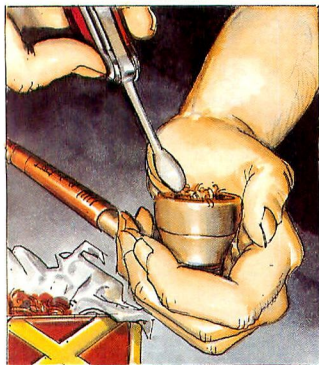
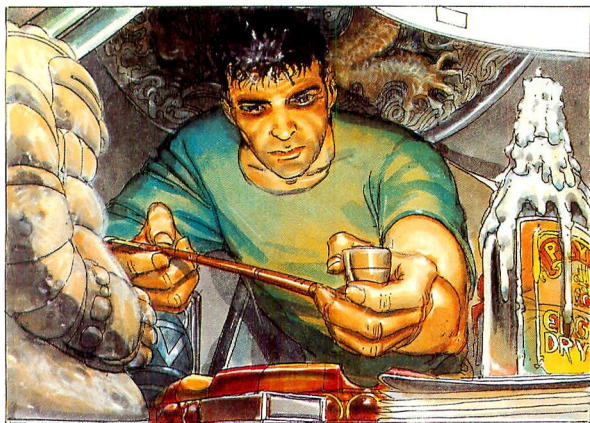
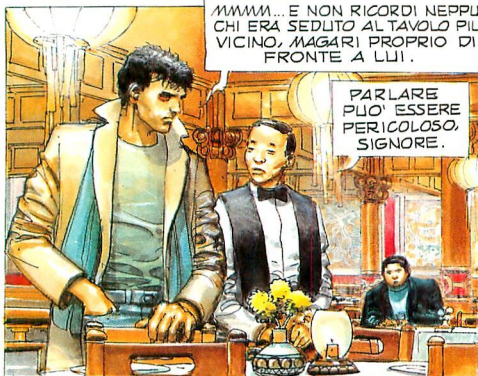
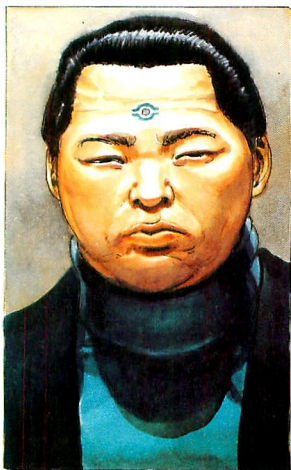
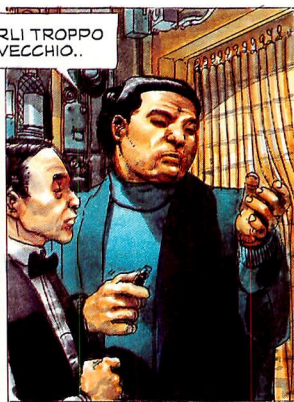
E' DAN CURRY, IL FAMOSO SCRITTORE DEL MISTERO !
MAI SENTITO .

MIO FIGLIO VA PAZZO PER I SUOI LIBRI, DICE CHE E' FE-NO-ME-NA-LE !

AIUTAMI A PORTARLO DENTRO.
PURE LE BALIE CI TOCCA FARE.
LO MOLLIAMO SUL DIVANO E CE NE ANDIAMO.
EHI... GUARDA QUI!
CHE COS'È?
MARIJUANA. E HO LA SENSAZIONE CHE SE CERCHIAMO MEGLIO TROVIAMO PURE ROBA PIÙ PESANTE!
LASCIAMO STARE PER QUESTA VOLTA. CHE GLI DICO A MIO FIGLIO CHE IL SUO IDOLO È UN DROGATO!?
SIETE VOI I DROGATI...
...DROGATI DI TELEVISIONE!
E ANCHE QUESTA VOLTA, COME PER LA MORTE DI DOY SONG DI DUE MESI FA, NESSUNO SA DARE UNA SPIEGAZIONE RAZIONALE DEL FATTO.
THIEN-KIM

QUEL CHE E' CERTO, E' CHE SU ZHOU COME DOY SONG APPARTENEVA ALLA MAFIA CINESE, LA FAMIGERATA TRIADE CHE HA IL CONTROLLO DI TUTTE LE ATTIVITA' ILLEGALI DELLA CITTA' LEGATE AI CLAN CINESI E VIETNAMITI...
E TUTTI E DUE SONO MORTI IN MODO DAVVERO MISTERIOSO, COME SE UN'INVISIBILE BOMBA IMPIANTATA NELLE LORO TESTE, FOSSE ESPLOSA A UN COMANDO PRESTABILITO...
MA ECCO IL CAPITANO VANCE, L'UFFICIALE CHE STA CONDUCENDO LE INDAGINI...
CAPITANO, I TESTIMONI DICONO DI NON AVER VISTO KILLERS NE' TANTO MENO DI AVER SENTITO COLPI D'ARMA DA FUOCO. UNA MORTE DAVVERO MISTERIOSA DUNQUE!
NON DICIAMO IDIOZIE. I MISTERI COME LI INTENDETE VOI ESISTONO SOLO NEI FUMETTI E NEI ROMANZI DI QUART'ORDINE. DATEMI IL TEMPO NECESSARIO E VEDRETE CHE SI TRATTERA' DI UN SEMPLICE, SANGUINOSO REGOLAMENTO DI CONTI TRA BANDE RIVALI.
ANCHE DOY SONG PERO' MORI' PER ESPLOSIONE DELLA TESTA E FINO AD OGGI NON SIETE RIUSCITI A DARE SPIEGAZIONE ALCUNA!
BASTA COSI', SIGNORINA. HO ALTRO DA FARE CHE PERDERE TEMPO CON VOI GIORNALISTI!
E CON LA BATTUTA DI PESSIMO GUSTO DEL CAPITANO VANCE E' TUTTO PER QUESTA SERA DAL RISTORANTE THIEN KIM A CHINATOWN!

DRIIN
DRIIN

CHI PARLA ?
SONO LUMET, CRISTO.! E' TUTTO IL GIORNO CHE TI CERCO. LO SAI DA QUANTO TEMPO NON MI DAI UN NUOVO RACCONTO ?.!

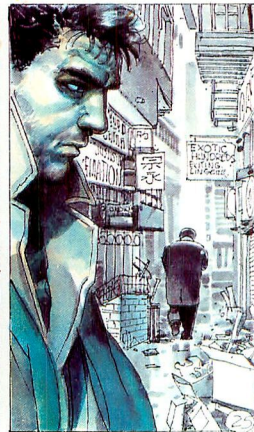
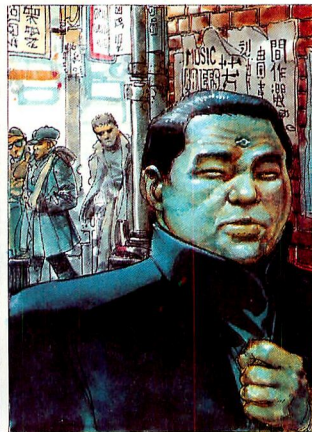
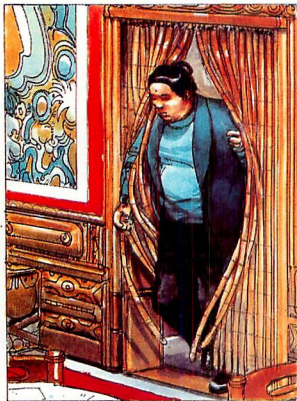
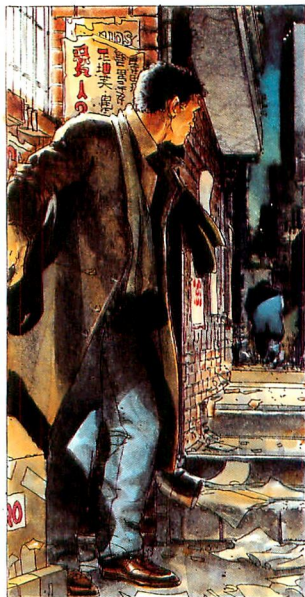
SI', LUMET. LO SO.
CHE ASPETTI ALLORA ?!' METTI IN MOTO QUELLA TUA TESTA FOTTUTA E DATTI DA FARE.! LA GENTE VUOLE UN ALTRO DEI TUOI FOTTUTISSIMI RACCONTI E NOI GLIELI VOGLIAMO DARE, VERO ?!?!
SI' LUMET, MA ADESSO LASCIAMI IN PACE. E' COSI' CHE MI VENGONO LE IDEE, LO SAI NO!?

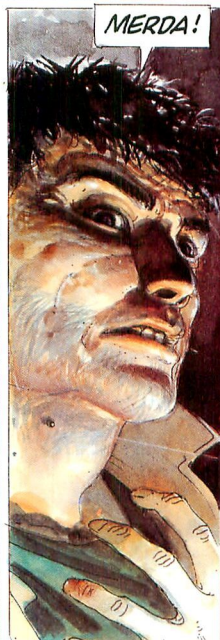
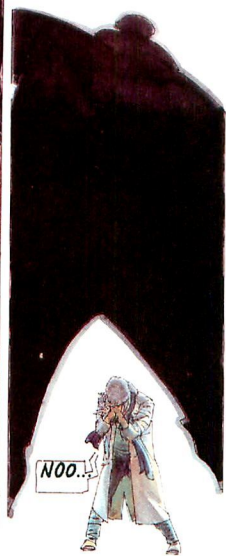
D'ACCORDO... MA VEDI DI NON ESAGERARE CON I TUOI "VIZIETTI"... NON HO INTENZIONE DI PERDERMI UN GENIACCIO COME TE.!

VAI A FARTI FOTTERE.!

E QUELLO E' IL TAVOLO DOVE ERA SEDUTO SU ZHOU CON I SUOI UOMINI, VERO?
THIEN-KIM
MMMM... E NON RICORDI NEPPURE CHI ERA SEDUTO AL TAVOLO PIU' VICINO, MAGARI PROPRIO DI FRONTE A LUI.
PARLARE PUO' ESSERE PERICOLOSO, SIGNORE.
A ME BASTA SAPERE SOLTANTO SE HAI NOTATO QUALCHE COSA DI ANORMALE.
NULLA, SIGNORE. AL TAVOLO PIU' VICINO C'ERA SOLTANTO UNA DONNA E UN RAGAZZO PARALITICO... ALMENO CREDO, VISTO CHE ERA SEDUTO SU UNA SEDIA A ROTELLE.
VECCHIO... VIENI CHE DEVO PARLARTI.
ARRIVO, SIGNORE.

PARLI TROPPO VECCHIO..

E LA LINGUA LUNGA FA MALE ALLA GOLA.!
PLAC

DIMENTICA LA DONNA E IL RAGAZZO O TI CUCIRO' LA BOCCA PER SEMPRE.!
SARO' CIECO E MUTO.

EN-KIM
KiM

MUSIC

SEMBRA SCOMPARSO.

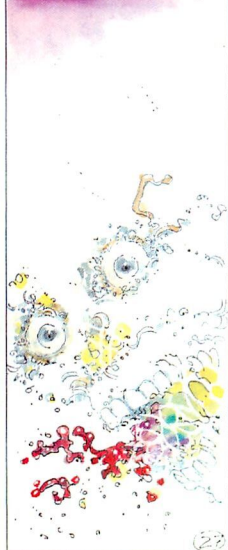
STUP

MERDA!

NOO..

VA' VIA
MALEDETTO...

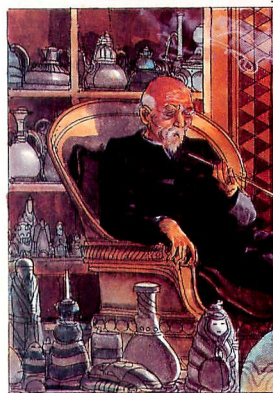
ESCI... ESCI DAI
MIEI OCCHI!

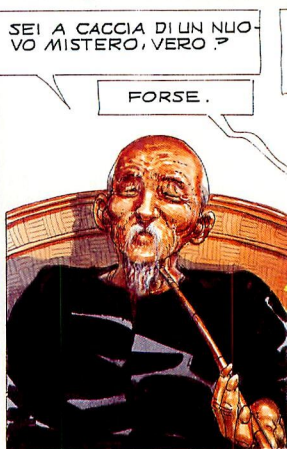
"RESISTI DAN. E'
UN ALLUCINOGE-
NO TERRIBILE
QUELLO CHE ORA
HAI NELLE VENE."

FIGLIO MIO...FI-
GLIO MIO...GUAR-
DA COME SONO
RIDOTTA!

"RESISTI DAN. ORA
IL TERRORE TI EN-
TRERA' NELLA
TESTA,
TRA I NEURONI
IMPAZZITI DELLA
TUA MENTE
DROGATA!"

"RESISTI DAN, CONCENTRATI. SE CI RIESCI IL VIAGGIO SARA' BREVE. RICORDA LE REGOLE DAN...
"NON URLARE, NON LASCIARSI ANDARE. LE REGOLE, DAN. PENSA A LORO, SOLO A LORO!"
"CONTROLLA I BATTITI DEL CUORE..."
"RALLENTA LA RESPIRAZIONE..."
"TIENI GLI OCCHI SOCCHIUSI. E' UN PUNTO INFINITO QUELLO CHE DEVI GUARDARE..."
"SI', UN PUNTO DI LUCE NEL BUIO..."
"IL PUNTO DI LUCE, DAN, IL SOLE DELLA VITA..."
"ECCO, DIVENTA SEMPRE PIU' GRANDE E TI SCALDA..."
"FORZA DAN, CI SEI!"
78

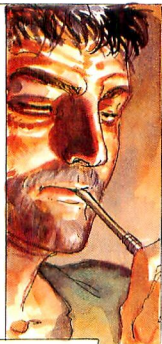
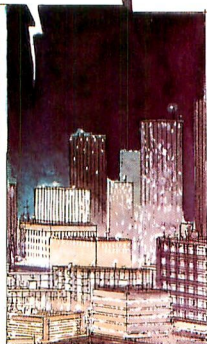
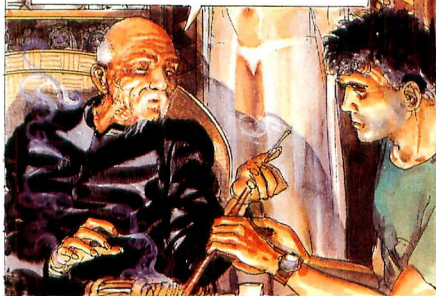
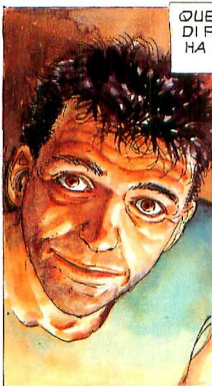
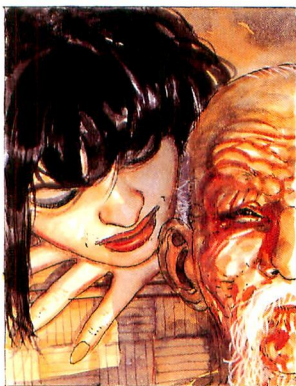
ERA TEMPO CHE NON TI FACEVI VEDERE, SCRITTORE DEL MISTERO.

NON MI PIACE DISTURBARE LA TUA PACE VECCHIO. COME FACCIO A TROVARMI QUI?

NON C'E' COSA CHE ACCADA NELLA CHINATOWN SEGRETA CHE IO NON SAPPIA. TI HA TROVATO MU, LA PIU' BELLA DELLE MIE RAGAZZE.
CHE C'ERA NELL'AGO?
UN MISCUGLIO VIETNAMITA. A DOSI FORTI PUO' UCCIDERE.

DEVE ESSERSI ACCORTO CHE LO SEGUIVO.

SEI A CACCIA DI UN NUOVO MISTERO, VERO?
FORSE.

ALLORA FUMA CON ME E DIMMI COSA CERCHI. FORSE POTRO' AIUTARTI.

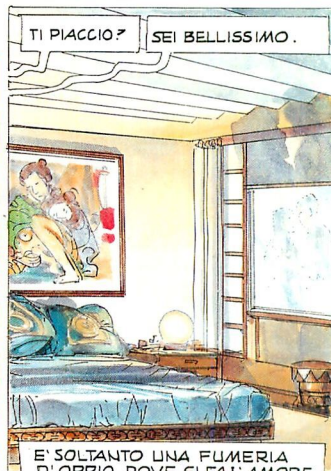
FUMA... TI RILASSERÀ.

DI QUELL' UOMO SO SOLTANTO CHE HA UN OCCHIO TATUATO SULLA FRONTE E NON VUOLE CHE SI PARLI DI UNA COSA CHE A ME INTERESSA MOLTO...

UNA COSA CHE MI RICORDA UN BAMBINO VIETNAMITA DAI GRANDI OCCHI CAPACI DI DISTRUGGERE TUTTO CON IL SOLO POTERE DELLO SGUARDO.

LA TUA MENTE VAGA IN TERRITORI A ME SCONOSCIUTI. MA SO CHE GLI UOMINI CON QUEL TATUAGGIO SONO PERICOLOSI!

APPARTENGO AD UNA SETTA LA CUI "MENTE" È UNA **SACERDOTESSA VIETNAMITA DAI POTERI MISTERIOSI**. STA LONTANO DA LEI DAN, LORO NON VENDONO OPPIO!

QUESTA È MU. CHIEDE IL PERMESSO DI FARE L'AMORE CON L'UOMO CHE HA SALVATO. TI DESIDERA. PER TE SARÀ GRATIS.

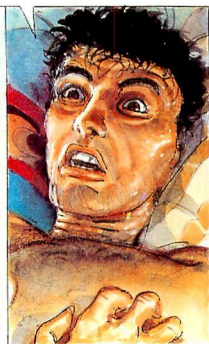
E TU CHE DICI VECCHIO, SEI TU CHE INCASSI!

IO DICO CHE QUANDO CIELO E TERRA SONO TENERAMENTE UNITI, LA RUGIADA CADE DOLCEMENTE.

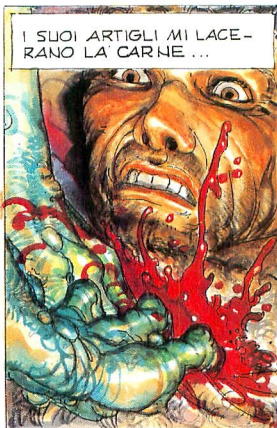
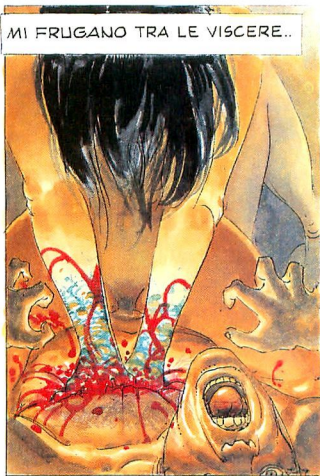
VAI PURE DAN, TU SEI LO CIEN-JEN E QUESTA NOTTE I SOLDI NON HANNO IMPORTANZA.

TI PIACCIO?
SEI BELLISSIMO.

PERCHE' FREQUENTI IL VECCHIO?
QUALCHE VOLTA HO BISOGNO DI LUI E DELL'ATMOSFERA MAGICA DI QUESTO LUOGO.

E' SOLTANTO UNA FUMERIA D'OPPIO DOVE SI FA L'AMORE A PAGAMENTO.
FORSE.

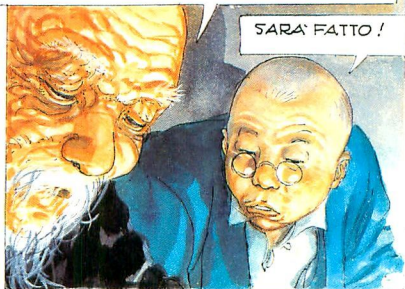
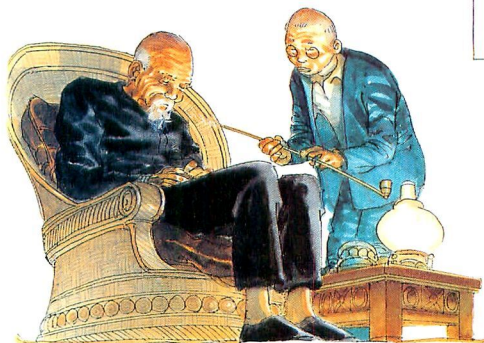
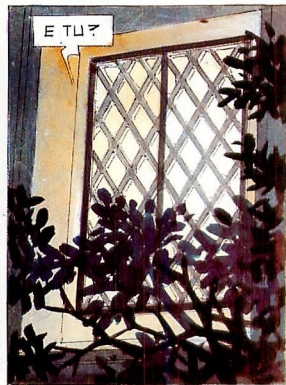
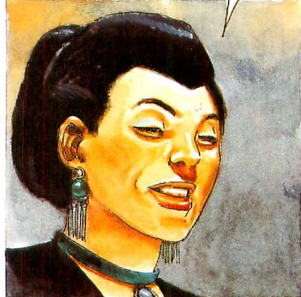
DOVE SEI ORA... COSA VEDI?
SONO QUI CON IL TUO CORPO CALDO.

E VEDO LA TUA MANO CHE MENTRE MI ACCAREZZA SI TRASFORMA.

ECCO, STA DIVENTANDO ORRIBILE, CATTIVA...

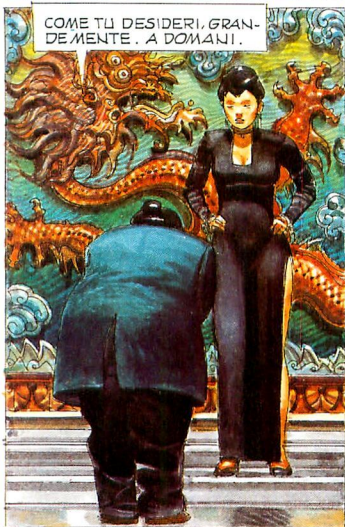
I SUOI ARTIGLI MI LACERANO LA' CARNE...

MI FRUGANO TRA LE VISCERE..

MI AFFERRANO IL CUORE...

SI', IL CUORE... E' LUI CHE VOGLIONO.!

CALMATI.! E' SOLO UN'ALTRA ALLUCINAZIONE. TU SEI FORTE E TENERO. MI PIACI.!

DOMANI QUANDO L'UOMO CHE E' CON MU ANDRA' VIA, FERMALO E PARLAGLI DELLA SETTA DELL' UOMO DALL'OCCHIO TATUATO. E' MIO AMICO.
SARA' FATTO!

HO VOGLIA DELLA TUA RUGIADA
E' BELLO E DOLCE AVERTI.
MMMM...SI'...BELLO E DOLCE.
LO SEI ANCHE TU.
STAVA INDAGANDO SU DI TE
E SU TUO FIGLIO.
E TU?
L'HO COLPITO NELLA
CHINATOWN SEGRETA.
ERA DELLA "TRIADE"?
NO. SOLO UN CURIOSO. LA "TRIADE" PE-
RO' VUOLE INCONTRARTI.
HANNO PAURA DELLE VOCI CHE
ARRIVANO AI LORO ORECCHI.

FINALMENTE.' CON LA MORTE DI SU ZHOU LI HO CONVINTI.' QUANDO VERRANNO?

DOMANI SERA. SARÀ PRESENTE IL VERTICE DELL'ORGANIZZAZIONE.
BENISSIMO. PREPAREREMO L'INCONTRO NELLA SALA GRANDE. HO SAPUTO CHE TAO TENG HA RUBATO NELLE NOSTRE CASSE...

LO PUNIRÒ DAVANTI A TUTTI USANDO I MIEI POTERI, COSÌ LORO CAPIRANNO.'

COME TU DESIDERI, GRANDE MENTE. A DOMANI.

NO! CON TE A QUESTA NOTTE, NEL MIO LETTO.

SARÀ UN GRANDE ONORE.

PERCHE' ANCORA NON DORMI!
MADRE, TU NON MI AMI.'

TAI SAN, PERCHE' DICI QUESTO ?
PIU' IL MIO CORPO MARCISCE PIU' IL MIO POTERE AUMENTA E VOCI SEGRETE MI DICONO CHE NON MI AMI!

VUOI SOLO CHE IO UCCIDA, UCCIDA PER TE! E MI TIENI SEMPRE NASCOSTO COME SE TI VERGOGNASSI DI ME, DI TUO FIGLIO.
NON DIRE SCIOCCHEZZE. SE QUALCUNO SAPESSE DEL TUO POTERE TI PORTEREBBE VIA DA ME E TI FAREBBE DEL MALE.

ED IO NON VOGLIO. TU DEVI CONTINUARE AD OBBEDIRMI. DOMANI DOVRAI DARE DIMOSTRAZIONE DEL NOSTRO POTERE.

SONO UOMINI IMPORTANTI QUELLI CHE VERRANNO. IMPORTANTI E PERICOLOSI. SE LI CONVINCERAI CHE TUA MADRE HA UN POTERE A LORO SCONOSCIUTO, TUTTA LA LORO ORGANIZZAZIONE SARA' NOSTRA E PRESTO TUTTA L'AMERICA SARA' AI NOSTRI PIEDI.

ANCHE LORO DOVRANNO CREDERE CHE IL MIO POTERE E' IL TUO?

SI', FIGLIO MIO. AGIRAI DIETRO IL GRANDE SPECCHIO!
35

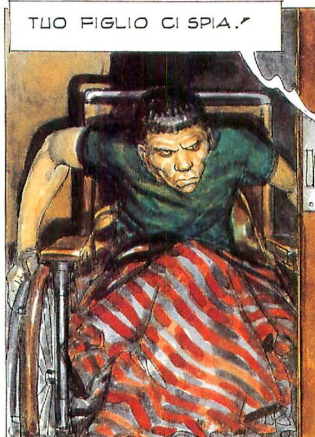
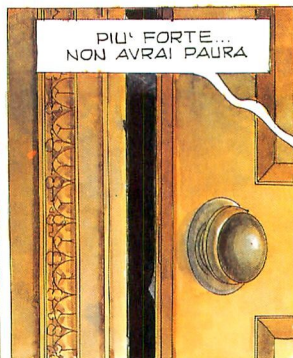
SI'... CONTINUA... E' TANTO CHE DESIDERAVO UN UOMO DENTRO DI ME.

PIU' FORTE... NON AVRAI PAURA

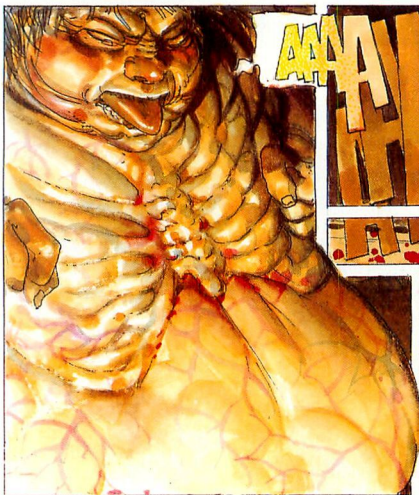
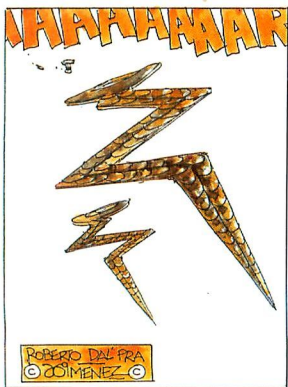
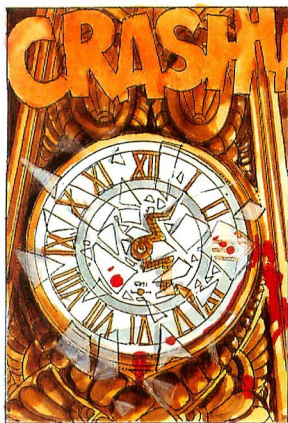
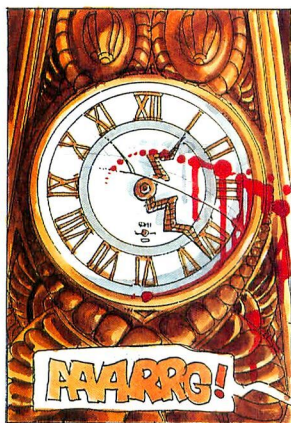
ECCO, COSI'... BRAVO... BRAVO...

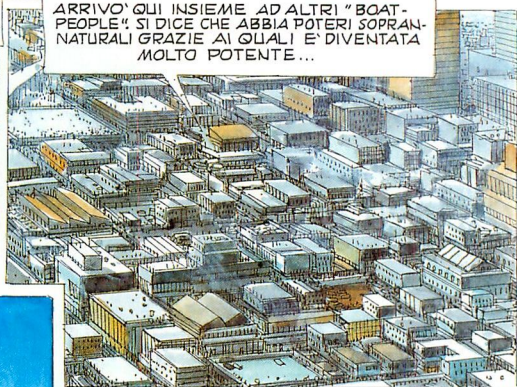
FARO' DI TE IL MIO BRACCIO DESTRO... UN UOMO LO DESIDERO NON SOLO NEL MIO LETTO MA ANCHE AL MIO FIANCO...

GUARDA, GRANDE MENTE!

TUO FIGLIO CI SPIA!

TAI SAN!

UCCIDILO TAI SAN.' MI HA PRESO CON LA FORZA APPROFITTANDO DELLA TUA ASSENZA!
CHE DICI ?.' SEI TU CHE...
AAAAAAH!
NOOO!
FLOOSH

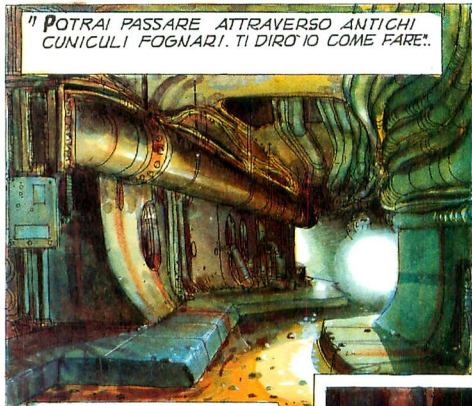
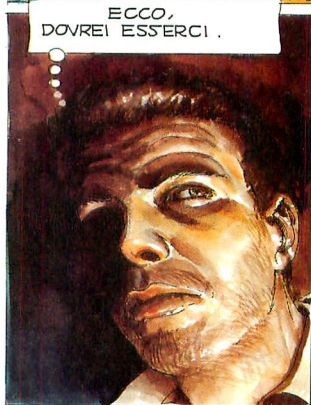
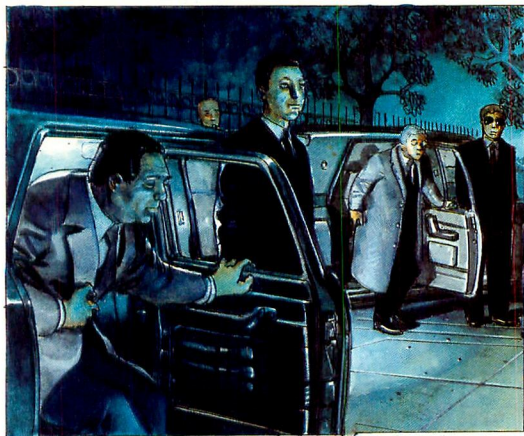
BASTA
TAI SAN!
BASTA!
TACI MADRE E GUARDA...
GUARDA COSA POSSO FARE!
AAARG!
AAAARRRG!
CRASH
RASSPLANGS
RRCHAFFFF
ROBERTO DAL PRA
© JOIMENEZ ©
38

E' IN UNA GRANDE VILLA A FORMA DI PAGODA AD EST DELLA CITTA'.

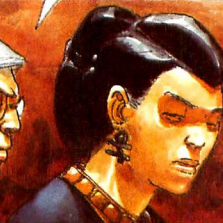
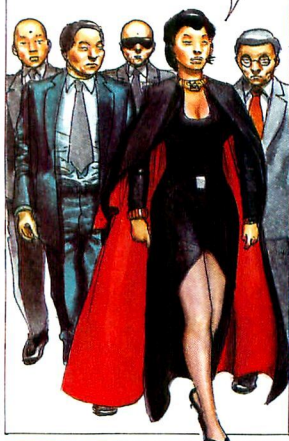
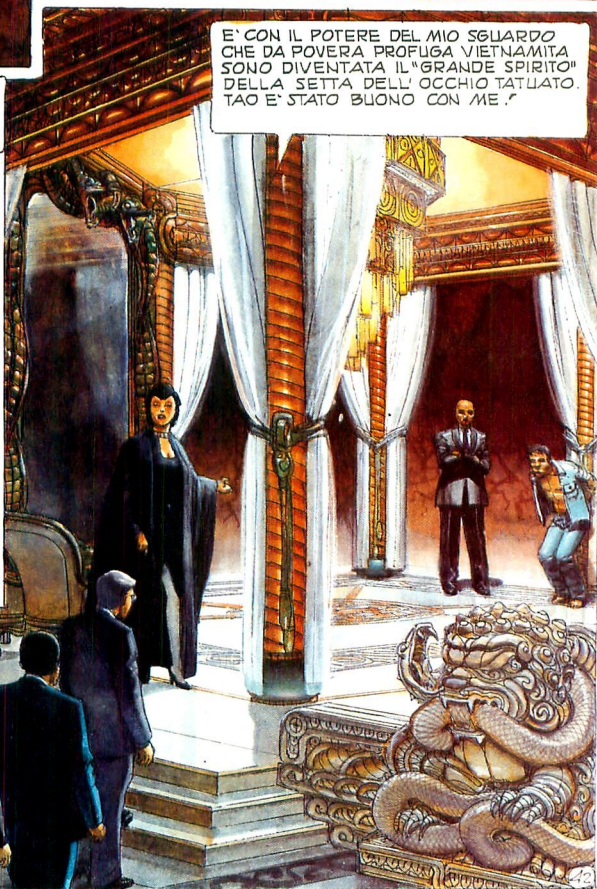
CHE COSA SAI DELLA SACERDOTESSA?

LA "TRIADE" VUOLE INCONTRARLA. HANNO PAURA DI LEI E VOGLIONO SAPERNE DI PIU'.

MMM... E DI UN RAGAZZO PARALITICO COSA SAI DIRMI?

DICONO SIA SUO FIGLIO. DICONO CHE E' MALATO. DICONO CHE NON ESCE MAI DALLA VILLA. SOLO VOCI.

E' POSSIBILE PENETRARE NELLA VILLA SENZA ESSERE SCOPERTI?

"POTRAI PASSARE ATTRAVERSO ANTICHI CUNICULI FOGNARI. TI DIRÒ IO COME FARE".
"MA FA' ATTENZIONE, SCRITTORE DEL MISTERO... DICONO CHE LA VILLA SIA ABITATA DAL DIAVOLO."
NON PREOCCUPARTI. SONO ABITUATO AD INCONTRARLO.
ECCO, DOVREI ESSERCI.
MMMM... L'INCONTRO È AD ALTO LIVELLO.

E' TUTTO PRONTO PER LO SPETTACOLO?
TUTTO COME HAI COMANDATO.
IL MOMENTO D'INCONTRARCI E' DUNQUE ARRIVATO GRANDE MENTE.
HAI FATTO DEL TUTTO PER INCURIOSIRCI, ANCHE TROPPO, ED ORA ECCOCI QUI.
ENTRATE, FRATELLI DELLA TRIADE, LA MIA MODESTA PAGODA E' LIETA D'OSPITARVI.
VI PREGO DI DEPOSITARE LE VOSTRE ARMI.
IL VERTICE DELLA TRIADE NON PORTA ARMI. NON ABBIAMO NULLA DA TEMERE.
I NOSTRI UOMINI HANNO CIRCONDATO LA TUA VILLA E SANNO COSA FARE SE NOI AVESSIMO QUALCHE PROBLEMA!
SIETE QUI SOLO PER ASSISTERE AD UNO SPETTACOLO CHE RESTERA' PER SEMPRE NEI VOSTRI OCCHI E NELLE VOSTRE MENTI. NON AVETE NULLA DA TEMERE!
41

E' UN GRANDE POTERE QUELLO CHE TAO HA VOLUTO CONFERIRMI, UN POTERE CHE CERTO FAREBBE COMODO ALLA TRIADE!
DONNA, ATTENTA A FARE IL NOME DI TAO INVANO!
TANTA ACQUA E' SCORSA SOTTO I PONTI DA QUANDO IL NOSTRO POPOLO HA IMPARATO A CREDERE NELL'UOMO. SARA' DIFFICILE RIPORTARLO DALLA TERRA AL CIELO!
E' GRAVE CHE LA TRIADE ABBIA DIMENTICATO. MA IO VI CONDURRO' SULLA STRADA DEL RICORDO!
E' CON IL POTERE DEL MIO SGUARDO CHE DA POVERA PROFUGA VIETNAMITA SONO DIVENTATA IL "GRANDE SPIRITO" DELLA SETTA DELL'OCCHIO TATUATO. TAO E' STATO BUONO CON ME!
J. GIMÉNEZ ©
42

"ERO RIUSCITO A PENETRARE NELLA VILLA SILENZIOSO ED INVISIBILE COME UN FANTASMA SENZA LENZUOLO, NERO E BUIO NELLA SUA ESSENZA".

"IL NERO E IL BUIO. IL VIETNAM. MI TORNAVA ALLA MENTE QUEL CHE AVEVO VISTO, UN GIORNO DI TANTI ANNI PRIMA, TRA LE LOCALITA' DI XUAN LOC E BIEN HOA".

"DOMANDA INUTILE. DA TEMPO, ORMAI NON FACEVO DISTINZIONE TRA REALTA' E ALLUCINAZIONE!"
"REALTA' E ALLUCINAZIONE."
SOY TENG, TU HAI RUBATO NELLE CASSE DELLA NOSTRA SETTA. LA SETTA DELL'OCCHIO TATUATO.
QUEL SIMBOLO CHE BRILLA SULLA NOSTRA FRONTE E' IL SIMBOLO DEL MIO POTERE. E TU HAI OSATO SFIDARLO COMPORTANDOTI COME UN VOLGARE LADRO.
IO TI PUNIRO' SOY TENG, I TUOI OCCHI USCIRANNO DALLE LORO ORBITE E ARRIVERANNO QUI, TRA I MIEI PIEDI, DOVE IO LI SCHIACCERO'.
NOOOOOOO!
TACI, DISGRAZIATO, O TI STRAPPERO' LA LINGUA! TACI E GUARDAMI.
IL POTERE DEL MIO SGUARDO ORA PENETRERA' IN TE.

SI, MADRE... VUOI CHE LO FACCIA PER TE... VUOI CHE IO TI AIUTI... SO CHE E' IMPORTANTE...

MA OGGI NO, MADRE...

OGGI NON LO FARO'!

AVANTI, TAI SAN... DA' PROVA DEL NOSTRO POTERE!

NIENTE!
NON MI
ACCADE
NIENTE!

DONNA VIETNAMITA, SEI RIUSCITA A RENDERCI RIDICOLI, SE E' QUESTO CHE VOLEVI!
PAGHERAI UN GROSSO PREZZO PER QUEL CHE HAI FATTO! NON ORA, MA PRIMA DI QUANTO TU CREDA LA TRIADE TI DISTRUGGERÀ.

TU E LA TUA SETTA SCOMPARIRETE E NON SARÀ PER MAGIA.
HAI GIOCATO CON IL FUOCO... E TI SEI SCOTTATA!

FUORI DI QUI!... FUORI TUTTI!
JSIMENEZ ©

LURIDO LADRO! ANCHE SE LEI HA PERSO IL SUO POTERE SAREMO NOI A FARTI A PEZZI!
E' INUTILE! E' FINITA! DOBBIAMO SCAPPARE TUTTI!

E TU CHI SEI, CHE VUOI ?

VUOI FORSE MORIRE ?

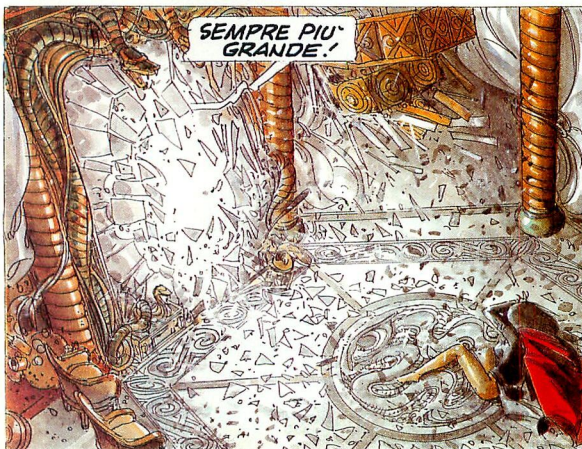
IO NON ESISTO. SONO SOLO UN'OMBRA. UN'OMBRA CHE TI SEGUE DA QUANDO GLI APPARISTI IN VIETNAM.

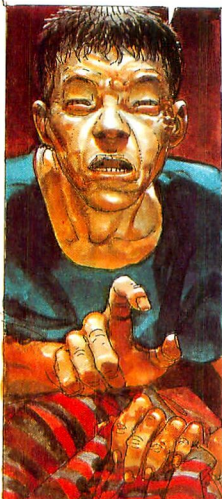
SE SEI UN'OMBRA, ALLORA TACI E GUARDA. UN GIORNO, FORSE, POTRAI RACCONTARE!

PERCHE'?

PERCHÈ?

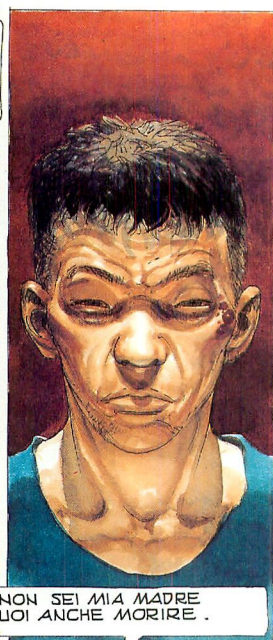
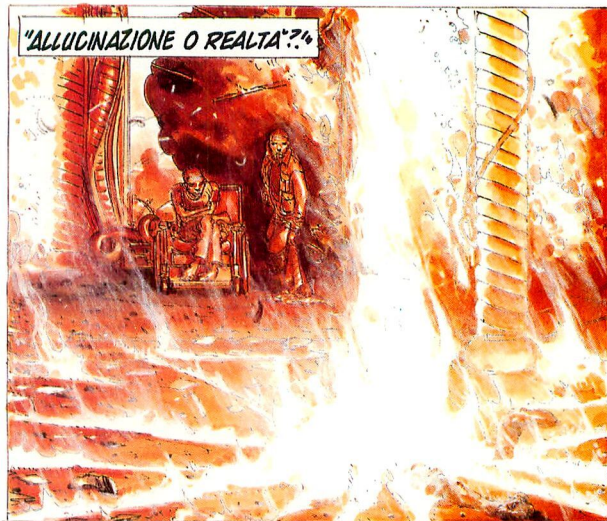
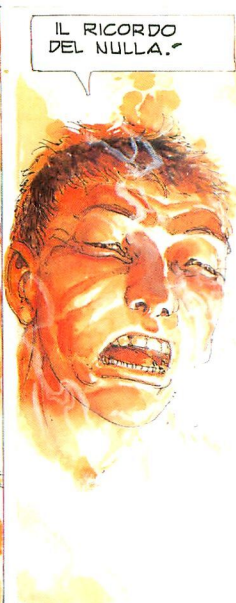
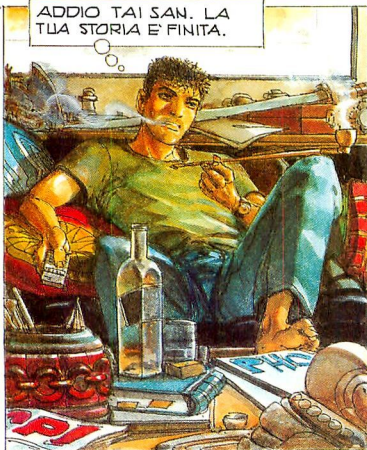
HAI FORSE PERSO IL TUO POTERE?!

CKREE
CKRRAAAAEEFFEKKKHH
RRAAAAAAAAA!
NO, MADRE... IL MIO POTERE E' SEMPRE PIU' GRANDE...
MA ALLORA... PERCHE'?
SEMPRE PIU' GRANDE!

E ME LO CHIEDI ?!

TU SAI, HAI SEMPRE SAPUTO CHE L'AUMENTO DEL MIO POTERE MENTALE FA MARCIRE IL MIO CORPO!

GUARDAMI, MADRE. GUARDA COME SONO RIDOTTO! TU NON MI AMI, MADRE. MI HAI SEMPRE E SOLO USATO PER I TUOI LOSCHI GIOCHI.

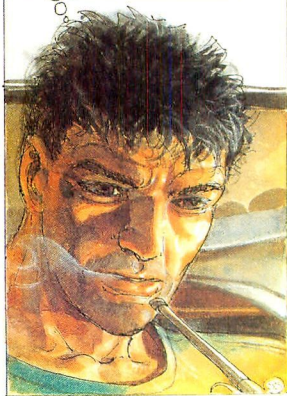
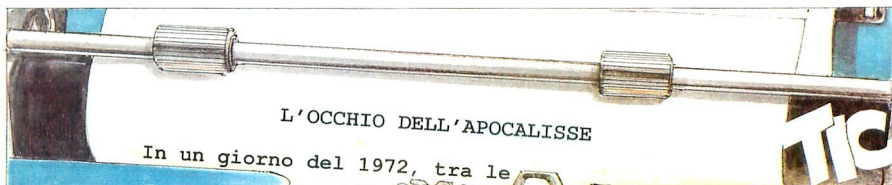
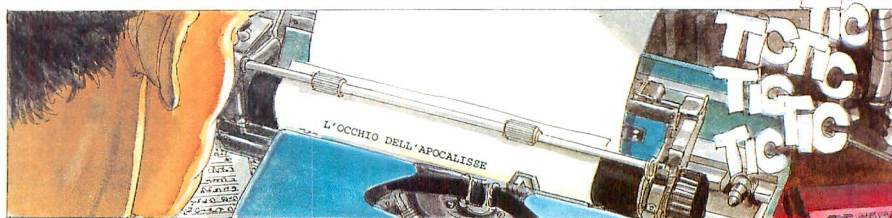
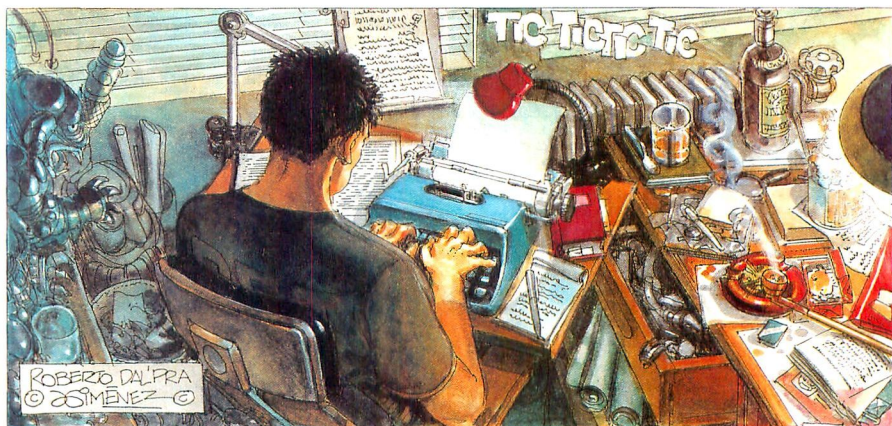
PER QUESTO OGGI, HO DECISO DI NON DARTI ASCOLTO. PERDONAMI!
E' VERO, MALEDETTO... IO NON TI HO MAI AMATO E SAI PERCHE' ?!... PERCHE' NON SEI MIO FIGLIO!

TI RACCOLSI IN UN VILLAGGIO VIETNAMITA DOPO UN BOMBARDAMENTO. ERANO TUTTI MORTI TRANNE TE...

QUANDO MI ACCORSI DEI POTERI CHE AVEVI, DECISI DI PORTARTI CON ME. NESSUNO DOVEVA SAPERE QUEL CHE ERI IN GRADO DI FARE. NESSUNO!
E' VERO... NON TI HO MAI AMATO E ORA TI ODIO... TI ODIO CON TUTTE LE MIE FORZE!
SE NON SEI MIA MADRE PUOI ANCHE MORIRE.
MALEDETTO BASTARDO!
51

"ALLUCINAZIONE O REALTA'?!"
CHE FAI OMBRA?!
TI COPRO.
RESTA LONTANO DA ME, OMBRA...
LO SPETTACOLO NON E' FINITO!
NO! NON LO FARE!
TACI E GUARDA!
53

E NON DIMENTICARE.' PERCHÉ TRA POCO NON ESISTERÀ PIÙ NIENTE DI QUEL CHE HAI VISTO...
SOLO IL RICORDO...
IL RICORDO DEL NULLA.'

UN VIOLENTO INCENDIO D'ORIGINE IGNOTA HA DEVASTATO UNA GRANDE VILLA ALLA PERIFERIA EST DELLA CITTÀ.
SI DICE CHE LA VILLA FOSSE LA SEDE DI UNA MISTERIOSA SETTA VIETNAMITA COMPOSTA DA POCHI E AFFIATATI SEGUACI COMANDATI DA UNA DONNA DAI POTERI PARANORMALI.
UN VIGILE DEL FUOCO CI HA DETTO CHE LE FIAMME SEMBRAVANO AGIRE DI VITA PROPRIA, COME SOSTENUTE DA UN POTERE DIABOLICO!
CHE LOS ANGELES SIA DIVENTATA LA CITTÀ DEL MISTERO?... LA RISPOSTA AL PROSSIMO SERVIZIO!
FLOG
ADDIO TAI SAN. LA TUA STORIA È FINITA.
SÌ, ORA È QUI, NELLA MIA MENTE.

TIC TIC TIC TIC TIC
ROBERTO DAL'PRA © JOSIMÉNEZ ©
TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC
L'OCCHIO DELL'APOCALISSE
TIC TIC
L'OCCHIO DELL'APOCALISSE
In un giorno
TIC
L'OCCHIO DELL'APOCALISSE
In un giorno del 1972, tra le
TIC TIC
L'OCCHIO DELL'APOCALISSE
In un giorno del 1972, tra le località di Xuan Loc e Bien

FINE

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Qualcosa di terribilmente minaccioso, che viene da un tragico passato ancora non troppo lontano, incombe sulla sterminata e spietata Los Angeles. Un uomo possiede nei suoi occhi un immenso potere, che una volta, da bambino, ha usato in un disperato tentativo di salvare la sua gente.
Da adulto, nella grande metropoli, metterà il suo grande dono al servizio di una banda misteriosa, che coltiva incroci perversi con la temibile Triade cinese. Ma Dan, un grande scrittore di racconti del mistero, cercherà di seguire una flebile traccia. E il finale del racconto si salderà al suo inizio, come in una stona infinita... Avvincente e inquietante la storia **L'occhio dell'apocalisse** di R. Dal Prà & J. Gimenez.
pag. 2

Ancora un episodio de **I racconti del diamante nero** di Richard Corben, il cui sontuoso disegno, in questo caso, è realizzato con tecniche di chiaroscuro tradizionali. La storia Bath of Blood è stata pubblicata originariamente su "Horror in the dark" n. 2, nel 1991. Il soggetto è ancora una volta dell'ottimo Rich Margoupolos. **pag. 69**

Christian Lamquet è nato in Belgio nel 1954. Dal 1974 al 1978, come altri giovani autori resisi in sèguito indipendenti, è stato assistente di Edouard Aidans, il disegnatore della serie "Marc Franual", popolare anche in Italia negli anni Sessanta e Settanta. Il suo primo fumetto, "Louvenn", è apparso nel 1978 sul periodico "Tremplin" migrando in sèguito su "Spirou".
Nel 1983 Lamquet ha scritto il primo episodio di "Marie Meuse et Gilles Roux" disegnato da Magda Seron, pubblicato su "Tintin". Nel 1984 ha creato la serie "Quasar", ancora per "Spirou". **L'amore ologramma**, del 1988, a differenza di quelle citate, è invece una serie a target decisamente adulto. Ambientata in un "altroquando" molto vicino nel tempo, la serie di Chris Lamquet ci riporta con la mente ad atmosfere sovietiche da "caduta dell'Impero", che stiamo ormai – fortunatamente – dimenticando. **pag. 85**

News

A CURA DE L'ETERNAUTA

Come ogni mese, anche ad ottobre proponiamo una succulenta dose di fumetti ai nostri lettori dal palato fine. Buona scorpacciata!

Cominciamo dal club. **CN 318 Mandrake** (56 pp., col., bross., L. 32.000) con le sunday pages del 1959 ad opera di Lee Falk & Phil Davis. **CN 319 Mandrake** (56 pp., col., bross., L. 32.000) con le sunday pages del 1960 sempre di Lee Falk & Phil Davis. **CN 314 Phantom** (56 pp., col., bross., L. 32.000) con le tavole domenicali di Lee Falk & Sy Barry.

Per gli appassionati delle epiche vicende del cimmero, imperdibile l'appuntamento con **Conan la spada selvaggia n. 83** (128 pp., b/n, bross., L. 5.000), che contiene le storie: **La valle oltre le stelle** di C. Dixon, G. Kwapisz & E. Chan; **Una notte a Messantia** di R. Thomas, J. Buscema & E. Chan; **I nani mortali di Stygia (II parte)** di M. Fleisher, V. Mayerik & V. Colletta; **La rupe dell'orrore** di A. Zelenetz, R. Wilson & D. Simons.
In **Conan il barbaro n. 56** (96 pp., col., bross., L. 5.000), invece, trovate le avventure: **I preti della peste purpurea** di R. Thomas, M. Docherty & A. Alcala; **La notte delle tre sorelle** di M.J. Duffy, J. Buscema, B. Camp & B. Breeding; **Il sangue dell'unicorno** di R. Thomas, C. Noto, F. Thorne & E. Summer; **Un tiranno in Ambra (II parte)** di A. Zelenetz, J. Buscema & R. Nebres; inoltre continua la ricca galleria di immagini dedicate al mondo di Conan tratte da "The Official Handbook of the Conan Universe" magistralmente illustrate da A. Zelenetz.

Comic Art n. 108 (112 pp., b/n e col., bross., L. 7.000) presenta le storie: **S.O.U.L.** di J. Vane & F. De Felipe; **Il mercato dei Folletti** di C. Rossetti & J. Bolton; **Il gigante italiano** dell'ormai collaudata coppia O. De Angelis & A. Brandoli; **Le grinfie del destino** di Nataël & Beja; **Dream Drama** di Gibertini & Menotti. Come vedete un menu davvero tutto da gustare!

Venendo al materiale DC, non perdete l'appuntamento con **DC Comics Presenta n. 9** (128 pp., col., bross., L. 5.000), con le seguenti, incredibili, storie: **Hellblazer n. 9 - All'inferno** di J. Delano, J. Ridgway & A. Alcala; **Sandman n. 10 - Casa di bambola** di N. Gaiman, M. Dringenberg & M. Jones III; **Demon n. 4 - Qui comincia la nostra triste storia** di M. Wagner & A. Nichols; **Swamp Thing n. 31 - Balletto sulfureo** di A. Moore, R. Veitch & J. Totleben; **Shade n. 2 - Chi ha sparato a JFK?** di P. Milligan, C. Bachalo & M. Pennington.

Sempre ad ottobre esce **All American Comics n. 49** (128 pp., col., bross., L. 5.000), con le storie: **Ghost n. 30 - Incubi di verità** di H. Mackie, A. Kubert & J. Kubert; **Darkhold n. 1 - L'alba dei figli della mezzanotte (IV parte)** di C. Cooper, R. Chase & M. McKenna; **Quasar n. 29 - Avere il bambino di Lei** di M. Gruenwald, G. Capullo & H. Candelario; **Quasar n. 30 - Chiamata per tutti i laser** di M. Gruenwald, J. Zuweta, P. Broderick e Co. & F. Fredericks; **Rom n. 26 - Galactus!** di B. Mantlo & S. Buscema.

EXTRA! EXTRA! Appassionati Marvel occhio alle edicole e alle librerie specializzate perché per voi c'è una sorpresa sensazionale!

Passiamo a **Best Comics n. 20** (64 pp., col., bross., L. 5.000). Potrete leggere in questa collana la storia in cui Conan è protagonista: **La reginastrega di Acheron** di D. Kraar, G. Kwapisz & A. Nichols.

Continuano le storie di **Mandrake** con l'albo numero **27** (48 pp., b/n, bross., L. 2.500). In questo numero troviamo l'avventura **Il popolo degli specchi**, mentre, per quanto riguarda l'Agente Segreto X-9, si conclude la saga **Il documento scomparso**, e inizia la storia **I contrabbandieri di gioielli**. In appendice, un'altra pagina dedicata alla cronologia di X-9.
Per quanto riguarda **Phantom**, troverete in edicola il numero **27** (64 pp., b/n, bross., L. 3.000), con le storie: **Nelle terre dei cannibali e dei cacciatori di teste** e **La scimmia bianca**. All'interno, come sempre, una storia di Brick Bradford dal titolo **Nel mondo degli atomi**.
Anche per questo mese state certi che la nostra casa editrice non vi lascerà a corto di ottimo materiale per la vostra collezione di fumetti!

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1994

Carissimi amici e Soci del Comic Art Club, pur nel pieno della crisi economica la Casa Editrice Comic Art edita i seguenti periodici;
Comic Art 112 pp., col. e b/n, bross., lire 7.000, mensile
L'Eternauta 112 pp., col. e b/n, bross., lire 7.000, mensile
All American Comics 128 pp., col., bross., lire 5.000, mensile
DC Comics Presenta 128 pp., col., bross., lire 5.000, mensile
Phantom 48 pp., b/n., bross., lire 2.500, mensile
Mandrake 48 pp., b/n., bross., lire 2.500, mensile
Conan b/n 128 pp., b/n., bross., lire 5.000, mensile
Conan colore 96 pp., col., bross., lire 5.000, mensile
Conan Saga 96 pp., col.,bross., lire 7.000, trimestrale
Best Comics 64 pp., col., bross., lire 5.000, mensile
Dal mese di ottobre la Comic Art presenta:
Comic book 32 pp., 4 colori, spillato, lire 1.200 (2 uscite mensili)
L'Eternauta Junior 128 pp., col. e b/n, spillato, lire 2.800, mensile
Comic Art Humor 64 pp., b/n, spillato, lire 2.800, mensile
I Soci del Club sono circa 1.000 e usufruiscono di tutti i seguenti vantaggi:
Soci Benemeriti: con 800.000 anticipate essi ricevono tutto il materiale editoriale come da programma del Club (vedi sotto) con spese a nostro carico;
Soci Sostenitori: versando una quota di iscrizione di lire 80.000 essi ricevono tutto il materiale pagandolo al ricevimento con lo sconto del 50%. I volumi "fuori quota" *sono inviati* solo se espressamente richiesti. La quota di 80.000 lire dà diritto a ricevere in omaggio volumi ed albi di pari importo scelti sul Catalogo Generale della Comic Art prodotti fino alla fine dell'anno 1993;
Soci Ordinari: versando una quota di iscrizione di lire 80.000 essi ricevono i volumi scelti nel programma 1994 con lo sconto del 30%. Anche in questo caso la quota di 80.000 lire dà diritto a ricevere in omaggio volumi ed albi della Comic Art di pari importo scelti sul Catalogo Generale della Comic Art prodotti fino alla fine dell'anno 1993.
Tutte le categorie di Soci hanno il diritto di poter richiedere materiale arretrato del Club e di tutti i periodici prodotti fino a 31 dicembre 1993 con lo sconto del 50% purché ordinino 300.000 lire di materiale (scontate a lire 150.000).
Tutti i volumi "Disney", anche quelli di nuova produzione, sono offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.
Costo degli abbonamenti dei periodici (per quelli non compresi nella seguente lista non esiste la formula dell'abbonamento):
Comic Art 12 numeri lire 84.000;
L'Eternauta 12 numeri lire 84.000;
All American Comics 12 numeri lire 60.000.
La cifra versata dà il diritto di poter ricevere libri ed albi in omaggio di pari importo scelti sul Catalogo Generale a prezzo pieno prodotti entro il 1993.
Chi si abbona alle tre riviste cumulativamente paga lire 228.000. Proproniamo per questa straordinaria offerta uno sconto di 28.000 lire anche se gli omaggi richiesti ammonteranno ancora a 228.000 lire. L'abbonamento cumulativo è quindi fissato in Lire 200.000.
Flash Gordon n. 7 e n. 8 (anni 1938/39) saranno disponibili dal 1º novembre 1993 e coloro che si affretteranno a sottoscrivere l'iscrizione al Comic Art Club potranno riceverli versando un ulteriore contributo di lire 20.000 (i due volumi sono infatti prezzati a lire 50.000 cd).
Cari saluti.

Rinaldo Traini

PROGRAMMA 1994

(YK 151) WASH TUBBS Roxie - b/n - 104 pp.	L. 40.000
(YK 152) WASH TUBBS Uomo in mare! - b/n - 80 pp.	L. 40.000
(CN 320) TOPOLINO - sunday 1973 col. - 56 pp.	L. 32.000
(CN 321) TOPOLINO - sunday 1974 col. - 56 pp.	L. 32.000
(CN 322) TOPOLINO - daily 1984 b/n - 96 pp.	L. 32.000
(CN 323) TOPOLINO - daily 1985 b/n - 96 pp.	L. 32.000
(CN 324) AGENTE SEGRETO X-9 1988/89 Tre casi insoliti - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(CN 325) RIP KIRBY 1992 Omicidio promozionale Il tesoro nascosto - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(CN 326) RIP KIRBY 1992/93 Furto di canzoni - L'alibi perfetto Un caso particolare - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(CN 327) PHANTOM - sunday 1992 col. - 56 pp.	L. 32.000
(CN 328) PHANTOM - daily 1993 b/n - 96 pp.	L. 32.000
(CN 329) PHANTOM - daily 1975 b/n - 96 pp.	L. 32.000
(CN 330) PHANTOM - daily 1976 b/n - 96 pp.	L. 32.000
(CN 331) MANDRAKE - daily 1954/55 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(CN 332) MANDRAKE - daily 1955/56 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(CN 42) MANDRAKE - sunday 1943/44 col. - 64 pp.	L. 40.000
(CN 333) MANDRAKE - sunday 1961 col. - 56 pp.	L. 32.000
(CN 334) MANDRAKE - sunday 1962 col. - 56 pp.	L. 32.000
(SM 73) GORDON di A. Raymond Il re della foresta - col. - 36 pp.	L. 50.000
(SM 74) GORDON di A. Raymond La setta degli straccioni - col. - 40 pp.	L. 50.000
(SM 75) Panchito - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 76) Le avventure di Panchito col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 77) Le storie di Fratel Coniglietto col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 78) Zio Remo racconta col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 79) Topolino e i suoi amici col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 80) La filosofia di Topolino col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 81) Paperino ne inventa un'altra col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 82) Provaci ancora Paperino col. - 32 pp.	L. 32.000
(GD 245) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1946/1 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 246) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1946/2 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 213) MICKEY MOUSE daily 1936/1 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 214) MICKEY MOUSE daily 1936/2 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 247) BRICK BRADFORD di P. Norris sunday 1958 - Oltre le stelle - col. - 24 pp.	L. 32.000
(GD 248) BRICK BRADFORD di P. Norris sunday 195 - Iperspazio! - col. - 24 pp.	L. 32.000
(GC 17) Grandi Capolavori Disney G. B. Carpi (4) - b/n - 232 pp.	L. 40.000
(GC 18) Grandi Capolavori Disney R. Scarpa (4) - b/n - 224 pp.	L. 40.000
(GC 19) Grandi Capolavori Disney R. Scarpa (5) - b/n - 224 pp.	L. 40.000
(GC 20) Grandi Capolavori Disney L. Bottaro (3) - b/n - 232 pp.	L. 40.000
(GC 21) Grandi Capolavori Disney R. Scarpa (6) - b/n - 224 pp.	L. 40.000
(GC 22) Grandi Capolavori Disney B. Wrigth (1) - b/n - 248 pp.	L. 40.000
(GC 23) Grandi Capolavori Disney J. Bradbury (1) - b/n - 160 pp.	L. 40.000
(GC 24) Grandi Capolavori Disney B. Wrigth (2) - b/n - 216 pp.	L. 40.000
(YK 153) LI'L ABNER daily 1934/35 b/n - 104 pp.	L. 40.000
(YK 154) LI'L ABNER daily 1935/36 b/n - 104 pp.	L. 40.000
(GR) ALBO D'ORO n. 9 Topolino e l'elefante - bicol.	L. 10.000
(GR) ALBO D'ORO n. 25 - Clarabella fra gli artigli del Diavolo Nero - bicol.	L. 10.000
(GR) ALBO D'ORO n. 33 Paperino fra i pellirosse - bicol.	L. 10.000
(GR) ALBO D'ORO n. 37 Paperino chiromante - bicol.	L. 10.000
(GR) TOPOLINO di Arnoldo Mondadori 1945/46 - col. e bicol. - dal n. 565 al n. 593	L. 100.000
Totale	**L.1.704.000**
Sconto	L. 852.000
	L. 852.000
Iscrizione	L. 80.000
TOTALE	**L. 932.000**

PIANO ECONOMICO

Cari amici e Soci del **Comic Art Club,** la produzione 1994 ammonta a L. 1.664.000 alla quale si aggiunge la produzione "fuori quota", quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare

senza alcun obbligo e che
è rappresentata dai volumi:
"Albi d'Oro" per un importo di L. 40.000
di conseguenza la produzione totale
di 49 titoli per il 1994 comporta
un prezzo complessivo di copertina di L. 1.704.000
versando la quota di Lire 80.000
si hanno le seguenti opportunità:

Soluzione A
Acquisto totale della produzione
e omaggio con volumi scelti
sul Catalogo pari all'importo
dell'iscrizione di L. 80.000
con acquisizione dell'intera produzione
1994 con lo sconto del 50% L. 852.000
iscrizione L. 80.000
Spesa totale con
Soluzione A **L. 932.000**

Soluzione B
Acquisto della produzione 1994
con esclusione dei volumi "fuori quota"
e omaggi per L. 80.000 in volumi scelti
sul Catalogo.
Iscrizione L. 80.000
volumi 1994 senza i "fuori quota" con lo
sconto del 50% L. 832.000
Spesa totale con
Soluzione B **L. 912.000**

Soluzione C (con 2 opportunità)
Se come omaggio il Socio sceglie
i due volumi di "Flash Gordon",
dovendo defalcare L. 80.000
dalla produzione totale la spesa
annuale sarà:
Produzione completa (ved. *Soluzione A*) L. 852.000
Omaggio scelto da defalcare (Gordon) L. 40.000
L. 812.000
Iscrizione L. 80.000
Spesa totale annuale con
Soluzione C1 **L. 892.000**

Produzione senza i volumi
"fuori quota" (ved. *Soluzione B*) L. 832.000
Omaggio scelto da defalcare (Gordon) L. 40.000
Totale L. 792.000
Iscrizione L. 80.000
Spesa totale annuale con
Soluzione C2 **L. 872.000**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 800.000.

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1994 si aprono il 1º novembre 1993.
2) La quota di iscrizione per il 1994 per i Soci Sostenitori e Ordinari è di L. 80.000 (ottantamila) per l'Italia e l'Estero. I Soci Sostenitori usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '94 alle condizioni specificate nel presente Regolamento. I Soci Ordinari usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '94 alle condizioni specificate nel presente Regolamento (ad eccezione dei volumi Disney sui quali viene applicato lo sconto del 50% a tutte le categorie di Soci).
3) Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota (Lire 800.000), l'intero ammontare della produzione 1994 maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '94 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni "fuori quota", le eventuali "sorprese" e tutti gli omaggi. Sono escluse la "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presenta", "Best Comics", "Marvel Collection", "Conan Saga", "Comic Book", "L'Eternauta Junior", "Comic Art Humor" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nelle versioni da edicola) e le varie "Raccolte". La quota di Socio Benemerito per il 1994 è stata fissata in Lire 800.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto) di Lire 132.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.
4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.94 sono rappresentati da:
– due volumi di "Flash Gordon" di A. Raymond - tavole domenicali del 1937/38 a 4 colori (fotografate dagli originali) salvo il pagamento della differenza (i volumi costano Lire 50.000 cadauno);
oppure:
– pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art per un importo di Lire 80.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore" "All American Comics", "DC Comics Presenta", "Best Comics", "Marvel Collection", "Conan Saga", "Comic Book", "L'Eternauta Junior", "Comic Art Humor" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purché editi fino al 31.12.93.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1994.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di Catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di Catalogo compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presenta", "Best Comics", "Marvel Collection", "Conan Saga", "Comic Book", "L'Eternauta Junior", "Comic Art Humor" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) nonché tutte le "Raccolte" e in ogni caso tutte le pubblicazioni edite dalla Comic Art. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.93. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1994.
6) I Soci Sostenitori, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1994, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre "fuori quota" o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.93.
7) I Soci, sia Sostenitori che Ordinari, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.
8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari e sono state fissate nella cifra forfettaria di Lire 4.000 per ciascun pacco.
9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1994 dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.
10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma
c/c postale 70513007
Tel. (06) 5413737 (5 linee R.A.)
Telefax (06) 5410775 (linea sempre inserita)

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 800.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '94 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della "Serie Grandi Eroi", delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presenta", "Best Comics", "Marvel Collection", "Conan Saga", "Comic Book", "L'Eternauta Junior", "Comic Art Humor" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '94, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la "Serie Grandi Eroi" e le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presenta", "Best Comics", "Marvel Collection", "Conan Saga", "Comic Book", "L'Eternauta Junior", "Comic Art Humor" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purchè prodotti fino al 31.12.93.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 80.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '94 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni "fuori quota" che i Soci Sostenitori possono comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore a sue spese o ritirato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal Catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.93 e tutti i periodici.

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 80.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Il materiale editoriale viene spedito al Socio Ordinario a sue spese o ritirato direttamente. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti al prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.93 e tutti i periodici).

Tutti i volumi "Disney" verranno offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.

DI MICHELE PELLEGRINI

MURALE

La donna stava avanzando lungo un corridoio illuminato da pochi tubi a fluorescenza. In terra *moquette* vecchia, color polvere. Nessuna finestra, solo porte di legno scuro o sporco. Finalmente trovò la targa zincata: "Dottor Rapotez, investigazioni paranormali, extranormali, sovranormali". Qualche spiritoso aveva aggiunto "subnormali" con un pennarello, ma era successo parecchio tempo prima, e quasi non si leggeva più.

Bino Rapotez occupava quell'ufficio da cinque anni e non si lamentava degli affari. La cultura eclettica e vasta, la tranquillità straordinaria e prodigiosamente contagiosa erano alla base del suo discreto successo, insieme a un aspetto di rassicurante ordinarietà, appena contraddetta da qualche particolare – ipertensione intraoculare e un soprabito color avorio, una sorta di spolverino, senza il quale nessuno mai l'aveva veduto. Rapotez era un professionista, esigeva il pagamento anticipato di tutte le spese alle quali prevedeva di andare incontro nel corso della indagine, più un cospicuo onorario; infine si riservava di riscuotere un premio particolare ad esito raggiunto. Una scelta che portava da lui solo i clienti migliori, quelli che erano del tutto certi che l'investigatore dell'occulto fosse assolutamente l'ultima possibilità, anche perché queste condizioni erano chiarite senza eufemismi fin dallo spazietto che il dottore aveva acquistato sulle **Pagine Gialle** (alla voce Agenzie investigative). La donna che stava suonando il campanello in quel ventoso pomeriggio di marzo apparteneva alla categoria consueta. Di curioso c'era una circostanza: l'aver perso ogni speranza solo sette ore dopo l'incomprensibile sparizione dell'unico figlio, ventiduenne.

La donna dichiarò di chiamarsi Elsa e di avere 51 anni (Rapotez non le aveva chiesto nulla, dopo aver sbrigato le formalità riguardanti l'onorario). Fu fatta accomodare su una poltroncina di modernariato abbastanza comoda nonostante la plastica del rivestimento; l'investigatore era seduto dall'altra parte di una scrivania massiccia e, forse sopraffatto dal proprio eccessivo rilassamento, parve per un attimo appisolarsi. Invece si riscosse quasi sùbito e cominciò con le domande di *routine*:

«Suo figlio è sparito alle otto di questa mattina?».

«Non lo so. Io me ne sono accorta alle otto. L'ho chiamato per la colazione e lui non c'era».

«Capisco. Invece, ieri sera...».

«L'ho salutato poco prima di mezzanotte, in camera sua».

«Cosa le fa credere che non sia a spasso? È stata una notte molto bella. Del resto anche oggi è una giornata splendida. Viene voglia di andare in giro, camminare, respirare. Mi scusi, sto divagando. Vede, il fatto è che sono troppo tranquillo».

«Beato lei. Silvano, mio figlio, ha perduto l'uso delle gambe l'anno scorso».

«Mi addolora. Un rapimento, allora?».

«Mio marito è conducente di metropolitana e viviamo al 12º piano».

«Capisco. Nonostante ciò è sparito. Devo dedurre che se lei si è rivolta a me quasi immediatamente è perché conosce, o sospetta, la soluzione del caso».

«È così, ma sembra incredibile».

«E probabilmente lo è. Mi racconti tutto quello che sa, o che crede di sapere».

Rapotez si accinse ad ascoltare armeggiando intorno ad un piccolo narghilè. Elsa chiese, dimostrando una apprensiva prontezza di spirito:

«Ma è tabacco o...?».

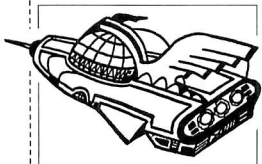
«Esatto: o».
«L'hanno legalizzata? Non lo sapevo».
«A dire il vero neanch'io. Ma la prego, non si distragga».
La cliente non era certo nelle condizioni di distrarsi, e anzi, aveva evidentemente motivo di credere che Rapotez potesse in breve non trovarsi più nella disposizione migliore per risolvere un caso così singolare. Invece l'investigatore aspirava con una sorta di distaccata voluttà, ma l'unico effetto che la mistura combustibile pareva avere su di lui, era quello di renderne gli occhi progressivamente più vermigli. In meno di mezz'ora la donna fece un resoconto che l'investigatore definì "esauriente e sufficiente". Elsa chiese:
«Sufficiente a cosa?».
«A meritare un sopralluogo».
Silvano aveva dunque 22 anni e lavorava in un ipermercato; soprattutto arrampicava. Un *free-climber* della terza generazione, quella del ritorno alla pietra naturale dopo il proliferare di strutture artificiali di arrampicata. Piuttosto forte nel suo sport, amava salire pareti di granito, anche se si sapeva accontentare del pallido calcare delle montagne più vicine a casa. In ottobre la beffa: tornando in motorino da una scalata di grande difficoltà si era scontrato con una *jeep* finendo sulle rocce del torrente sottostante. Fratture multiple agli arti inferiori. Dopo il periodo d'ingessatura venne dimesso senza nessuna indicazione, senza fisioterapia riabilitativa. Non riacquistò più, se non in minima parte, l'articolazione delle ginocchia nonostante due successivi ricoveri e interventi. Dimesso definitivamente in gennaio, il ragazzo era tornato a casa molto quieto e silenzioso. Se ne stava nella sua cameretta ad ascoltare dischi e leggere libri di fantascienza; ogni tanto anche relazioni e guide alpinistiche. La mamma lo accudiva con dedizione discreta, quasi intimorita dalla mite tranquillità del figlio. Silvano, prima di cominciare a lavorare, aveva dimostrato più volte di possedere una particolare inclinazione per il disegno e la pittura. Alla metà di febbraio chiese colori acrilici e pennelli. «Devo passare il tempo in qualche maniera, non voglio impazzire» aveva detto «farò una pittura murale qui, in camera mia, che mi terrà occupato per chissà quanto tempo». In effetti il ragazzo non vedeva ormai quasi nessuno, a parte i genitori, e nonostante la tranquillità poteva anche darsi che stesse combattendo una difficile battaglia interiore per arginare la disperazione. Il murale però procedette con velocità crescente (circa due metri per quasi tre d'altezza, dal pavimento al soffitto, verso il quale si issava con un sistema di corde). Silvano vi si dedicava all'inizio qualche ora al giorno, poi tutto il giorno, verso la fine anche per buona parte della notte.
«È qualcosa di... estremamente improbabile eppure, per qualche ragione, alquanto realistico», disse Elsa.
«Va bene; ma, il soggetto?».
«Montagna, naturalmente. Una grande montagna rossastra con un po' di neve in cima».
A questo punto il dottore stabilì che un sopralluogo era necessario, e immediatamente. Anche perché, aggiunse, «sono le giornate di *fhön*, spesso, le più magiche, quelle in cui la gente si perde con maggiore facilità». Questa banale considerazione parve risvegliare in lui ricordi suggestivi, visto che ci meditò sopra in silenzio per qualche minuto.
L'abitazione di Elsa era a un quarto d'ora di automobile. La donna era giunta da Rapotez con i mezzi pubblici; fece ritorno a casa nella vettura dell'investigatore, una convertibile con grandi pinne posteriori. Dal 12° piano il panorama era vasto: la periferia sterminata, gli svincoli autostradali, la campagna urbanizzata e, all'apparenza vicina, la barriera innevata delle montagne. Silvano non lavorava più dall'autunno, e così sua madre (prima dattilografa a ore); ma i tre stipendi di fino a poco tempo prima avevano consentito di arredare l'appartamentino in maniera più che dignitosa. In salotto la signora propone un caffè. Rapotez disse:
«Dopo. Probabilmente non c'è tempo da perdere. Mi faccia vedere la stanza di suo figlio».
Il murale era spettacoloso: tecnicamente perfetto, rappresentava una montagna dall'apparenza di granito fulvo che, ripidissima, s'innalzava direttamente da basse colline coperte di boscaglia. Pinnacoli aguzzi ne introducevano i precipiti versanti intagliati da un reticolo di canali e diedri rocciosi. La sommità era un fungo di neve scintillante. Poca neve, coperta di fini detriti rossastri, permaneva nei canali più alti. Sùbito sotto la sommità nevosa si apriva, scuro, l'ingresso di una grotta del colore della siderite. Il cielo era terso, luminoso quasi di luce propria e, per qualche ragione, si aveva l'impressione che il mare non fosse lontano; comunque visibile dalla montagna. Rapotez guardò il capolavoro solo per qualche istante e poi chiese:
«Suo figlio teneva un diario?».
«Non lo so, non credo».
«Comunque dobbiamo provarci. Mi aiuti a cercare qualcosa che gli assomigli anche solo vagamente», e cominciò senz'altro a rovesciare libri, rivoltare le tasche degli abiti nell'armadio, aprire cassetti.
Forse seguiva un collaudato metodo di perquisizione, ma l'impressione era piuttosto quella di una ricerca ispirata a principi Zen. Elsa provò a protestare ma poi prese, con poca convinzione, a collaborare. In pochi minuti la stanza era in aria. Rapotez aveva trovato due foglietti di *notes* e li aveva giudicati "inerenti". Su uno era scritto: «granito rosso, rugoso. ottimo per salire in aderenza. regione temperata calda. mare vicino. quota verso i 4.000, neve permanente alla sommità (per giustificare acqua nella grotta). aquile. strani roditori commestibili che vivono fra le rocce. cielo sereno. vento. odore di salsedine, di pietra, di neve, tutti insieme. di resine. arrampicata libera integrale. niente assicurazioni, niente bivacchi. avanti avanti avanti. dormire? Quel che serve in camera mia, in parete mai. e poi vedremo».
L'altro foglietto era ancora più laconico: «entro o non entro? i piedi sull'abisso, l'orizzonte infinito e poi... null'altro importa ormai». Rapotez dichiarò:
«Credo di aver capito tutto. Controlliamo».
Aveva portato con sé dall'ufficio una borsa a soffietto di cuoio naturale dalla quale estrasse una ragguardevole lente di ingrandimento. Si chinò fin quasi a terra e poi risalì lentamente, sempre con l'occhio incollato alla lente. Durante questa operazione chiese di vedere i pennelli usati da Silvano. La signora riuscì a trovarli quasi sùbito. Il dottore interruppe l'indagine ottica quando era quasi giunto alla macchia scura della grotta. Osservò i pennelli e disse:
«Vede? Ve ne sono due ai quali il ragazzo ha strappato quasi tutte le setole. Ridotti così non possono che essere serviti per lavoretti di estrema precisione e... piccolezza. Osservi un po' qui», e le porse la lente invitandola a prendere in considerazione un certo punto della parete dipinta.
La donna guardò a lungo e poi: «Non vedo niente di speciale».
«Infatti. Per il funzionamento del meccanismo era necessario cancellare le tracce del passaggio. Ciò nonostante, siccome il colore acrilico non è del tutto coprente, sono rimaste delle minuscole macchioline di un bruno rossiccio leggermente diverso dal resto. Riesce a vederle?».
«Sì, credo...».
«Ottimo. Ora le spiego come è andata. Anche da sola, del resto, lei ha evidentemente intuito che fra la sparizione di suo figlio e questa magnifica montagna dipinta doveva esserci un nesso, benché oscuro e stravagante. Dunque: Silvano ha dipinto una montagna fatta principalmente per essere scalata con soddisfazione; da qui il fascino dell'artificio, l'incomprensibile innaturalità di un oggetto geologico. Poi, deve aver fantasticato a lungo sulle salite possibili... quanti canali, cenge, diedri, spigoli, creste! Individuata la sua scalata, la sua *magic line* di salita, si è immaginato in azione. Poi, ha cominciato a dipingersi lungo la parete, due millimetri di omino sempre più su. Ogni giorno si cancellava dalla precedente posizione di sosta e si ridipingeva nella successiva.
«Sempre più coinvolto, direi compromesso, dal gioco. Sempre più stanco e frenetico. A proposito, non ha notato nulla di strano nell'aspetto di suo figlio negli ultimi giorni? Intendo dire, a parte il comportamento o la stanchezza».
«Adesso che mi ci fa pensare... aveva le unghie rotte e... Dio mio, era un po' più scuro, si stava abbronzando!».
«Pensavo proprio a qualcosa del genere. La costante esposi-

zione al sole dell'alta quota in una regione presumibilmente di tipo mediterraneo lo stava abbronzando. Riepiloghiamo: prima il fantasticare, poi un coinvolgimento emotivo tale da indurre alterazioni somatiche non di poco conto, infine...».
«Sta cercando di dirmi che, ora, è LÀ DENTRO?».
«Lo temeva prima ancora di vedermi. Comunque la risposta è: sì. Silvano e là dentro e precisamente nella grotta. Provi a controllare».
Le porse la lente e l'aiutò a salire su una sedia. La grotta era a quasi due metri da terra. La donna armeggiò un po' per mettere a fuoco, poi diede un grido e cadde priva di sensi. Rapotez fu lesto a reggerla e la stese sul letto del figlio. Quindi guardò a sua volta. Attraverso la lente la macchiolina chiara si faceva un bel ragazzo, bruno e muscoloso, con le gambe sporte sull'abisso al margine della grotta, immobile, ma sul volto si leggeva una sorta di divertita curiosità.
Interessante, mormorò Rapotez fra sé; poi aggiunse: comunque un tentativo va fatto, consuetudine vuole che all'individuazione dello scomparso debba seguire un ragionevole tentativo di recuperarlo agli affetti familiari; scendere non può, uscire dall'alto non credo, ci vuole una corda.
Prese colori e pennelli e si dispose a dipingere una corda di nylon da alpinismo; tracciò accanto alla grotta un robusto ancoraggio e ne fece scendere una linea dapprima esilissima e in breve dello spessore reale di una corda. In 15 minuti ne uscì una cosa poco plausibile, ma Rapotez sapeva che, in casi del genere, se il realismo è indispensabile a innescare il meccanismo straniante, poi il simbolismo prende il sopravvento. La fase finale è in una certa misura indipendente dal supporto e a quel punto cosa succede DI LÀ lo sa solo Dio.
Rapotez riprese la lente: attraverso quella la corda sembrava perfetta, vera. Silvano l'afferrò con una mano, tirandola a sé. Via via che la corda saliva aumentava il suo diametro, così come il dottore l'aveva dipinta; e con essa, mostruosamente, la dimensione della mano che la reggeva. Rapotez abbandonò la lente. La mano stava prendendo forma nello spazio fuori dal muro. In quell'istante Elsa riaprì gli occhi, spalancandoli sempre di più, sempre di più. Poi svenne di nuovo. La mano, intanto, stava facendo dei gesti con le dita ferite per la lunghissima scalata. Alfabeto muto, Rapotez interpretò sùbito. Lentamente, la mano disse: sto bene, gambe a posto, aria buona, vista sul mare, cibo acqua felicità forse immortalità, per favore cancella aquila, troppo grande, grazie addio.
In effetti c'era un'aquila dipinta contro il bianco della neve sommitale, quasi due centimetri d'apertura alare. Uno pterodattilo. Rapotez per precauzione la grattò via con il coltellino, poi ripassò un paio di mani di bianco. La mano era rientrata nel muro e la corda era tornata nella posizione e nelle proporzioni dipinte da Rapotez. Il dottore estrasse dalla borsa una *Polaroid* e fece una mezza dozzina di foto. Poi si dedicò finalmente alla donna svenuta. Un sopralluogo in salotto lo condusse a scoprire il mobile-bar. Scelse un discreto brandy e, dopo un attimo di riflessione, ne bevve qualche sorso direttamente dalla bottiglia. Poi tornò in camera, occluse le narici della cliente con due dita e le impose una generosa razione di liquore. Elsa riemerse alla coscienza.
«La mano, Dio mio, la sua mano... dov'è?».
«Nessuna mano. Un'allucinazione, probabilmente, può capitare, si sa, la tensione emotiva...».
«Silvano! Dov'è mio figlio!».
«Non ne ho la minima idea. Sospetto però che peggio di come stesse qua non può essere».
Rapotez impiegò quasi un'ora e tutta la sua ipnotica tranquillità per liberarsi dalla signora affranta e stupefatta che vaneggiava di mani, mostri e incantesimi; nella gran copia di esclamazioni e scongiuri trovò posto anche l'incomprensibile richiesta di restituzione della cifra anticipata.
Quando l'investigatore fece ritorno in ufficio, imbruniva in un cielo blu cobalto dai riflessi di metallo. Mise metà delle sei stampe *Polaroid* nella cassaforte e le altre tre sulla scrivania, mormorando: «Sa il cielo come funzionino le cose, DALL'ALTRA PARTE, ma se tua madre imbianca la camera e ti vien voglia di tornare indietro, puoi provarci da qui; preferirei però non tutti e sei insieme». Cominciò a meditare intorno alle implicazioni di una pluralità di individui provvisti della stessa identità. Infine, il temperamento contemplativo prese il sopravvento e riaccese il narghilè.

Michele Pellegrini

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

*Michele Pellegrini è nato nel 1960 a Trieste ed attualmente vive a Trescore Balneario (Bergamo) dove anche lavora alternando l'attività d'insegnante a quella di bibliotecario. Laureatosi in architettura nel 1984 ha fatto di tutto un po': disegnatore, consulente aziendale, astrologo, ha lavorato presso una casa editrice, ha gestito un rifugio alpino, ha collaborato a pubblicazioni escursionistiche e alpinistiche locali e nazionali, scrive attualmente per un editore del posto (**Bergamo 15**) occupandosi di turismo, arte e natura, ma fa anche il grafico e l'illustratore.*
*Sembrerebbe il curriculum di uno scrittore americano, mentre è invece quello di un nuovo e promettentissimo esordiente che su **L'Eternauta** presenta un curioso personaggio: il dottor Bino Rapotez, specialista in "investigazioni paranormali, extranormali, sovranormali". Un detective assai diverso da quelli usciti dalla penna di altri nostri autori e che già i lettori conoscono: mentre l'Anselmo Masi di Tullio Bologna è un ex frate che ha come punto di riferimento l'ortodossia cattolica, mentre il Teo Monti di Fabio D'Andrea si rifà al cristianesimo esoterico, l'investigatore dal nome felliniano di Michele Pellegrini vive in un mondo di riferimenti esoterici, simbolici e fantastici, in cui tutto è possibile. Il paradosso e l'insolito sono il suo mestiere.*
***Murale** è la prima avventura di Bino Rapotez (la cui figura la immaginiamo un po' come quella del comico Zuzzurro...) e risale ormai alla fine del 1991: da allora Michele Pellegrini, con facilità inventiva e ormai calato nel personaggio, ne ha scritte altre: una, ben più lunga di questa, appare nel fascicolo speciale che **Diesel**, la fanzine di Alberto Henriet, ha dedicato agli "investigatori dell'occulto" italiani, in cui troverete Rapotez, Masi, Monti e altri. Un filone questo, tutto da scoprire per i nostri autori, e che può avere tratti e ispirazione tipicamente italiani.*
Pellegrini ha infatti saputo creare intorno al suo personaggio riferimenti che risalgono alle sue molteplici esperienze culturali e lavorative, alle sue diverse "specializzazioni": arte, montagna, architettura, natura. Così sarebbe auspicabile vedere riunite tutte le avventure di Bino Rapotez in un unico volumetto. Dove si dimostra che la provincia italiana, dal profondo sud al profondo nord, è una vera miniera di buone e originali idee, che devono solo trovare lo spazio per esprimersi.

G.d.T.

L'EREDE DELL'IMPERO Intervista a Timothy Zahn

Occhi piccoli e luccicanti, barba da Sceriffo di Nottingham, altezza media, fisico tirato su a forza di birra e salsicciotti nella migliore tradizione americana, abiti rigorosamente neri. Alla Convention del Fantastico di San Marino, Timothy Zahn si aggirava incuriosito e soddisfatto tra *stand* e locandine seguito da uno stuolo di *fans* con la bava alla bocca. È lui l'eroe del momento per la fantascienza internazionale, ma soprattutto per tutti gli estimatori della celeberrima saga di Guerre Stellari. A lui infatti la Bantam ha affidato la stesura di alcuni degli innumerevoli romanzi ispirati agli eroi creati da George Lucas che da qualche mese la Sperling & Kupfer sta distribuendo in traduzione italiana.

Accompagnati da un amico del club **Alliance** (che riunisce i *fans* italiani di **Star Wars**) ci sediamo ad un tavolo circondato da libri e quadri ispirati. Appena in tempo per notare che un giovanotto vestito da alto ufficiale dell'Impero sta filmando la nostra intervista. Con un sogghigno compiaciuto (ebbene sì, anche noi tifiamo per Lord Darth Vader) accendiamo il miniregistratore.

Ma è possibile che tra tanti scrittori la Bantam abbia scelto proprio Timothy Zahn per questo progetto?

Nell'88 Lou Aronica, vice presidente della Bantam Books scrisse alla Lucas Art per proporre l'idea di realizzare una serie di romanzi ispirati ai personaggi della saga di Star Wars. Un anno dopo la Lucas Art rispose che l'idea non gli sembrava poi male e fu stipulato il contratto. La casa editrice propose dunque alla Lucas Art una lista con 4 o 5 autori "papabili" per affrontare il progetto. In cima alla lista c'era il mio nome e quello fu scelto.

Ma io questo mi chiedevo. Perché il tuo nome...

Non lo so di preciso, ma non sono poi tanto di primo pelo come scrittore. Probabilmente alla Lucas qualcuno ricordava il mio nome o qualche mio lavoro. Quando nell'84 vinsi il Premio Hugo alla cerimonia era presente il produttore de "Il ritorno dello Jedi", Howard Kazanjian (il film vinse l'Hugo nella categoria "Spettacoli", n.d.r.). Presumo comunque che si siano anche un po' fidati delle indicazioni della Bantam.

E così hai firmato il contratto. Per quanti romanzi?

Tre. La cosa divertente è che io ero passato alla scuderia della Bantam solo sei settimane prima di stipulare questo contratto. Non mi consideravo ancora uno scrittore Bantam e quindi la scelta operata da entrambe le parti mi ha fatto ancora più piacere.

In che fase della saga sono ambientati i tuoi tre romanzi?

Cinque anni dopo la fine degli avvenimenti narrati nel film "Il ritorno dello Jedi".

Pensi che possano essere usati in futuro come spunto per realizzare sceneggiature di altri film?

Non credo proprio.

Comunque non credo ti dispiacerebbe se Lucas ti chiamasse per dargli una mano...

Certamente, ma ne dubito. Alla Lucas hanno già moltissimi sceneggiatori di talento e probabilmente non avrebbero bisogno di me.

A proposito di film. Che informazioni hai sul nuovo progetto cinematografico di George Lucas?

Il progetto di base prevedeva fin dall'inizio la realizzazione di 9 film. I tre dell'era di mezzo li abbiamo visti. Gli altri verranno collocati temporalmente prima e dopo la saga già realizzata. Lucas ha già avviato la fase di preproduzione per la realizzazione della seconda trilogia che dovrebbe collocarsi temporalmente venti anni prima degli avvenimenti che conosciamo. Una generazione prima di quella di Skywalker e Han Solo, per intenderci. So per certo che Lucas ha già avuto una riunione con i responsabili della ILM per discutere i problemi di produzione e realizzazione degli effetti speciali.

A quando l'uscita del primo dei tre nuovi film?

Inizialmente il progetto prevedeva l'uscita del primo film della seconda trilogia dopo il '96, quando cioè scadranno i diritti della Bantam che per una eventuale "novellizzazione" sarebbe costretta a rifare un nuovo contratto. Ma le cose potrebbero essere cambiate nel frattempo. Il progetto richiederà comunque del tempo anche perché sono previsti altri 12 romanzi oltre ai miei.

Esagerato! Dimmi un po'...

Il primo romanzo della nuova serie uscirà in America a Natale prossimo. Si intitolerà "Truce at Barona" e porterà la firma di Kathy Tyres. Sono previsti 6 contratti per 3 romanzi indipendenti ed una trilogia. La trilogia riprenderà la storia da dove io l'ho lasciata, mentre i romanzi indipendenti copriranno il vuoto temporale lasciato tra i film già usciti e i miei romanzi.

Tutto calcolato al millesimo... Ma dimmi, circolano già le cifre che Lucas intende stanziare per i nuovi film?

Non ho informazioni a proposito. Lucas riesce a circondare sempre tutto di un alone da *top secret*.

A proposito di cifre... Quanti soldi hai preso per questi tre romanzi?

Tanti. È inutile negarlo. Ti basti sapere che sono stati sufficienti per farmi trasferire dall'Illinois all'Oregon, dove ora vivo felicemente con la mia famiglia.

Ma non hai avuto paura che accettando questo tipo di lavoro la gente ti potesse "etichettare" come lo scrittore di "Guerre Stellari" e non altro, dimenticando tutti i tuoi romanzi precedenti?

È un problema che ho discusso con il mio agente, non credere. E siamo giunti alla conclusione che non avrebbe potuto crearmi un problema. Vedi, in USA ho già scritto 10 romanzi, 50 racconti e vinto un Premio Hugo. Accettando l'incarico non potevo temere che il pubblico si dimenticasse sùbito di tanto, faticoso lavoro. È stato più per divertimento che per soldi che ho fatto questa scelta.

Hai avuto direttive da Lucas per le storie?

Lucas ha letto la scaletta di tutti i romanzi. Lo scorso Natale poi ha regalato 800 copie del mio primo romanzo su Guerre Stellari ai suoi dipendenti della Lucas/Art. Questo mi spinge a credere che abbia apprezzato il mio lavoro. Oppure ha una immensa fiducia nei miei confronti...

Ma hai ricevuto limitazioni di sorta per utilizzare i personaggi "storici" della saga?

In alcuni momenti certe situazioni delicate sono state sottoposte al vaglio diretto di George visto che i rappresentanti della Lucas non se la sono sentita di prendersi una tale responsabilità. Comunque, i personaggi da me introdotti potevano fare ciò che volevano, anche morire nel corso della storia. Quelli originali invece no. Lucas non mi avrebbe mai dato il permesso di sopprimerli e io non ho mai paventato una situazione che potesse prevedere una cosa simile.

Cosa ne pensi del fumetto di "Guerre Stellari" che tra l'altro in questi mesi è uscito anche in Italia?

Prendila come una mia opinione personale anche perché il fumetto, è corretto dirlo, ha ricevuto l'assenso alla pubblicazione da parte della Lucas, ma io credo ci siano delle incongruenze di fondo come *plot* che non rispettano i profili dei personaggi e lo spirito della saga. Su certi aspetti ho molte riserve, ma non posso intromettermi. Per correttezza va comunque anche detto che pure gli autori del fumetto hanno fatto osservazioni del genere per i miei romanzi. Evidentemente abbiamo ricevuto dalla saga cinematografica *input* completamente diversi.

E del videogame "X Wing" ispirato ai duelli spaziali tra gli Ala X e i bombardieri imperiali che ne dici?

Io non ci ho ancora giocato, ma ho visto mio figlio molto impegnato al computer e questo mi fa pensare che sia divertente. Ma non è come scrivere un libro, comunque.

__Guerre Stellari__ non è stato soltanto il film che nel 1977/78 ha rinverdito i fasti della fantascienza spaziale ed avventurosa, ma anche un film che ha ottenuto il successo straordinario a tutti noto perché solleticava le corde "mitiche" profonde degli spettatori, grandi e piccoli. Ecco il __vero__ motivo del suo successo, e l'avversione nei suoi confronti di certi intellettuali. E come tutte le saghe, come tutti gli epos che si rispettino, anche __Guerre Stellari__ ha radicato immagini nel profondo, ha lasciato l'attesa per successivi sviluppi, ha proliferato a livello narrativo, fumettistico, dei giochi di ruolo e dei videogames. Ora siamo all'inizio di un nuovo spettacolare revival: *avanguardia il romanzo di Timothy Zahn pubblicato dalla Sperling come __L'erede dell'Impero__ è presentato in anteprima alla Italcon di San Marino il 1° maggio scorso. Zahn, che è nato nel 1951 a Chicago, è laureato in fisica l'ha insegnata sino a quando è divenuto scrittore a tempo pieno: in Italia gli sono stati tradotti due romanzi (__I figli del potere__ e __L'ordita di metallo__, su __Urania__) e il racconto __Punto di caduta__ Premio Hugo 1984 (nella antologia sui __Premi Hugo 1984-1990__ della Nord).*

Lo ha intervistato per noi un nome noto ormai da anni ai lettori de __L'Eternauta__, Roberto Genovesi. Scrittore e critico, Genovesi è vicecaposervizio di una agenzia giornalistica, collabora a __L'Espresso__ e al programma televisivo __Prisma__, dirige la collana __La lampada Alhazred__ dell'Editore Solfanelli dedicata ad autori italiani, ha pubblicato in collaborazione con Errico Passaro il romanzo __Nel solstizio del tempo__ (Keltia, 1992), è autore del videogioco e del gioco di ruolo dedicati a Nathan Never, il primo edito dalla Genias, il secondo dalla Stratelibri (uscirà a Natale).

G.d.T.

Posteterna

Carissimo Eternauta, un grande saluto dagli amici di Novara alla redazione e un sentito ringraziamento per la pubblicazione del racconto "Inframundus" a Gianfranco de Turris. Complimenti a Corrado Mastantuono per la sua illustrazione, una versione simpaticamente "diabolica" di un fotogramma del film "Alien", da sempre uno dei miei preferiti.

Sperando in future collaborazioni (delle quali sarei lietissimo) rendo noto che il frammento pubblicato appartiene ad una raccolta di altri quattro pezzi che ritengo, da non addetto ai lavori, adatti per una sceneggiatura fumettistica. Se la cosa può essere di vostro interesse sono dispostissimo a discuterne. In attesa di una tua risposta, ti esprimo i migliori auguri per un sempre più fantasmagorico lavoro sulla rivista dei fumetti più belli dell'(Infra)mondo. Arrivederci e ancora grazie.

Michele Tetro

P.S.: Alcuni dei reali dèmoni celati nei nomi dei personaggi del racconto, (il sottoscritto in primis) sentono una nostalgica mancanza del grande Torpedo di Abuli e Bernet e fanno fuoco e fiamme per auspicarne il ritorno. Tenuto conto della loro maligna e diabolica natura forse sarebbe il caso di pensarci... A presto.

Caro Michele, tieni al guinzaglio i tuoi dèmoni, per carità! Per quanto riguarda il tuo racconto "Inframundus", a noi è piaciuto molto e siamo sicuri che anche la maggioranza del pubblico la pensa allo stesso modo. Abbiamo girato i tuoi complimenti a Corrado Mastantuono; noi pensiamo (ne converrai) che Corrado dia il meglio di sé nelle illustrazioni dei racconti poiché riesce a fermare l'attimo, a catturare le immagini che ognuno di noi collega a determinate situazioni. La tua proposta di collaborazione verrà naturalmente passata al vaglio della nostra redazione: inviaci i "plot" delle storie che tu stesso hai definito fumettabili e vedremo che cosa sarà possibile fare.
Hai toccato anche il dolente tasto Torpedo, e come te molti altri lettori vorrebbero saperne di più sulla questione. La nostra posizione nell'intricata vicenda è chiarita nella risposta alla lettera che segue. In bocca al lupo per la tua carriera di scrittore, e a presto risentirti.

Carissimo Eternauta, sono un appassionato di "Torpedo" e mi è molto spiaciuto che dopo più di due anni non si vedano sulle tue pagine le sue avventure. Come è noto ai più dell'ambiente, sono anch'io al corrente che esiste una controversia tra "Comic Usa", Abuli/Bernet, "ACME" e "Comic Art" sul problema "Torpedo" della quale mi sfugge la sostanza.
Possibile che non troviate un accordo nel nome del fumetto e in particolare di "Torpedo"? Riuscirò a completare la mia serie di libri del "killer Luca"? Cordialmente vostro.

Rascal lo gnoccolone

Caro Rascal, sarebbe veramente inopportuno tediare te e tanti altri lettori con pareri giuridici complicati, lunghi ed opinabili. Lasciando da parte tutte le altre questioni sulle quali riteniamo ugualmente di aver ragione (è una nostra facoltà e un nostro diritto!), è comprensibile anche ad un profano che "L'Eternauta" aveva ogni diritto di pubblicare i seguenti episodi di "Torpedo": "Il rovescio della medaglia", "La colomba della pace", "Le sette vite del gatto", "E Dio creò l'infame", "Senza parole".
Ciò in quanto in buon accordo tra "Usa magazine" e gli autori in Francia nel periodo compreso tra il novembre 1989 e il febbraio 1990; a quel tempo, L'Eternauta aveva già opzionato l'edizione italiana di questi racconti a fumetti che, invece, sono stati pubblicati dall'ACME tra il maggio e l'ottobre del 1991.
Mi chiedi poi la possibilità di un accordo nel nome del fumetto. Francamente devo risponderti che, informalmente, anche attraverso comuni conoscenti, abbiamo fatto presente una certa disponibilità della Comic Art a trovare una soluzione intermedia, ma pare che l'ACME preferisca per ora l'irruenza di Will Coyote alle crostate di Nonna Papera. Ritengo quindi che per qualche tempo ancora non potrai leggere i volumi che attendi con tanta curiosità ed impazienza.

Carissimi Eternauti, tutti i fumetti editi dalla Comic Art sono di indubbia qualità: le cronologie rigorose, gli articoli godibili e precisi, le immagini preziose, la stampa impeccabile fanno delle vostre riviste delle vere e proprie "perle" nel mare della mediocrità generale. Compro regolarmente quasi tutto quello che editate e conto per il prossimo anno di sottoscrivere un abbonamento. Veniamo al motivo che mi ha spinto a scrivervi. Sette anni fa, vincendo la mia naturale e forse immotivata paura nei confronti dei legami lunghi e legalmente riconosciuti, mi sono deciso a "convolare a giuste nozze".
Vivo felicemente con mia moglie, non c'è all'orizzonte la crisi del settimo anno, e abbiamo un figlio di cinque anni che è una vera meraviglia: tutto questo per dirvi (sì... lo so, l'ho presa alla lontana!) che ho notato che nel vostro ben nutrito "parco riviste" non esiste una pubblicazione dedicata alla prima infanzia. Nell'età prescolare e nei primi anni delle elementari, infatti, il fumetto può essere un valido sostegno per l'apprendimento dei rudimenti della scrittura, e chi meglio di voi – navigati e coscienziosi professionisti – potrebbe ideare un giornalino per bambini? Qualora decideste di affrontare un tale settore, non fatemi aspettare troppo, perché vedo che mio figlio si sta già avvicinando alla mia collezione di Conan...

Marcello Frombolini

Carissimo Marcello, la nostra Casa Editrice ha già editato, edita ed editerà ancora materiale a fumetti adatto ai più piccoli, anche se – a dir la verità – opere come Tintin o i Grandi Capolavori Disney si rivolgono ad uno spettro più ampio di lettori. Crediamo di aver capito che tu ti riferisci a riviste più "dichiaratamente" per bambini, qualche testata – per intenderci – tipo "Il giornalino" o "Il corriere dei piccoli". Ebbene, non disperare: qualcosa bolle in pentola già da adesso, anche se è forse troppo presto per poter dire di più.
Come hai giustamente sottolineato tu, l'approccio con i fumetti può essere considerato importante ai fini di una progressiva crescita di confidenza da parte del bambino nei confronti della parola scritta.
Chi di noi, ad esempio, non ha chiesto ai propri genitori: «Mamma, mi leggi Topolino?»; crediamo che la Disney abbia contribuito all'alfabetizzazione degli italiani più di quanto non abbia fatto la scuola dell'obbligo! Ti ringrazio per i complimenti che fai alla Casa Editrice Comic Art, perché noi lavoriamo con impegno e passione anche e soprattutto perché siamo a nostra volta degli incontentabili ed esigentissimi appassionati, e le tue belle parole ci spronano in questo momento economicamente difficile per noi e per l'Italia intera.

Caro Eternauta, sono un appassionato di cinema che solo recentemente ha scoperto i fumetti. Siccome mi occupo anche di sceneggiature, visto che ho provato a scriverne io stesso e la mia tesi al Centro Sperimentale di Cinematografia verteva sull'importanza dello script nel cinema, volevo farti una domanda. La sceneggiatura di un fumetto è simile a quella per un film?

Ruggero Acquarone

Molto simile, caro Ruggero. Una delle poche, sostanziali, differenze, consiste nel fatto che lo sceneggiatore cinematografico non fornisce – tranne che in rarissimi casi – suggerimenti a livello di regia, di inquadrature. Lo sceneggiatore di comics, invece, si preoccupa di dettagliare la sua descrizione della scena in maniera completa, suggerendo la maggior mole possibile di elementi al disegnatore.

Quest'ultimo, poi, per un maggiore equilibrio della tavola disegnata, a volte è costretto a stravolgere le note dell'autore del testo per costruire delle scene che risultino più fluide e scorrevoli alla lettura. Sia che si lavori per il cinema che per il fumetto, è importante pensare per immagini e non farsi prendere la mano dalla parola scritta, dal dialogo, poiché il problema di molti autori italiani – e quest'appunto Roberto Cotroneo su L'Espresso lo estendeva anche ai romanzieri – è di diventare retorici e scontati quando si trovano davanti al parlato, al virgolettato.

Scrivo a L'Eternauta perché ho scoperto che ultimamente la pagina della posta dedica spazio anche a polemiche e interventi non specificatamente fumettistici. Sono un italiano che ha vissuto per anni in Germania, un emigrante di lusso, nel senso che sono andato in quel Paese ad occupare un posto di responsabilità e non a scavare nelle miniere di carbone. Vorrei confermare, dall'alto di una posizione economica tranquilla e di una vita fortunata, che la ventata di xenofobia che sta invadendo l'Europa non è una novità assoluta.

Sono andato a Monaco nel 1956, ho visto le ferite della guerra e la grande caparbietà di un popolo per certi versi inimitabile e fiero, ma sin da allora l'astio nei confronti degli immigrati era ben presente e palpabile.

Non bisogna chiudere gli occhi o ricordarsi dei problemi esclusivamente quando questi provocano delle vittime: ho subito grossi soprusi e piccole ritorsioni psicologiche e spesso sono state le minuzie, le sciocchezze, a farmi soffrire di più.

Adesso che sono tornato in Italia, vedo che gli atteggiamenti nei confronti degli immigrati di colore sono spesso esecrabili e da condannare, e con questo voglio dire che non colpevolizzo i tedeschi, quanto, piuttosto, coloro che scambiano per sentimento di amore patrio quello che è soltanto un bieco fanatismo razzistico nei confronti di chi – spesso – è più debole e meno protetto dalle autorità.

Un vecchio che non conta nulla

Non crediamo che tu sia vecchio, perché le tue parole sono fiere, energiche e sentite più di quelle di tanti giovani, e danno – da sole – un significato all'angolo della posta. Le tue opinioni contano, eccome. Le facciamo nostre senza aggiungere altro, se non che la xenofobia è forse il più stupido e bieco dei sentimenti umani; come ci comporteremmo noi se ci trovassimo dall'altra parte della barricata e venissimo maltrattati fisicamente e moralmente? Se la tua posizione di "emigrante di lusso" non ti ha impedito di soffrire, figuriamoci come se la vedono brutta quelli meno fortunati di te.

L'Eternauta

Carissimi Eternauti...

siamo veramente spiacenti di dovervi comunicare che EXPOCARTOON, la manifestazione dedicata al fumetto e al cinema di animazione che avevamo così fortemente voluto e all'organizzazione della quale avevamo dedicato molte delle nostre energie, purtroppo non avrà luogo. I motivi che ci hanno spinto ad accantonare (per ora!) un progetto tanto ambizioso sono molteplici e diversi tra loro, anche se convergono inevitabilmente nella direzione dell'attuale, generalizzata, crisi economica che attanaglia il nostro Paese. Andando maggiormente sul dettaglio, abbiamo dovuto fare i conti con i mancati finanziamenti della Pubblica Amministrazione, che in questo stesso mese di novembre si trova impegnata a fronteggiare l'oneroso impegno economico rappresentato dalle elezioni amministrative. Le adesioni dei privati, poi, sono state di gran lunga inferiori alle attese, poiché tutti hanno dovuto necessariamente "tagliare" le spese supplementari e dell'ultima ora per essere in grado di sopportare e di arginare il fiume dei balzelli governativi. Non vogliamo fare della demagogia, perciò passiamo ad un argomento più specificamente fumettistico. La defezione della Disney ad EXPOCARTOON, dovuta alla concomitanza con una manifestazione analoga organizzata da questa gloriosa e amatissima casa editrice, ci ha definitivamente convinti a gettare la spugna, vista l'impossibilità di organizzare – a nostro giudizio – una qualsiasi mostra degna di tale nome nel campo dei fumetti senza la partecipazione degli eroi di Paperopoli e di Topolinia. Certo è che l'iniziativa privata, soprattutto in una città come Roma, non viene affatto incoraggiata da lungaggini burocratiche e da trafile che sfiancherebbero anche un personaggio kafkiano; in questa occasione, però, non ce la sentiamo di dare addosso a nessuno, visto che i bersagli sono troppo ovvi, troppo esposti, facilmente rintracciabili in quei rappresentanti di una classe politica che ha fatto del malgoverno il suo punto di forza.

La Casa Editrice Comic Art, però, preferisce guardare avanti e lo fa con il cauto ottimismo di chi sa di aver svolto sempre bene e con coscienza il proprio lavoro. Dopo anni di "militanza" nel fumetto d'autore, abbiamo deciso di puntare anche su un settore decisamente più popolare, editando due prodotti diversissimi tra loro ma accomunati dal fatto che si rivolgono entrambi ad un pubblico vasto ed eterogeneo: "L'Eternauta Junior" e "Comic Art Humor".

Per quanto riguarda "L'Eternauta Junior", si tratta di una rivista di 128 pagine, di cui 16 a colori, che ospita storie autoconclusive che spaziano in tutti i campi dell'avventura disegnata. Dovreste averla già vista in edicola proprio mentre eravate impegnati ad acquistare questa copia de "L'Eternauta", e siamo sicuri che non avrete resistito alla tentazione di comprarla per rimpolpare la vostra dose mensile di fumetti. Del resto, concedetecelo, il prezzo di copertina a 2.800 lire è davvero appetibile, e il rapporto con la quantità e con la qualità di storie che "L'Eternauta Junior" vi offre è davvero di assoluto livello. Come suggerisce un vecchio adagio, provare per credere!

Sull'onda del nostro rinnovato entusiasmo, vogliamo cimentarci anche nel campo dell'umorismo, mettendo al servizio di una nuova testata la nostra ormai consolidata esperienza nel mondo della risata e del sorriso amaro, grazie ai tanti autori di ottimo livello che abbiamo ospitato sulle pagine delle nostre riviste; "Comic Art Humor", però, si spingerà oltre i confini della satira per fare posto al buonumore, all'umorismo a tutto tondo. I nomi in tabellone sono tali da far ben sperare per quanto riguarda il successo dell'operazione: inoltre, rispettando la tradizione Comic Art, ospiteremo e sponsorizzeremo alcuni autori totalmente nuovi o altri che hanno trovato poco spazio su altre riviste, per proporvi un prodotto veramente alternativo e che speriamo possa contribuire a farvi trascorrere alcune ore nel più assoluto relax. La rivista è composta di 64 pagine, la maggior parte delle quali sarà naturalmente dedicata al fumetto: anche i testi, però, avranno un loro spazio per accontentare quella fetta di lettori che sanno e vogliono ridere con un racconto o con un articolo scritti con verve e con brillantezza.

Come vedete, dunque, la nostra Casa Editrice continua ad investire e a diversificare i propri prodotti per accontentare – nella migliore maniera possibile – la vostra e la nostra voglia di nuovo, fermo restando che la qualità delle nostre proposte editoriali non deve assolutamente venire meno. Ogni mese avrete dunque due appuntamenti in più col vostro edicolante, entrambi targati Comic Art: fidatevi.

Lorenzo Bartoli

P.S.: Inoltre un'altra grossa sorpresa vi attende in edicola a sole 1.200 lire.

TOLKIEN IN RUSSIA

La Russia sembra diventata una novella Terra di Mezzo. Dopo l'attesa edizione in lingua madre de **Il Signore degli Anelli**, è la volta dei giochi di ruolo su scala naturale, organizzati da numerosissimi club in semiclandestinità e interpretati dagli appartenenti ai ceti sociali più disparati: studenti, insegnanti, impiegati, imprenditori e persino disoccupati.
I partecipanti, vestiti di tutto punto come elfi, guerrieri, dame, si riuniscono con il fare circospetto che aleggia da noi intorno ad un *rave-party* spesso in numero ben maggiore rispetto a quello degli invitati. Riempiono i locali un tempo destinati ai circoli della gioventù comunista, li addobbano con cartelloni colorati che riportano la situazione delle battaglie fittizie, fanno sfoggio di armature di cartone e spade posticce che nell'immaginazione luccicano d'oro. C'è chi ha già interpretato il fenomeno come tentazione escapista, dimenticando che con la restaurata democrazia si è semplicemente ripristinata la libera circolazione delle idee.

E.P.

Le riviste
Parliamo di **I quaderni di Avalon** (via Cairoli 85, 47037 Rimini), "quadrimestrale di studi sull'uomo e sul sacro". Il numero 28 dell'elegante rivista s'intitola significativamente "Le terre dell'altrove Fantastico e immaginario" e contiene diversi interventi appetibili da appassionati del genere.
Si comincia con l'editoriale "Il seme dei draghi", che rimarca «L'importanza dell'immaginario come facoltà creatrice» e il «contributo che la letteratura non realistica delle grandi culture extraeuropee può dare non solo ai bilanci delle *majors* cinematografiche ed al divertimento delle masse occidentali, ma anche alla **cerca** che la cultura europea, alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana, si trova dinanzi pena la perdita della propria anima».
Segue "Antichità e sapienza della fiaba" di Giuseppe Sermonti, che individua la catena genetica fiaba-mito-storia-biografia e tesaurizza in una combinazione originale i contributi di specialisti quali Winkler, Thompson, Cox, Lang, Propp. Felice Fortina non è da meno ed intraprende nel suo "Sulla fiaba" un'*excursus* storico-critico sui significati e i significanti della fiaba da Cenerentola a E.T., passando per le interpretazioni dei vari Jung, Bettelheim, Piaget: coinvolgenti sono i suoi richiami all'età contemporanea, come nella citazione statistica dal Pamparana, secondo il quale una percentuale inferiore al 4% sul campione di bambini intervistato ha un genitore "raccontastorie".
Si rivelano interessanti anche "La bestia seduttrice" di Antonio Vivaldi, breve compendio dei mostri nelle ballate scozzesi e inglesi del XVI-XVII-XVIII secolo, e "Alle radici del fantastico letterario" di Alex Voglino, ristampa aggiornata di un intervento che si può ben definire storico e che assegna all'Autore la primogenitura dell'applicazione metaletteraria al fantastico.
La stessa chiave di interpretazione è utilizzata da Gianfranco de Turris in "La Galassia Fantascienza", pubblicato su **La rivista dei libri** (via de' Lamberti 1, 50123 Firenze): il mensile, non nuovo a queste puntate nel fantastico, accoglie stavolta una rilettura critica della *science fiction* eclettica e anticonvenzionale.

E.P.

Videogames: Finalmente Guerre Stellari!
In un primo tempo si è trattato del sogno di qualche videogiocatore dotato di molta fantasia, poi si è trasformata in una speranza, quindi in una possibilità non tanto remota ed infine una certezza. Anche la celeberrima saga di **Guerre Stellari** è approdata sui *monitor* dei *computer* grazie agli sforzi della Lucas Arts. D'ora in poi tutti i fortunati possessori di un PC 386 o superiori potranno mettersi alla guida dei velocissimi **Ala X** dell'Alleanza Ribelle o al comando dei bombardieri dell'Impero e ricreare le magiche sequenze di battaglia tra le stelle della trilogia di **Star Wars**.
Ma **X Wing** – questo il nome del *videogame* da qualche settimana in distribuzione nei migliori negozi specializzati – non è solo il videogioco di **Guerre Stellari**. Senza ombra di dubbio si tratta piuttosto del migliore simulatore di volo spaziale esistente sul mercato e, più in generale, di uno dei migliori *videogames* mai prodotti in assoluto.
La versione italiana, curata dalla C.T.O. di Bologna (con la quale da questo numero inizia con **L'Eternauta** una collaborazione in esclusiva) comprende anche un volumetto di informazioni sul mondo di **Star Wars** che farà contenti sicuramente tutti gli appassionati della celebre saga. Insomma, un gioco da non perdere per nessun motivo e un motivo validissimo, per chi ancora non lo avesse fatto, per far passare dall'Amiga al PC. Per le macchine della **Commodore** giochi del genere restano ancora dei miraggi.

R.G.

Robert Silverberg, **Il tempo delle metamorfosi**, Nord, Milano 1993, 210 pp., Lire 16.000.
Il più grande, eclettico, formidabile, incostante, sorprendente scrittore di fantascienza di tutti i tempi.
Robert Silverberg ha scritto moltissimo in tutta la sua lunga (gli auguriamo lunghissima) carriera di autore di narrativa fantastica. Ha inanellato capolavori di valore assoluto, romanzi che meritano un posto in una ipotetica arca di Noè della letteratura, ma anche insignificanti romanzetti da appendice.
Si è prestato a spudorate operazioni commerciali come quelle dei romanzi a quattro mani con quel vecchio marpione di Asimov (pace all'anima sua) e ha prodotto capolavori di stile che lanciavano messaggi di folgorante consistenza. La fase migliore della sua carriera – è riconosciuto da tutti – è quella che va dal '65 al '75. Ed è proprio di questo periodo **Il tempo delle metamorfosi, Premio Nebula** 1972, che la Nord ripropone a parecchi anni di distanza dalla prima pubblicazione da parte della Fanucci ma con una introduzione scritta per l'occasione da Gianfranco de Turris. Da non perdere.

R.G.

G.C. Castoldi & G.L. Castoldi, **Guida al cinema splatter**, Arnaud, Firenze 1993, 250 pp., Lire 25.000.
Questo libro che – come dice il sottotitolo – presenta "gli 800 titoli più violenti, più sanguinosi e più oltraggiosi del cinema moderno", ripercorre anno dopo anno a partire dal 1963 con il film **Blood Feast**, la via del cinema *splatter* come è chiamata questa nuova corrente orrorifica.
Splatter è un termine di recente coniazione, risale precisamente al 1981 quando un giornalista americano, John McCarthy, intitolò un suo libro che inquadrava sotto un filone preciso quelle decine di film girati dopo il successo di pellicole come **Halloween** o **Venerdì 13**, **Splatter Movies**; quindi va a lui il merito di aver denominato così film con determinate caratteristiche cruente e scene più o meno rivoltanti. Infatti, gli autori di questo libro sono andati a "spulciare" indietro nel tempo pellicole che avessero le caratteristiche richieste per essere definiti oggi *splatter*, fino a trovare le origini di questo genere nel 1963, come sopra si è ricordato.
In Italia sono stati pubblicati parecchi altri libri sul cinema *horror* quali **Lo schermo insanguinato (Il cinema italiano del terrore 1957-1989)** di Maurizio Colombo e Antonio Tentori (Solfanelli, 1990) e **35 millimetri di terrore (guida al cinema horror 1980-1990)** di Loris Curci e Massimo Lavagni (Solfanelli, 1992), che ripercorrono, come dicono i sottotitoli, la storia del cinema *horror*, che quindi comprende anche il genere *splatter*.
L'impostazione del libro è quella di tipo cronologica, *cioè tutti i* film sono raggruppati per decenni ed elencati uno per uno con relative trame e critiche sia sul punto di vista delle riprese che degli attori e degli effetti speciali, con una introduzione principale per ogni decennio; l'impostazione è molto simile a **35 millimetri di terrore** che però, invece di ripercorrere anno dopo anno la storia dei film, li pone in ordine alfabetico; totalmente diversa invece dal libro **Lo schermo insanguinato** che è più un saggio organico sul "genere".
A differenza dei due volumi citati – che hanno anche splendide illustrazioni a colori – **Guida al cinema splatter** è avaro di immagini: per di più in bianco e nero. Il libro risulta quindi essere un "manuale", come suggerisce il titolo, anche per il formato abbastanza compatto; ideale per tutti gli appassionati e per chi, seppur non essendo un cinefilo, vuole aver un'ampia panoramica su questo genere orrorifico così particolare.

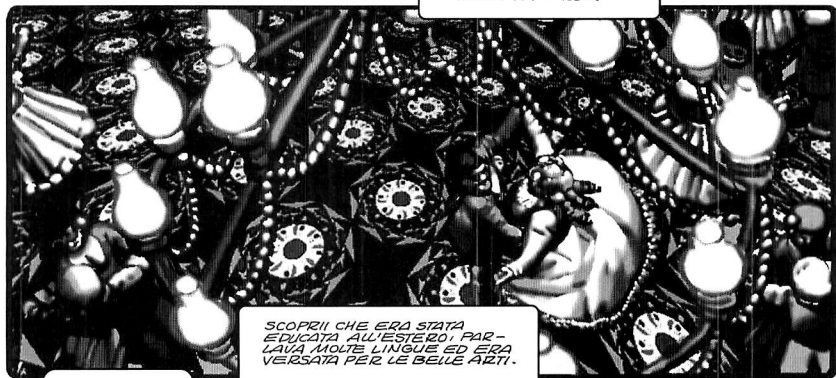
E.d.T.

Harry Turtledove, **L'ascesa di Krispos**, Nord, Milano 1992, 422 pp., Lire 18.000.
L'ascesa di Krispos, primo romanzo di una nuova trilogia, si sviluppa nella magica terra di Videssos ma moltissimo tempo prima dell'arrivo delle legioni romane. È la storia di un ragazzino che da contadino diventa re nella migliore tradizione del sogno americano che si conferma anche nella *fantasy* moderna.
Scritto da Turtledove dopo la tetralogia della Legione che lo ha reso famoso in tutto il mondo, questo romanzo si lascia leggere grazie ad uno stile lineare e scorrevole.
Tuttavia **L'ascesa di Krispos**, come del resto la tetralogia della Legione, non ci ha lasciato a bocca aperta. Non abbiamo trovato nello stile di Turtledove la capacità evocativa di Lawhead, il ritmo di Simmons o le sfumature piacevolmente barocche di Moorcock. Abbiamo letto questo romanzo senza ricevere particolari emozioni e quando lo abbiamo terminato non abbiamo indugiato a sospirare riassaporando le avventure trascorse.

G.P.M.

I RACCONTI DEL DIAMANTE NERO

BAGNO DI SANGUE

MENTRE LA MUSICA SUONAVA, EBBI UN FREMITO TOCCANDOLA.
PARLAMMO IN SUSSURRI, VOLTEGGIANDO SULLA PISTA DA BALLO.
SCOPRII CHE ERA STATA EDUCATA ALL'ESTERO, PARLAVA MOLTE LINGUE ED ERA VERSATA PER LE BELLE ARTI.
SONO SENZA FIATO ...!
VIENI. POSSIAMO PRENDERE UN PO' D'ARIA SULLA VERANDA!
QUANDO LE DODICI MELODIE CESSARONO, CI ACCORGEMMO DI NON AVERE INTENZIONE DI LASCIARCI.
FUORI, MENTRE IO LE RUBAVO UN BACIO SOTTO UNA LUNA ROSSO SANGUE, ESMERALDA MI RUBO' IL CUORE.

IL NOSTRO MATRIMONIO VENNE CONSUMATO CON TUTTI I VESTITI E AL BUIO.

LEI NON ERA PREPARATA A DARMI UN AMORE SENZA FRENI. ED IO NON SAPEVO COME CHIEDERGLIELO.

LA PRINCIPALE OCCUPAZIONE DI ESMERALDA ERA LA PITTURA! SI TRASFERI' IN UN'ALTA TORRE CHE UTILIZZO' COME STUDIO.

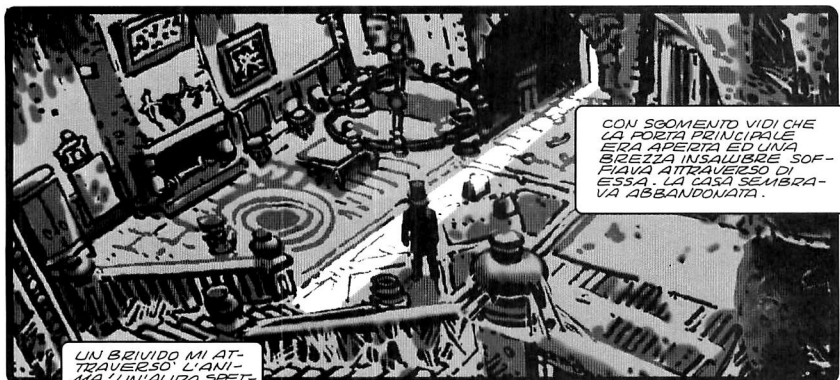
MENTRE STENDEVA I COLORI SULLE TELE, IO MASCHERAVO IL MIO DISAPPUNTO RIVERSANDO INCHIOSTRO SULLA CARTA, PER IL MIO ULTIMO MANOSCRITTO.

IL SUO TE', SIGNORE!

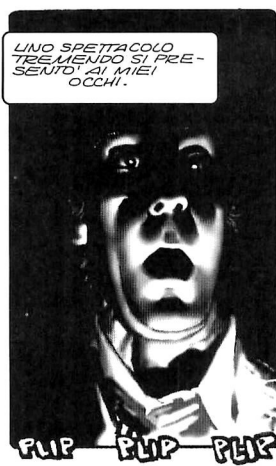
GRAZIE, JENKINS.

FUI IO A CEDERE. INVENTAI UN VIAGGIO D'AFFARI. IN REALTA' VOLEVO FAR VISITA AD UN'EX-AMANTE.
LA MIA FRUSTRAZIONE AUMENTO' PROGRESSIVAMENTE... E LO STESSO DOVEVA ESSERE PER LEI. COMINCIAI A TEMERE UNA DISGRAZIA.
QUESTO E' PER TE!
RRODAA
MARITO MIO, E' INCANTEVOLE!
IL SENSO DI COLPA MI PORTO' A FARLE UN DONO PRIMA DI PARTIRE, UN'EREDITA' DI FAMIGLIA.
UN **DIAMANTE NERO!** NON NE AVEVO MAI VISTO UNO.
FFFT!
NON EBBI IL CORAGGIO DI DIRLE CHE MOLTE DISGRAZIE DELLA MIA FAMIGLIA VENIVANO ATTRIBUITE A QUELLA GEMMA.
MENTRE VENIVA PREPARATA LA CARROZZA, SALUTAI ESMERALDA CON UN BACIO.
SOLO QUANDO FUI SUL PUNTO DI PARTIRE, LA SUA PASSIONE SI RISVEGLIO'.
PER UN ATTIMO FUI TENTATO DI RIMANERE.
SE SOLO LO AVESSI FATTO.

RITARDAI IL MIO RITORNO.
LA MIA STORIA CLANDESTINA ED IL MIO MATRIMONIO ERANO FALLITI. AVEVO BISOGNO DI TEMPO PER RIFLETTERE.
DECISI DI FARE UN TENTATIVO PER RICOSTRUIRE IL RAPPORTO CON MIA MOGLIE.

QUASI UN MESE DOPO, UNA CARROZZA MI LASCIO' SULLA SOGLIA DELLA SINISTRA MAGIONE DI FAMIGLIA.

CON SGOMENTO VIDI CHE LA PORTA PRINCIPALE ERA APERTA ED UNA BREZZA INSALUBRE SOFFIAVA ATTRAVERSO DI ESSA. LA CASA SEMBRAVA ABBANDONATA.

UN BRIVIDO MI ATTRAVERSO' L'ANIMA! UN'AURA SPETTRALE IMPREGNAVA L'INTERNO DELLA CASA... COME SE MI STESSI INTRODUCENDO IN UNA CASA SCONOSCIUTA.
PLIP PLIP PLIP

ESPLORAI LE STANZE CUPE E TENEBROSE, OSSESSIONATO DA UN ODORE OPPRIMENTE E MALSANO.
PLIP PLIP PLIP PLIP

UNO SPETTACOLO TREMENDO SI PRESENTO' AI MIEI OCCHI.
PLIP PLIP PLIP

ERA SOLO UN ANTICIPO DELLE ORRIBILI E INENARRABILI COSE CHE STAVANO PER ACCADERE.
PLIP! PLIP!

L'ADORATO GATTO DI ESMERALDA ERA SOSPESO SULLA VASCA, DECAPITATO. IL SANGUE COLAVA INCESSANTEMENTE, GOCCIA A GOCCIA.
PLIP!

NAUSEATO, CORSI VIA DA QUELLA STANZA SPAVENTOSA E DA QUEL BAGNO DI SANGUE.

DI MIA MOGLIE NON C'ERA TRACCIA.
ESMERALDA!

ESMERALDA!
CERCAI DAPPERTUTTO, URLANDO IL SUO NOME!

ESMERALDA! NON HAI SENTITO CHE TI STAVO CHIAMANDO?
LA TROVAI CHE DIPINGEVA TRANQUILLAMENTE NELLA TORRE, NONCURANTE DI CIO' CHE LA CIRCONDAVA. RIMASI SCIOCCATO DAL DISORDINE DELLA STANZA ... E DAL SUO STATO.

SI GIRO' E FISSO' UNO SGUARDO ALLUCINATO SU DI ME.
MARITO MIO! SEI TORNATO! CHE BELLO!...
ERA QUELLO STRANO FASCIO DI LUCE ACCECANTE NELLA STANZA O QUELL'INSOLITO FREMITO DELLA SUA VOCE A DARMI L'IDEA DELLA PAZZIA?

PERCHE' SEI SOLA? DOVE SONO I DOMESTICI?
LI HO LICENZIATI PER AVER DISOBBEDITO AI MIEI ORDINI.

E IL GATTO MORTO, ESMERALDA? COS'E' SUCCESSO?

LA POVERA CREATURA HA AVUTO UNA MORTE IMPROVVISA E MISTERIOSA.
PER ESPERIMENTO HO MESCOLATO IL SUO SANGUE AI MIEI COLORI.

SI OTTIENE UN EFFETTO ASSOLUTAMENTE UNICO, NO?
SI'! NO...! NON SO COSA PENSARE!...
LA NOTTE STAVA SOPRAGGIUNGENDO. CON GRANDE DIFFICOLTA' OBBLIGAI IL MIO CERVELLO FEBBRICITANTE A CONTROLLARE I MIEI PENSIERI.
SORDITO, SENZA PAROLE, CONDUSSI LA MIA SPOSA NELLA CAMERA DA LETTO, RIPROMETTENDOMI DI RIPRISTINARE UNA PARVENZA DI NORMALITA' IL MATTINO DOPO.
INCREDIBILMENTE, LEI SCELSE QUEL MOMENTO PER FARMI UN'AUDACE RICHIESTA SESSUALE. OVVIAMENTE LE DISSI DI NO.

MA, NONOSTANTE FOSSI ESAUSTO, NON RIUSCII A PRENDERE SONNO.

TEMEVO FORTEMENTE PER LA SANITA' MENTALE DI ESMERALDA.

IL GIORNO SUCCESSIVO, PULII LA VASCA E DIEDI SEPOLTURA AL GATTO.

IL SUO GHIGNO MI SORRIDEVA DALLA TOMBA!
ACCESI TUTTI I CAMINI, PER OVVIARE ALLA GRANDE UMIDITA'... ED ASSUNSI UNA DOMESTICA, LA PRIMA APPARTENENTE AL NUOVO CORSO DELLA CASA.
LE SUE REFERENZE SONO BUONE.
GRAZIE, SIGNORE!
LASCIAI LA RAGAZZA ALLE SUE FACCENDE.
QUANTO A ME, MI DIRESSI IN CANTINA PER PRENDERE UNA BOTTIGLIA DEL MIO BRANDY MIGLIORE.
QUANDO APRII LA PORTA AI PIEDI DELLA SCALA, UN DISGUSTOSO FETORE DI PUTREFAZIONE ASSALI' I MIEI SENSI!

FU LI' CHE TROVAI I DOMESTICI SCOMPARSI!
MIO DIO..!

I CORPI ERANO SCUOIATI, SVENTRATI O FATTI A PEZZI.

NESSUN OBITORIO O CAMERA MORTUARIA AVEVA MAI CONTENUTO TALI ORRORI.

MI GIRAI, SCONVOLTO, E SCAPPAI SU PER LE SCALE.

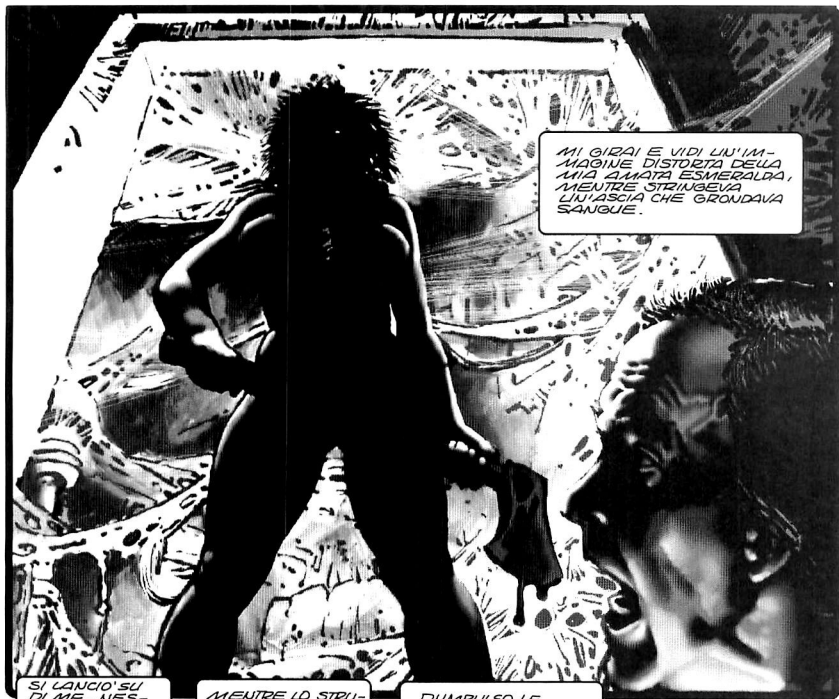
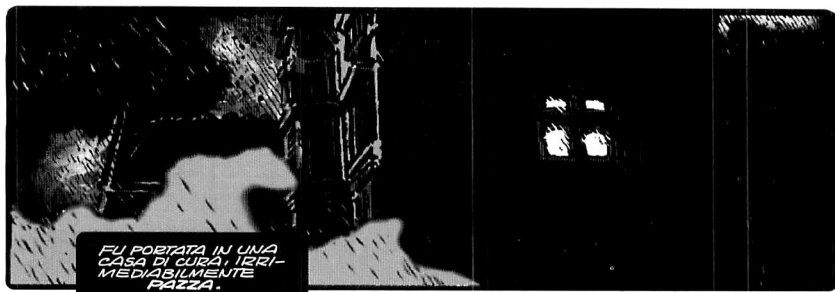
MENTRE ATTRAVERSAVO DI CORSA UNO DEI SALONI, VIDI UN'IMPRONTA INSANGUINATA!

AL DISOTTO C'ERA UNA TRACCIA UNTUOSA DI COLORE CREMISI!

TREMANDO DALL'ORRORE, CON IL CUORE IN GOLA, SEGUII LE MACCHIE VERMIGLIE GIU' PER IL CORRIDOIO.

ESSE MI PORTARONO AL CORPO DELLA NUOVA DOMESTICA.

LA TESTA ERA STACCATA DAL CORPO, SISTEMATA COME A FISSARE DA DIETRO IL TRONCO. UN'ESPRESSIONE INCREDULA DIPINTA SUL VOLTO.

SUSSULTAI NELL'UDIRE UN RUMORE DI PASSI DIETRO DI ME.

MI GIRAI E VIDI UN'IMMAGINE DISTORTA DELLA MIA AMATA ESMERALDA, MENTRE STRINGEVA UN'ASCIA CHE GRONDAVA SANGUE.
SI LANCIO' SU DI ME. NESSUNA TRACCIA DI RICONOSCIMENTO NEI SUOI OCCHI.
MENTRE LO STRUMENTO LETALE SI STAVA ABBATTENDO SU DI ME, INTRAVIDI IL DIAMANTE NERO, E RICORDAI LA MALEDIZIONE CHE PENDEVA SU DI ESSO.
D'IMPULSO LE STRAPPAI LA CATENA DAL COLLO.
NELLO STESSO MOMENTO, PROVAI UN IMMEDIATO E INCOMMENSURABILE DOLORE!
EEEEEEEEYAAAAUUGH!
LIBERA DALL'OSCURO GIOIELLO, ESMERALDA EMISE UN DEBOLE GRIDO E CROLLO' IN UNO STATO INCOSCIENTE.

FU PORTATA IN UNA CASA DI CURA, IRRIMEDIABILMENTE PAZZA.

LA GEMMA NERA MI AVEVA PORTATO VIA PER SEMPRE LA MIA DOLCE SPOSA...

...E MI AVEVA ANCHE PRIVATO DELLA MANO SINISTRA!

FINE

JURASSIC PARK

Torna a brillare la stella di Steven Spielberg grazie a questa nuova mega-produzione tratta dall'omonimo "best sellers", scritto tre anni fa da Michael Crichton.
Il regista di **E.T.**, **Lo Squalo** e della trilogia di **Indiana Jones**, ha colto al volo l'occasione per appagare la vecchia passione per i dinosauri e al tempo stesso garantirsi cospicui incassi. Coprodotta dalla Amblin Entertainment e dalla Universal Pictures, la pellicola ha nella spettacolarità il proprio punto di forza, per merito soprattutto degli effetti computerizzati della Industrial Light & Magic e delle perfette ricostruzioni delle creature preistoriche realizzate ed animate da Stan Winston (**Aliens**, **Terminator 2**) e Phil Tippett (**Robocop**).
Nel paradiso tropicale di Nublar, un'isola a ovest del Costa Rica, il miliardario John Hammond (Sir Richard Attenborough) ha costituito una riserva naturale in cui ospitare alcuni dinosauri riportati in vita da un avveniristico processo di ingegneria genetica. Prima dell'inaugurazione commerciale del parco, destinato ad accogliere migliaia di turisti, Hammond invita sull'isola due celebri paleontologi, il Dr. Alan Grant (Sam Neill) e la dottoressa Ellie Sattler (Laura Dern).
Assieme ad altri ospiti e ai nipotini (Alexis e Tim) del miliardario, i due scienziati iniziano ad esplorare l'isola; ma un tecnico del centro di controllo, nel tentativo di trafugare delle preziose uova di dinosauro, provoca un "black out", a sèguito del quale si fermano le auto elettriche usate dalla spedizione e perdono efficacia le recinzioni ad alta tensione che tenevano confinati i pericolosi animali. Un terribile Tirannosauro può così superare le barriere ed attaccare i malcapitati visitatori che, successivamente, verranno braccati anche da due voraci Velociraptor, carnivori più piccoli (alti circa 2 metri) ma estremamente ingegnosi.

Super Mario

A prima vista la sfida appare estremamente azzardata. Traslare sul grande schermo le avventure di un personaggio dei videogiochi è impresa senza precedenti e di incerto esito qualitativo.
Ciò nonostante produttori della Walt Disney, capeggiati da Robert Joffe (già regista di Mission), hanno deciso di fare le cose in grande ed hanno investito nel progetto ben 35 milioni di dollari. Diretta dalla coppia composta da Annabel Jankel e Rocky Morton (**Max Headroom**), la pellicola ha per protagonista il baffuto idraulico Mario, ideato nel 1980 dai tecnici della Nintendo per il classico "Donkey Kong" e poi utilizzato per numerosi altri giochi, nonché per due serie di cartoni animati: **Saturday Supercade** e **The Super Mario Super Show**.

Un muscoloso Goombas in "Super Mario". © 1993 Nintendo.

Il lungometraggio, sceneggiato da Barry Morrow (**Rain Man**) e Ed Solomon, prevede la presenza accanto a Mario (Bob Hoskins), del suo più giovane e aitante fratello, Luigi (John Leguizamo). Quest'ultimo si innamora della bella Daisy (Samantha Mathis), un'archeologa che sta conducendo degli scavi nei sotterranei di Brooklyn.
Quando la ragazza viene rapita, Mario e Luigi si mettono sulle sue tracce e attraverso una porta spazio-temporale giungono a Dynoyark, ossia la New York di un universo parallelo in cui gli uomini si sono evoluti dai dinosauri.
Per liberare Daisy i due coraggiosi fratelli dovranno affrontare il crudele King Koopa (Dennis Hopper) e i suoi colossali tirapiedi Goombas, sauri umanoidi con piccole teste ma muscoli formidabili. Make-up speciale di Jeff Goodwin (**Rambo 3**) e scenografie di David L. Snyder (**Blade Runner**).

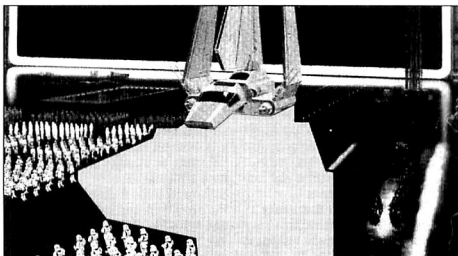
Venerdì 13 - Parte IX

Dopo il fallimentare ottavo episodio, la carriera filmica di Jason Voorhees sembrava essersi inderogabilmente conclusa. Abbandonato dalla Paramount, il massacratore di Crystal Lake era avviato verso un prolungato oblio, quando a sorpresa i diritti legali sul personaggio sono stati acquistati da Michael De Luca della New Line Cinema.
Con l'intento di rivitalizzare l'inflazionato "serial", De Luca si è rivolto a Sean Cunningham, ideatore e regista dell'originale **Venerdì 13** (1979), e per la trama si è affidato all'effervescente sceneggiatore Dean Lorey.
Diretta dal debuttante Adam Marcus, la nuova pellicola, sottotitolata **Jason Goes to Hell**, vive sul serrato duello fra il sanguinario Voorhees e l'abile Creighton Duke, un esperto cacciatore di taglie specializzato nella cattura di psicopatici assassini.
Questo, ovviamente, non impedirà a Jason di compiere le consuete stragi, ma condurrà ad un epilogo in cui il maniaco definitivamente (?) soccombe. Il tutto condito con alcuni "flash back" che fanno un po' di luce sulle cause della pazzia di Jason, e con un finale in cui (inspiegabilmente) aleggia la presenza dell'artigliato Freddy Krueger, sotterfugio usato dalla New Line per pubblicizzare l'uscita del nuovo **Nightmare 7**.

R.M.

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

Il ritorno dello Jedi: tra gli effetti più spettacolari della prima parte del film, quella che in pratica termina con la partenza del "Millenium Falcon" pilotato da Han Solo, finalmente libero, e del caccia "X-Wing" a cui comandi si trova Luke Skywalker, bisogna annoverare l'esplosione del "Sail Barge" di Jabba the Hutt mentre la lancia con i protagonisti sfreccia verso la salvezza.
Il modello, predisposto precedentemente perché si rompesse nella maniera voluta, venne posizionato all'aperto sopra ad un tavolo ricoperto di sabbia dietro al quale si trovava un fondale dipinto da Chris Evans riproducente le dune del pianeta natale di Luke. La cinepresa era in grado di filmare la miniatura con una cadenza di ripresa superiore ai normali 24 fotogrammi al secondo per cui, una volta raggiunta dalla pellicola la velocità di scorrimento scelta per quello che in inglese viene chiamato un "high-speed shot", il modello è stato distrutto facendo esplodere le cariche applicate ad esso.
Sebbene nella realtà l'esplosione fosse durata pochi istanti, riproiettata a velocità normale avrebbe acquistato "corpo e massa" a tutto vantaggio della credibilità dell'inquadratura alla quale è stata poi aggiunta la miniatura di una lancia, con tanto di figurini degli attori, filmata in precedenza di fronte al "blue-screen".
L'arrivo dello shuttle "Tydirium", con a bordo l'Imperatore Palpatine, sulla nuova "Morte Nera" è invece un incredibile esempio di "matte painting" utilizzata in questo caso per ricreare la quasi totalità della scenografia, altrimenti inesistente.
L'inquadratura mostra la navetta appena atterrata, con la rampa di carico anteriore abbassata, all'interno di una delle baie di attracco della nuova "Morte Nera", la stazione da battaglia dell'Impero ancora in fase di costruzione. Qui, schierati in bell'ordine, i bianchi "stormtrooper" e gli ufficiali presentano gli onori all'importante passeggero della navetta. Così come è descritta, realizzare questa scena avrebbe comportato la costruzione di uno "shuttle" in scala 1/1 ed in più quella dell'hangar che sarebbe stato alto parecchie decine di metri per non parlare poi delle centinaia di comparse da scritturare e vestire con i costumi di scena.
Grazie ad una stupenda "matte painting" di Frank Ordaz invece, si è reso necessario solamente costruire un pattino d'atterraggio assieme alla rampa di carico della navetta e far discendere quest'ultima dagli attori. Tutto il resto, compresa la maggior parte degli uomini schierati, è stato dipinto su vetro lasciando libera la zona percorsa dai passeggeri e quella occupata da un inquadramento di ufficiali imperiali.

P.S.

Il "matte painting" della baia d'attracco. All'interno della zona evidenziata verrà inserita la "live action".

Alle radici del fantastico italiano

DI GIANFRANCO DE TURRIS

«Il fantastico è la maniera di vedersi veramente, nell'impossibile totalità; o di non vedersi affatto, come in uno specchio nero»: queste le righe – belle e suggestive – che concludono l'introduzione di Gilberto Finzi per la più recente edizione dei **Racconti fantastici** di Igino Ugo Tarchetti (Tascabili Bompiani, Milano 1993, 204 pp., L. 13.000), rimarchevole per diversi aspetti: il primo è che essa inaugura la sezione "Stilnero" curata dallo stesso Finzi, in cui immaginiamo appariranno altri testi otto-novecenteschi dello stesso genere; il secondo è che in tal modo si è reso un bell'omaggio al nostro primo, vero narratore "fantastico" (anche se l'antologia avrebbe senza sforzo potuto comprendere le tre storie postume di **Amore nell'arte**); il terzo e più importante, è che costituisce la riprova del positivo percorso compiuto dai nostri intellettuali cosiddetti "impegnati" rispetto al "fantastico": basti confrontare la presente introduzione con l'altra che Finzi scrisse tredici anni fa per l'antologia **Racconti neri della Scapigliatura** (Oscar Mondadori, 1989) in cui echeggiavano ancora gli umori del sessantotto e si paragonava la rivolta degli scapigliati con quella dei nostri "contestatori".
Qui invece abbiamo la percezione esatta di come fosse inteso il "fantastico" da Tarchetti e i suoi amici: esso fa parte, in quanto "mistero", della Realtà che non è soltanto quella che si percepisce con i sensi o gli strumenti della scienza, bensì un "reale assoluto e totale" dove si giustappongono razionale e irrazionale, senza privilegiare uno e condannare l'altro. In altri termini, gli scapigliati, descrivono sì il reale «ma corretto dal senso del mistero che è dovunque e che confluisce in una "realtà totale" oltre le cose, i colori e i suoni noti», mentre «il contrasto fra ideale e reale si faceva, dentro e fuori di lui, tormentoso dubbio, pausa dell'esistenza, ricerca di un "oltre"».
Sono trascorsi quasi dieci anni dalla pionieristica antologia di Enrico Ghidetti e Leonardo Lattarulo (**Notturno italiano**, due volumi, Editori riuniti, Roma 1983) e ora sembra che si stia cercando finalmente di recuperare il cammino perduto rispetto a tutti gli altri Paesi che da molto tempo hanno scoperto, ristampato e valorizzato i loro "precursori" nel campo del fantastico e della fantascienza.
Così, a suo tempo (**L'Eternauta** n. 94, febbraio 1991) segnalammo i due bei libri di Monica Farnetti (**Il giuoco del maligno**, Vallecchi 1988, e **Racconti fantastici di scrittori veristi,** Mursia 1990), mentre non sono mancate le antologie di singoli autori fantastici del nostro Ottocento e Novecento, tra cui occorre segnalare quelle pubblicate dall'Editore Solfanelli di Chieti e dedicate a Giovanni Magherini Graziani (**Il libro del comando**, a cura di Enrico Rulli), Gabriele d'Annunzio (**Il mistico sogno**, a cura di Lucio D'Arcangelo), Luigi Capuana (**Quattro viaggi straordinari**, a cura del sottoscritto), Grazia Deledda (**Un grido nella notte**, a cura di Francesco Iengo), Luigi Antonelli (**La statua malata**, a cura di Francesco Desiderio), Luigi Pirandello (**La villa del caos**, a cura di Giuliana Cutore), Camillo Boito (**Vade retro Satana!**, a cura di Riccardo Reim).
Una bell'opera di scavo in miniere ancora in gran parte inesplorate, il tentativo di realizzare una mappa dei territori sconosciuti del nostro fantastico delle origini, che molte sorprese darà ancora.
Ma, ecco, si pone il problema di cosa sia questo "fantastico", di quali le sue origini e le sue vere radici. Si stanno formando due "correnti" interpretative, per così dire, ed è un bene che s'instauri oggi un dibattito su un argomento fino a ieri negletto, disprezzato o ignorato.
Se si discute, vorrà pur dire che un valore ed un interesse avrà: altrimenti non se ne parlerebbe. Tutti d'accordo, a quanto sembra che, a parte sporadici casi, il nucleo originario si deve rintracciare nel ventennio "scapigliato" 1860-1880; così come non paiono esserci dubbi sul fatto che non vera "tradizione" fantastica si sia nella nostra letteratura, quanto piuttosto una "tentazione" che è venuta alla luce a tratti e balzelloni grazie agli autori che ne furono colpiti o alle correnti letterarie che la fecero propria. Ma ci si divide su un altro punto abbastanza importante.
Scrive Gilberto Finzi che, «note di colore a parte, la letteratura fantastica ha bisogno dell'oscurità o del falso-chiaro, della debole candela, del brivido e dell'angoscia indefinibile del non-si-sa-che-cosa». E gli scapigliati, aggiunge, «sono immersi in quello che viene chiamato "romanticismo nordico", letterariamente e metaforicamente debitore alle nebbie e ai vapori grigio-bui dell'origine geografica», talché conclude il fantastico «tocca territori atavici, accoglie influssi nordici ed è, alla fine dei conti, vera letteratura: nel nome di maestri del "genere" come Hoffmann o Poe».
Sostanzialmente dello stesso parere è Riccardo Reim nell'introduzione a **Da uno spiraglio** (Newton Compton, Roma 1993, 420 pp., L. 28.000), recente, corposa e un po' deludente antologia dedicata ai "racconti neri e fantastici dell'Ottocento italiano".
Giustamente Reim, come in precedenza Enrico Ghidetti e Monica Farnetti, mette in evidenza il condizionamento che ebbe sul successivo asfittico sviluppo del fantastico italiano il dibattito inizio Ottocento sul senso del romanticismo e sui suoi valori. S'impone il giudizio di Alessandro Manzoni secondo il quale il romanzo doveva avere «l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interesse per mezzo»: «menti» e «animi», come scrisse Benedetto Croce nel 1904, «si rivolsero allora alla lotta politica e nazionale».
Il romanticismo italiano non indagò in genere le radici popolari (fiaba, folklore, leggende, storie tradizionali, miti, antiche religioni).O se lo fece, lo fece in minima parte, a latere, come interesse sotterraneo, segreto e occulto di singoli, come si è già detto. E anche per Reim la narrativa nera e gotica anglosassone (da Walpole alla Radcliffe, da Scott a Poe) e il romanticismo tedesco (da Tieck a Hoffmann) influenzarono i primi passi del nostro fantastico.
La sua antologia lo dimostra, anche se si basa in pratica sul lavoro precedentemente fatto (ed ecco il perché della delusione): dei suoi quaranta racconti ordinati secondo la data di nascita degli autori, da Vincenzo Linares (1804) a Gabriele d'Annunzio (1863), quindici erano già apparsi nella antologia di Ghidetti, quattro in quella di Finzi, sei in quella della Farnetti, altri quattro in quelle edite da Solfanelli..
Niente di male, intendiamoci, in tutto ciò, ma se vogliamo veramente effettuare un'opera di riscoperta e rivalutazione di quel che fu il nostro proto-fantastico, allora bisogna andare ad esplorare territori nuovi e sconosciuti e non basarsi solo su recuperi già effettuati da altri.
Ecco, questo è invece proprio quanto fanno Lucio D'Arcangelo e Fausto Gianfranceschi con la loro **Enciclopedia fantastica italiana** (Oscar Mondadori, Milano 1993, 510 pp., L. 22.000): titolo orribile e pretenzioso per riunire "ventisette racconti da Leopardi a Moravia", di cui ben pochi erano già apparsi in precedenti antologie "rievocative".
E questo si spiega sùbito con l'intento che ci si propone.
Se si considera che i due autori avevano posto come titolo del volume **Spettro solare**, qualcosa si capirà: esso si contrappone lessicalmente e simbolicamente a **Notturno italiano** di dieci anni prima.
Secondo D'Arcangelo e Gianfranceschi le caratteristiche tipiche della nostra narrativa fantastica vanno ricercate infatti nella "via solare": questa la sua "superficialità", diversa dunque dall'«immaginario nero, gotico e ultramondano». Fatto singolare: era quanto, tra le righe, dicevano sia Francesco Domenico Guerrazzi nel 1873 (lo ricorda Reim), sia proprio Croce nel citato intervento del 1904. Ma sul fantastico in genere pesò il negativo giudizio estetico esposto in quella occasione dal filosofo napoletano, cui si aggiunge nel secondo dopoguerra il negativo giudizio ideologico del filosofo marxista ungherese Lukàcs.
Come vado dicendo almeno dal 1980, secondo D'Arcangelo e Gianfranceschi, il nostro Paese è «terra eletta di miti, di religiosità forte, di antica tradizione ermetica, di enigmatiche presenze archeologiche», e quindi può far fermentare nel suo seno una "tentazione fantastica" che ha alimentato racconti indimenticabili.
Una intuizione nuova e giusta, questa della "via solare" che l'**Enciclopedia** mette in evidenza, ma che non contrapporrei frontalmente al "nero" e al "gotico", ma **affiancherei** ad esso, essendo questo troppo ininfluente e radicato per non aver avuto anche la sua parte determinante. Direi, dunque, due lati della stessa realtà, due facce della stessa medaglia: quello "solare" più specifico, originale e mediterraneo, e quello "notturno", più generale, derivato e nordico.
Ma l'aspetto veramente notevole, rimarchevole della **Enciclopedia** è il tentativo di classificazione ed esemplificazione critica del nostro fantastico, cosa mai effettuata prima, essendosi limitati gli altri curatori semplicemente ad assemblare autori "fantastici" nell'arco di oltre un secolo.
Dopo due lustri era necessario un passo avanti che D'Arcangelo e Gianfranceschi compiono come una trasgressione (ancorché motivata criticamente): Giacomo Leopardi inteso non – come sino ad ora – critico al pari di Pietro Giordani e Alessandro Manzoni del lato "fantastico" del romanticismo secondo un'ottica "illuminista", ma primo vero nostro autore fantastico, il quale si riappropria delle sue radici classiche e popolari che affondano nell'immaginario della gente comune, esemplificandolo nei dialoghi delle **Operette morali**.
Ecco quindi sei sezioni, ben inquadrate e giustificate: "la fantasia romantica", "oltre il vero", "la realtà del sogno", "l'Italia magica", "la stagione del realismo magico", "l'esperienza del mistero", ognuna delle quali potrebbe ampliarsi senza difficoltà in un libro.
Manca per la verità il filone futurista, che non fu solo proto-fantascientifico, ma è più che sufficiente questa antologia per mettere un punto fermo, per costruire una tappa fondamentale nell'opera di riconquista del continente perduto e finalmente ritrovato del fantastico italiano.

1. IL COSMONAUTA ZEK.
CON LA SUA ARCHITETTURA DA GRAND-GUIGNOL E LA SUA LUCE DA ABBAZIA IMPERIALE, IL PALAZZO DELLE PISCINE ERA SEMPRE STATO IL PUNTO DI RITROVO PREFERITO DELL'ÉLITE, O PRESUNTA TALE, DEL REGIME. PICCOLI CALIGOLA DA MINISTERO O GROSSI RATTI DA STATO MAGGIORE: OGNUNO LASCIAVA IL PROPRIO PUDORE E LA SUA UNIFORME NEGLI SPOGLIATOI.
ALLORA, SOUGAROV?
MI SPIACE, SIGNORE. MI ARRENDO!
IL SUO TEMPO E' SCADUTO.
... SCACCO MATTO, SUGAROV.

PER ESSERE UN GENIO DELLA MATEMATICA PURA, NON LA TROVO MOLTO BRILLANTE A SCACCHI, SUGAROV.
L'ACQUA E' TROPPO FREDDA... NON RIESCO A CONCENTRARMI.

VENGA CON ME NELLA CRIPTA: L'ACQUA ARRIVA A 35° E CI SONO DEI MASSAGGIATORI ABILISSIMI AD ALLEVIARE I CRAMPI... ANCHE QUELLI CEREBRALI.

ANDIAMO A FARCI DEI MASSAGGI, SUGAROV!
NO. NON MI SENTO TROPPO BENE. RIENTRO.

NON LE VA DI METTERE LE CHIAPPE ALL'ARIA? NULLA LE IMPEDISCE DI TENERE ADDOSSO GLI SLIP.
NO... NO, VADO VIA!

...CHE CAFONE QUEL GORENKIN.
70

L'HANNO RITROVATO!

PORCI! PORCI!
77

SIGNOR ZEK, NON SI GIRI...
?!
76
78
ALLE 20.00, AL 42 DI KIROWA UL.

...SETTE MINUTI DI RITARDO!

...BRUTTO SEGNO. SCOMMETTO CHE QUEGLI IDIOTI DELLA "MAISON FELIX" SONO SUL PUNTO DI FREGARMI COME L'ULTIMO DEI TORDI!

MERDA! E' TALMENTE EVIDENTE. L'INIETTORE CHE STAVA NEL MIO ARMADIETTO ALLA PISCINA: NON POSSONO AVERLO TROVATO CHE LORO... SCAPPA, SUGAROV, SCAPPA!

SUGAROV! SALGA IN MACCHINA, PRESTO!! SI METTA GIU' SUL SEDILE DI DIETRO!
ФАНТА
ЗОНА ТОЛЬКО

PRESTO! ENTRI E SI METTA GIU'!
MA CHI E' LEI....?

GIUSTO IN TEMPO. ECCOLI LI'. SPERO CHE "LORO" NON L'ABBIANO VISTA.

CHI SONO "LORO"?

NON NE HO IDEA: SONO DUE... E SONO DUE GIORNI CHE STANNO ACCAMPATI DI FRONTE AL MIO HOTEL. BEI TIPI, MA CON FACCE DA CRETINI.
ERA LEI ALLA PISCINA? E' AMERICANA, VERO?

NO, SONO DI NEW YORK! COSA NE PENSA DEL REGALINO CHE LE HO MESSO NELL'ARMADIETTO?

LEI PARLA DI UN REGALO: LA SCOMPARSA DI QUEL PEZZO MI E' COSTATA QUATTRO ANNI DI CAMPO DI PRIGIONIA. CHI E' LEI, INSOMMA? UN AGENTE DELLA C.I.A.? DEL K.G.B.? O DI ENTRAMBI?

C.I.A., K.G.B.... LE SUE ETICHETTE SONO DÉMODÉ, SUGAROV. PER ADESSO NON FACCIA ALTRO CHE IL MIO LAVORO DI P.R. PER CONTO DI UNA IMPORTANTE RETE TELEVISIVA.
...E I DUE CRETINI SONO DÉMODÉ ANCHE LORO?

ACCIDENTI! MA A CHE GIOCO VUOLE GIOCARE? HO GIÀ AVUTO LA MIA RAZIONE DI GUAI! NON HO VOGLIA DI RICASCARCI!

SE CI TENEVA TANTO A FARSI DIMENTICARE, NON AVREBBE DOVUTO PUBBLICARE ROMANZI!! ANCHE SE DIETRO LO PSEUDONIMO DI VIKTOR ZEK. INSOMMA: LO SA CHE I SUOI LIBRI SONO TRADOTTI E PUBBLICATI NEGLI U.S.A.?
?! PRIMA NOTIZIA!

E... E VENDONO?

SI'. ANCHE TROPPO! SI PREVEDE ANCHE DI FARE UN FILM TRATTO DA UNO DEI SUOI ROMANZI. E' UNO DEI MOTIVI PER CUI SONO QUI. IL SUO EDITORE NON LE HA DETTO NULLA?
ANATOLI... CHE PORCO!

EVIDENTEMENTE NO. MA NE RIPARLEREMO PIU' TARDI. SOTTO IL SUO SEDILE C'E' UN WALKMAN. ASCOLTI LA CASSETTA, MA RESTI GIU', FAREMO UNA PICCOLA SOSTA.

A NOI TRE, CARINI...

4

YAH-OH! CIAO CIAO, RAGAZZI! ABBASSATE IL FINESTRINO, PLEASE!

DIO SOLO SA PERCHE' MI STATE SEGUENDO, MA FACCIAMO IN MODO CHE ALMENO SERVA A QUALCOSA!... PER ESEMPIO, SAPRESTE DIRMI DOV'E' LA SCUOLA AMERICANA?
CERTAMENTE...

KRR... VIK... VIK... VIKTOR... SEI... CI SEI?...

SIG! E' LA VOCE DI SIG!

HO CAPITO CHE SI TROVA SUL MONTE LENIN! MA COSA CREDETE CHE ME NE FOTTA SE NON SO DOVE STA IL MONTE LENIN!?!

KRRR... C'E' ANCORA IL... CONTATTO?... KRR... RRRR...
SIG... CHE BELLO RIASCOLTARE LA TUA VOCE DOPO QUATTRO ANNI...

ASCOLTATE, CARINI... LE VOSTRE INDICAZIONI PER ME SONO ARABO! QUINDI, VI PROPONGO DI INVERTIRE LA SITUAZIONE: DA ADESSO PASSATE AVANTI... SARO' IO A SEGUIRE VOI. OK?
?!?...

VIKTOR... VIKTOR
5

VIKTOR... RKKRRR... SONO NEL SISTEMA... EEG... KRR... VIK...

IL SISTEMA EEG... STAVA ANDANDO LI' QUANDO CI SIAMO SENTITI PER L'ULTIMA VOLTA. UN VIAGGIO DI DUE ANNI...

QUEI DUE PUZZANO DI SBIRRO A UN MIGLIO... NIENTE DA DIRE, SUGAROV FA SEMPRE NOTIZIA...

MONTE LENIN...
THANKS!
U.S. SCHOOL

EHI, SUGAROV! E' SEMPRE DEI NOSTRI? E' PIU' DI UN QUARTO D'ORA CHE NON SENTO LA SUA VOCE, SUGAROV?

COSA?!
NON MI DICA CHE STA ANCORA ASCOLTANDO QUEL NASTRO?

SENTA, SUGAROV... MI FACCIA UN PIACERE: SI ALZI! STIAMO ENTRANDO IN TERRITORIO AMERICANO... UN PO' DI DIGNITA', CHE DIAMINE!

EVENING, MISS ORELAND. E' IN ANTICIPO...
LO SO. AVVERTI VIRGIL OWENDORF... E DIGLI CHE HO TROVATO UN PESCE RARO PER IL SUO ACQUARIO ESOTICO.

IL PESCE SAREI IO?
TO', GUARDA CHI C'E': DI RITORNO SULLA TERRA, COL. SUGAROV?

...LA REGISTRAZIONE DURA MENO DI UN MINUTO... QUANTE VOLTE L'HA RIASCOLTATA? VENTI? TRENTA?
RISPONDA: SONO IO IL PESCE?

CERTO CHE HA LE PALLE, LA ORELAND... CHIEDERCI DI FARLE DA GUIDA... CACCHIO DI TIPO!
...BEL CULO, ANCHE. ED E' UNA TIPA FINE: BLITZER MI HA DETTO CHE E' QUI PER ANIMARE IL CINE-CLUB DEGLI STUDENTI.
7.

IN OGNI CASO, LEI NON C'ENTRA COL NOSTRO UOMO... E NON E' QUI CHE RISCHIA DI ESSERE COMPROMESSO.

DA DOVE PROVIENE QUESTA CASSETTA ?
ABBIA PAZIENZA, SUGAROV ! OGNI COSA A SUO TEMPO... COMINCI A DARMELA, LA CASSETTA.

NEGATIVO.
COSA SI ASPETTA? CHE GLIELA STRAPPI DALLE MANI ?!

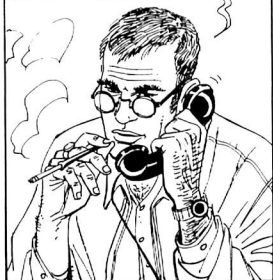
EHI, NON DEVE PRENDERMI PER I FONDELLI, MISS ORLAND! QUI SOPRA C'E' INCISA UNA PARTE DELLA MIA VITA... HO IL DIRITTO DI CAPIRE !
ORELAND, NON ORLAND !... OK... OK... PUO' TENERLA... PER ADESSO !

-info USS
Big Barbecue on Saturday the 6th.
mini-Trip to Leningrad
VENGA, LE FACCIO CONOSCERE UNO CHE SI CHIAMA VIRGIL OWENDORF. E' L'UOMO DELLE RISPOSTE ...
...ANCHE DELLE DOMANDE, SUPPONGO.
DOMANDE, RISPOSTE, DOMANDE, RISPOSTE ! E' LA VITA, SUGAROV !

BIP BIP BIP...
L'HO PRESO ...

SI'... CIAO, BLITZEN... AH... E DA QUANDO? NO, NO... L'AMERICANA E' NELLA SCUOLA. SOLA...

E' BLITZEN. HA DETTO CHE SUGAROV HA LASCIATO LA SUA TOPAIA ALLE 19.30. NON E' ANCORA TORNATO.
19.30... UN'ORETTA. FORSE SI STA FACENDO UNA SCOPATA DALLE PARTI DELLA STAZIONE MAIAKOWSKAIA. SCOMMETTO CHE IL NOSTRO COSMONAUTA STA PER VOLARE AL SETTIMO CIELO...
8

... NEL QUARTIERE MAIAKOWSKAIA?! ... AH, BENE ... NO, MAI ... MA SE LO DITE VOI ... SI', SI', RESTO QUI PER TUTTA LA SERATA ... VI TERRO' AL CORRENTE.

SUGAROV CHE VA A PUTTANE? ... SE NON LO VEDO ...

OH ... EHM ... ANATOLI, CARO!

SONO QUI E NON MI PENSI ...

SCUSAMI, SVETLANA ... UNA TELEFONATA URGENTE ... UN CONTROLLO DI STAMPA ...

STTT ... SIGNOR BLITZEN ... NON SI PARLA DI LAVORO! QUESTA SERA FAREMO FESTA! PRESTO ARRIVERANNO GLI INVITATI! ...

9.

...ECCO LA PROVA... WOW! CIAO, BESTIA!

SVETLANA... NON... NON E' SERIO... ARRI... ARRIVANO GLI INVITATI... SVET...

TROPPO TARDI... OHW! IL CINTURINO DEL TUO OROLOGIO MI GRAFFIA...

ЗАЩИТА ОТ СПИДА В ВАШИХ РУКАХ

IL PRIMO CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ESPLORATORI DELLO SPAZIO A PARACEIBO, IN CILE... SEI ANNI FA... NON LE RICORDA NIENTE?
MISS ORELAND: TIRI FUORI LE FOTO D'ARCHIVIO SU SUGAROV, PER FAVORE...
ASPETTI! ADESSO MI RICORDO... LEI E' UNO SPECIALISTA IN MEDICINA SPAZIALE, VERO? ALL'EPOCA LE INTERESSAVO PERCHE' STAVO PER PARTIRE PER UN VIAGGIO DI DIVERSI MESI NELL'ORBITA TERRESTRE!

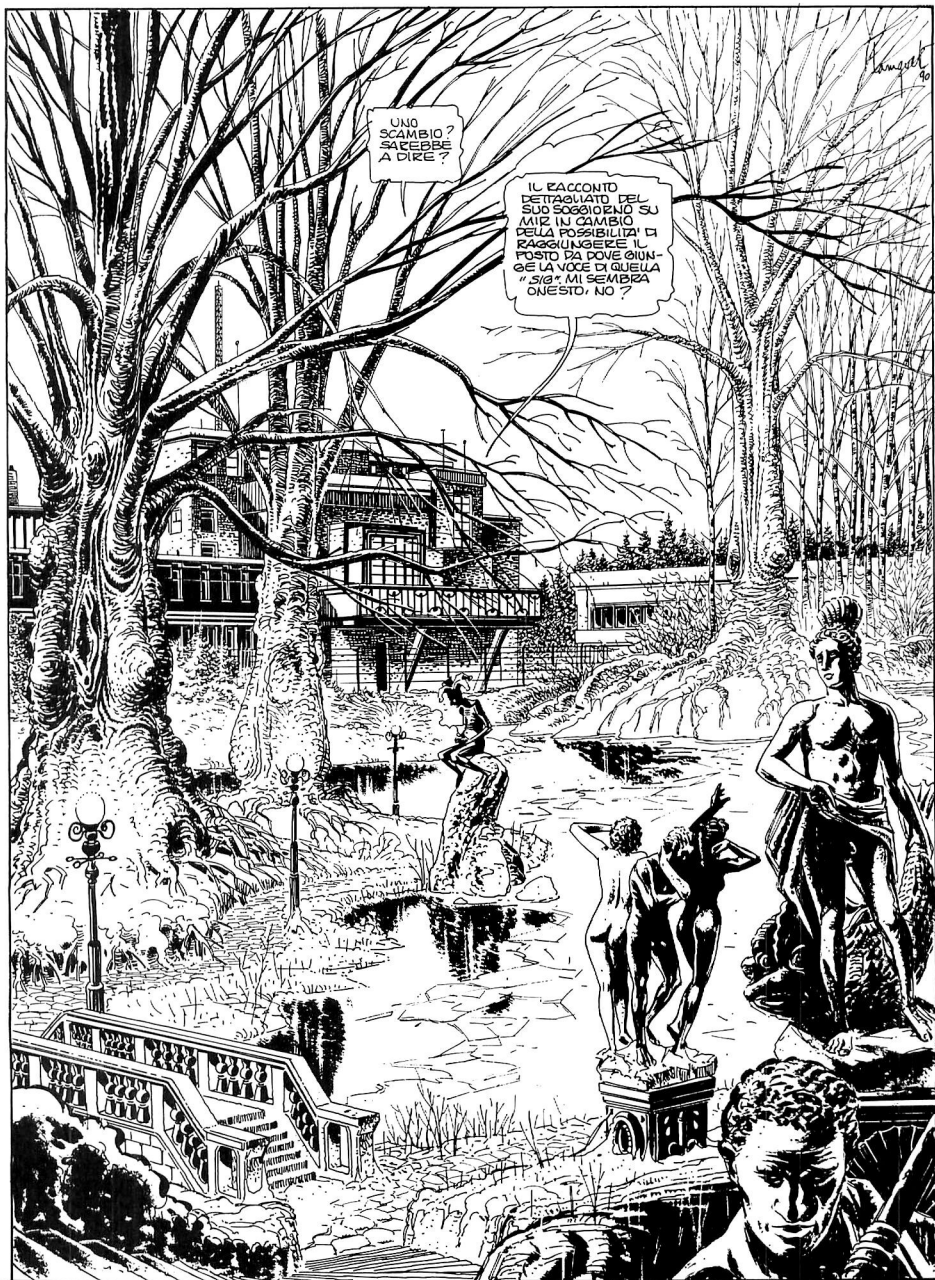
... LEI AVEVA ELABORATO UN TEST DISGUSTOSO CHE AVEVA A CHE FARE CON I TRANSITI INTESTINALI E LA... PESANTEZZA... VOLEVA PERFINO CHE MI PORTASSI LE SUE PILLOLE SULLA STAZIONE MIR...

... TANTO PER SAPERE, L'HA POI FATTO QUEL TEST?

ASCOLTI, OWENDORF: IO HO CHIUSO CON LO SPAZIO. MI INTERESSA SOLO UNA COSA... QUESTO NASTRO. COS'E'? UNA FARSA? SE SI', PER QUALE SCOPO? E POI LEI, DA CHE PARTE STA ?..

LA SUA FACCIA COMINCIA A RICORDARMI QUELLA DI QUEI BRUTI CHE MI HANNO SPEDITO AL GULAG DI VORODENSK CINQUE ANNI FA.

GRAZIE PER IL COMPLIMENTO, COLONNELLO SUGAROV: LEI NON...
NON ESISTE PIU' IL "COLONNELLO" SUGAROV! E L'AVVERTO, LA MIA PAZIENZA HA FATTO LA STESSA FINE DEI GALLONI. COSA VUOLE DA ME ?!

... VOGLIO LA CHIAVE DI UNO SPAVENTOSO ENIGMA... E LA CHIAVE SI TROVA NELLA SUA MEMORIA ... FAREMO UNO SCAMBIO, SUGAROV.

UNO SCAMBIO? SAREBBE A DIRE?
IL RACCONTO DETTAGLIATO DEL SUO SOGGIORNO SU MIR IN CAMBIO DELLA POSSIBILITA' DI RAGGIUNGERE IL POSTO DA DOVE GIUNGE LA VOCE DI QUELLA "SIG". MI SEMBRA ONESTO, NO?

...TRENTAQUATTRO
...TRENTACINQUE
...TRENTASEI...

SENTI UN PO', HAI FINITO DI CONTARE ?!...
...SETTE... NON FERMARTI ...HO DECISO DI VENIRE AL CENTESIMO COLPO... SCOMMETTI ?

...TRENTOTTO... TRENTANOVE...

...QUARANTADUE... QUARANTATRE...

...TRO...
BUON DIO SUGAROV! MA CHE LE PRENDE ?
NE HO LE PALLE PIENE DI ESSERE TRATTATO DA CRETINO, OWENDORF!

PALLA DI LARDO! QUANTO TI HANNO DATO PER FREGARMI ?! QUANTO ?!
SUGAROV!
M... MISS ORELAND... LE FOTO... GLI MOSTRI LE FOTO... IL COLONNELLO TROVERA' QUALCOSA CHE GLI FARA' PASSARE I NERVI... E I DUBBI...

FOTO? QUALI FOTO? FACCIA VEDERE!
WOW! BENE, CAPO.

L'AVVERTO: SI TRATTA DELL'ALBUM DI RICORDI DI UN PERIODO CHE FORSE PREFERIREBBE DIMENTICARE...
PERMETTA CHE SIA IO A DECIDERE CIO' CHE VOGLIO O NON VOGLIO DIMENTICARE...

FERMO!...L'EDIFICIO CON LE FINESTRE CIRCOLARI... E' LI' CHE SI TROVA IL CINE-CLUB...

...SE, COME PREVEDIAMO, L'AMERICANA SI TROVA LI' DENTRO, DOVREMMO CAPTARE LA SUA VOCE...

...TADUE... SESSANTATRE... SESS...

...QUI RICONOSCO GLI IMPIANTI DI BAIKONOUR... FORSE QUELLA FOTO PUO' COSTARE FINO A VENTI ANNI DI CAMPO... A MENO CHE NON SI SIA STIPENDIATI DAL K.G.B. ...

K.G.B, K.G.B. ...LEI E' OSSESSIONATO, VECCHIO MIO... E QUELLA PERSONA, LA RICONOSCE?

HUEN... SI'! AVETE RITROVATO ANCHE LUI?

EPPURE, QUANDO ARRIVO' AVEVO GIA' SOTTERRATO L'INIETTORE ABBASTANZA LONTANO DALLA CAPSULA SOYUZ ...

ALLORA? CHE DICE L'AMERICANA?
NIENTE. IL PALAZZO DEL CINE-CLUB E' DESERTO.

SEI SICURO CHE L'AGGEGGIO FUNZIONI?
QUESTO "AGGEGGIO" EMETTE UN RAGGIO LASER CAPACE DI REGISTRARE LE VIBRAZIONI CAUSATE DA UNA SCORREGGIA DI UNA MOSCA SU UN VETRO A PIU' DI 300 METRI!

...E PARE CHE NEL PALAZZO NON CI SIA NEMMENO UNA MOSCA! NEMMENO UNA!... COMUNICO A BLITZEN CHE LE INFORMAZIONI SONO SBAGLIATE... E MI ASSICURO CHE SUGAROV SIA TORNATO A NANNA.

DRRIING!
UH-UH-UH...
CO... CONTINUA ...CENTODUE...

MA SPICCIATI!
...CENTOCINQUE... CENTOSEI... CENTOSETTE... UNDICI...
DRIIIINNG

DO... OH! OHHOHH...
RING DRIIING
DRIIING
UH! UH!

CI VENDICHEREMO, TE LO PROMETTO!

...SE PENSO ALLA FACCIA CHE FARA' VIKTOR QUANDO GLI DIRO' DEL MIO CONTRATTO A HOLLYWOOD MI VIENE ANCORA DA GODERE!

...DICE JUDITH ORELAND CHE LE ATTRICI DELL'EST SONO ALLA MODA NEGLI STATES... MI PIACE UN CASINO QUELL'AMERICANA... DEL TIPO "BELLA E FREDDA, NON TOCCATEMI IL CULO": MI PIACE.

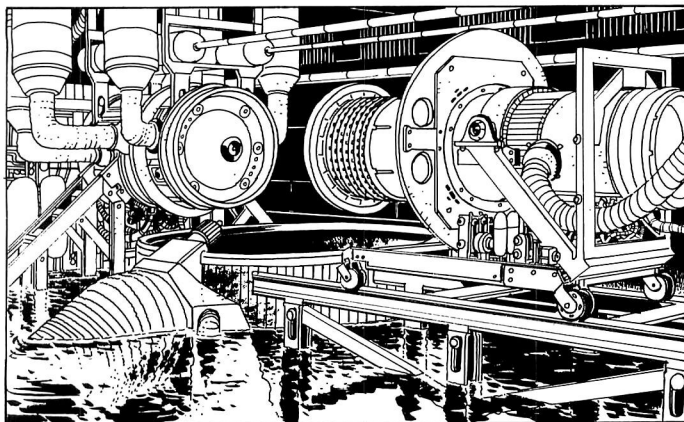
E TU, HAI PENSATO DI PARLARE A VIKTOR DEL PROGETTO DI ADATTARE A FILM IL SUO ROMANZETTO? BRUTTO AFFARE, VERO, SIGNOR EDITORE? IL POVERETTO IGNORA PERFINO DI ESSERE STATO TRADOTTO IN INGLESE!
EHI! MA VUOI LASCIARMI FINIRE?!

SI', MA SPICCIATI. KOSTANTIN E GLI ALTRI STANNO PER ARRIVARE... E POI COMINCIO AD AVERE I CRAMPI.
OUCH...

PLAY.

L'AVVERTO, SUGAROV: SE NON SARA' CONVINTO DOPO AVER VISIONATO QUESTA CASSETTA, GIURO CHE L'AVVELENO...
AH, SI'? E CON COSA? CON QUESTO? COS'E' L'ULTIMO MODELLO DELLA NAVE SPAZIALE DI DARTFENER?

NUCOPROP-ONE... LA RISPOSTA AMERICANA AL PROPULSORE SOKOTS CHE HA GIA' PROVATO DURANTE IL SUO SOGGIORNO PRESSO LA STAZIONE MIR...
UNA "RISPOSTA" AL SOKOTS?... VUOL DIRE CHE VI SIETE ISPIRATI A NOI... AL NOSTRO LAVORO IN QUESTO CAMPO?

VA BENE. SE VOI AMERICANI SIETE AL CORRENTE DEL PROGETTO "SOKOTS", CREDO DI ESSERE OBBLIGATO A CREDERLE!

NONOSTANTE SIA MOLTO PIU' POTENTE, NUCOPROP E' IL FRATELLO GEMELLO DEL SISTEMA SOKOTS... COSA CHE DEVE SPIEGARE IL VERIFICARSI DI UN INCREDIBILE FENOMENO, IDENTICO A QUELLO A CUI HA ASSISTITO SULLA STAZIONE MIR...
PAROLE. SOLO PAROLE. PASSI AI FATTI!
FATTI?... MA QUANTI NE VUOLE, COLONNELLO?... IL FATTO, AD ESEMPIO, CHE IL SUO COMPAGNO SIA ESPLOSO MISTERIOSAMENTE NEL SUO SCAFANDRO QUALCHE ORA DOPO I PRIMI TEST DI SOKOTS... DEVO CONTINUARE?
OWENDORF!
QUAL E' IL COMBUSTIBILE BOMBARDATO DAL CANNONE A ELETTRONI? DEUTERIO? ELIO TRE?
A DOPO I DETTAGLI TECNICI... A DOPO. GUARDI, E SOPRATTUTTO, ASCOLTI!
KOOR... VIK... VIKTOR... VIIK... VIKTOR... TU...

KRRR...
VIK...
KRRR...
VIKTOR...
KRRR...
-NON DICE NULLA, SUGAROV ?!.. NON VEDO ALTRO CHE UN ALONE LUMINOSO ... SULLA STAZIONE MIR, L'IMMAGINE DI SIG ERA NETTA ... HA POTUTO DIALOGARE CON LEI ?..
KRRR... SONO NEL SISTEMA... EGG... KRR ...

-NO ... NESSUN DIALOGO ... -NON ABBIAMO POTUTO STABILIRE ALCUN CONTATTO CON LA ... CREATURA ... -MA LEI, LEI POTEVA ... NON E' VERO, COLONNELLO ?.. -DOV'E' NUCOPROP ?..

-SAPPIA SOLO CHE DOVRA' USCIRE DA QUESTO FOTTUTO PAESE ...
-FA DELLO HUMOUR, OWENDORF? SONO STATO ASSEGNATO ALLA RESIDENZA, SA COSA SIGNIFICA ?

-C'E' UN MODO PER RISOLVERE QUESTO PROBLEMA ... MISS ORELAND, A LEI ...

...DOVRA' ANDARE TUTTO BENE, SUGAROV ... AH, ANCORA UNA COSA, COLONNELLO ...
SHOW

- OGGI HO INGAGGIATO QUELL'ATTRICETTA DI SUA SORELLA PER UN RUOLO DI COSTARRING IN UN FILM IN PREPARAZIONE A LOS ANGELES...
- SVETLANA A HOLLYWOOD?! QUANDO?
...NELLE PROSSIME SETTIMANE. FACCIA FINTA DI ESSERE SORPRESO QUANDO LO VERRA' A SAPERE... NESSUNO DOVRA' SOSPETTARE DEL NOSTRO INCONTRO...
...ANDRA' VIA DA QUI CON IL PULMINO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA... SI FACCIA LASCIARE DI FRONTE AD UN BAR DISCRETO...
MIA SORELLA E LA SUA CORTE.
...STIA DENTRO E BEVA QUALCOSA. SARA' QUELLO CHE HA FATTO NELLE ULTIME DUE ORE...

BRRR... TUTTO, MA NON RITROVARMI IN MEZZO A QUEGLI ANIMALI...
...IL FILO DEL RISCALDAMENTO...
...ECONOMIA...
...ANCORA NESSUNA NOTIZIA DA PARTE DI TUO FRATELLO... ANCHE SE TU TE NE FOTTI, IO SONO PREOCCUPATO!
SCOMMETTIAMO CHE E' GIA' RIENTRATO DALLA PORTA DEL RETRO E CHE STA SMALTENDO LA SBRONZA TRA LE COPERTE?
2010
ACCIDENTI... QUESTA E' BEIRUT...
MIA SORELLA E' SICURAMENTE PIU' DOTATA PER LE ORGE CHE PER LA FAMIGLIA...
...SE POTESSI PORTARTI CON ME... LONTANO DA QUI... LONTANO DA QUESTA SENTINA DI VIZI...

EHILA'!... ABBIAMO IL SONNO LEGGERINO!
NON DORMIVO, PENSAVO NELLA MIA TESTA.

E QUESTA? E' STATA LA TUA CENA DI OGGI?
NON M'IMPORTA... NON AVEVO FAME.

ASCOLTA UN PO', TU! MI HAI NASCOSTO CHE ANDAVI A LENINGRADO CON LA TUA SCUOLA DI DANZA!! LA SIGNORINA FARA' LA STAR SUL PALCO DEL TEATRO KIROV. SCUSA SE E' POCO!
E TU COME LO SAI? TE L'HA DETTO LA MAMMA?

SAI CHE VIKTOR INDOVINA SEMPRE TUTTO.
MAMMA AVEVA PROMESSO, GIURATO CHE SAREBBE VENUTA A TROVARMI... ADESSO MI HA DETTO CHE DEVE FARE UN FILM IN AMERICA.

POTREI SOSTITUIRLA IO, NO?
DAVVERO? E MI FOTOGRAFERAI IN COSTUME?

TI FARO' ANCHE UN FILMINO... COSI' CI SARANNO DUE STELLE IN CASA: TU E LA TUA MAMMA.
COME LEI... NO, NON VOGLIO, BUARK!

LEI NEI SUOI FILM SI LEVA SEMPRE LE MUTANDE...
STTT! MARINA!

ACCIDENTI!... MI AVEVANO DETTO CHE LE SERATE IN CASA DELLA SUGAROV ERANO DI FUOCO... NON MI HANNO MENTITO.
DAVVERO? E' LA SUA PRIMA SERA QUI DA CETRIOLINA?

CETRIOLINA COLTIVA LA DEPRAVAZIONE COME ALTRI FANNO CON I POMODORI... SI SENTE LA TEORICA DEL 69, LA PASIONARIA DELLA DECADENZA!...

CETRIOLINA? PERCHE' LA CHIAMA CETRIOLINA?

...UN SOPRANNOME CHE DEVE ALLA TAGLIA DEL SUO... EHM... CAPISCE COSA VOGLIO DIRE... UNA VERA BESTIA!
EHM... SCUSI, MA NON CAPISCO COSA...

CONSTANTIN! STASERA SEI PIU' SAGGIO DI UN'ICONA! NON TI RICONOSCO.
SVETLANA, CARA! POTREI DIRE LO STESSO DI TE!

PAZIENZA, VECCHIO PORCO, PAZIENZA!... SAI CHE SONO UNA GUARDONA INCORREGIBILE. VEDER FARE E' UN PO' ANCHE FARE, NO?

TI LASCIO. ANATOLI VUOLE CHE VADA A CERCARE QUEL FESSO DI MIO FRATELLO...

WOW!... GIRA TUTTO... NON RIESCO PROPRIO A... LA TEQUILA...

COMINCIA A FARE FRESCHINO, SBAGLIO?

NON MI STUPISCE! LO SCALDABAGNO E' QUASI FREDDO!
FATE COME ME! GUARDATE QUESTE MEZZE LUNE... UHMM... PIU' CALDE DEL SOLE D'AGOSTO!
AHI!
AHI!? MA CHE AHI!? E' MADRE NATURA QUESTA, VECCHIA MIA... LASCIAMI FARE.

...IL NASTRO SI ALLUNGA... SI ALLUNGA... HAI QUASI L'IMPRESSIONE CHE STIA PER TOCCARTI, AVVOLGERTI... E POI... BOOM!
BOOM?

...UN'ESPLOSIONE DI COLORI ILLUMINA L'ORIZZONTE: UN ARCOBALENO PIU' BELLO DEL PIU' BELLO CHE HAI MAI VISTO DISEGNA UN PONTE GIGANTESCO... ADESSO GUARDA BENE SOTTO IL PONTE... ATTENZIOOONE... ECCOLO!
IL SOLE?

SI', IL SOLE... UNA GROSSA PALLA DI FUOCO DORATO CHE TINGE DI ROSSO TUTTO CIO' CHE INCONTRA...

...SEMBRA UN CARTONE... UNO DI QUELLI CON LA MUSICA SCHIFOSA...

FANTASIA? SI', E' VERO... CI SOMIGLIA UN PO'... FORZA, A NANNA!

FSSS... GIRA TUTTO!

CHE FACCIA...!

BLEARCK!!
!...

ECCO LA ORELAND. FAI CASO ALL'ORA...

VA BENE... VA BENE... RIDI PURE... MA RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO, AMERICCONA!

NON LA SEGUIAMO?
...PER VEDERLA RIENTRARE AL SUO HOTEL PER FARSI BEFFE DI NOI? CERCA PIUTTOSTO DI CHIAMARE ANATOLI...

NASTRO BLU E BOLLA D'ORO ... PRRR IH-IH! OH- LA LA'! HO BEVUTO TROPPO ... SONO COMPLETAMENTE F-U-O-R-I!

PSSSS... IH IH IH. VIKTOR HA FATTO LA PIPI' DELLA SERA ...

ALLORA VIKTOR PUO' ANDARE A NANNA! STASERA SENZA SVETLANA! **NIET!**

FINE DELL'EPISODIO

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

CHICAGO 1893: L'ASSASSINO NEL CASTELLO

Le strategie editoriali, nel nostro settore, risultano spesso strane. Per esempio, come mai di un autore celebre come Robert Bloch (Psycho) sono tuttora inediti in Italia almeno sette romanzi? E come mai soltanto ora, a vent'anni di distanza, vede la luce Gotico americano (American Gothic, 1974, Bompiani, I grandi tascabili n. 290, 1993, Lire 12.000)? Eppure il libro è ghiotto per tutti gli appassionati del genere.

Bloch ci porta indietro nella Chicago di un secolo fa, dove si celebra nel 1893 l'Esposizione Colombiana.

Oggi che i jet ci spostano in poche ore dall'uno all'altro continente, le varie Expo esercitano meno attrazione di allora, quando sotto la magica insegna di Fiera Mondiale era tutto il mondo, di solito lontano, remoto, inaccessibile, a entrare in casa agli americani, con padiglioni che ricostruivano angoli di Cina o di Europa, di Africa o di Australia, accompagnando agli stand merceologici stupefacenti attrazioni da luna park, il tutto illuminato a giorno dal più recente e straordinario dei ritrovati, la luce elettrica!

E intorno prosperavano, per i turisti, bordelli di lusso e bische, speculatori e truffatori, tutti abilissimi nel prosciugare portafogli agli ingenui in vena di evasione.

Su questo sfondo suggestivo, un farmacista-imprenditore, il dottor G. Gordon Gregg, ha fatto costruire nientemeno che un castello gotico, capolavoro del cattivo gusto architettonico ma richiamo irresistibile per provinciali accorsi a Chicago e solleticati dall'idea di dormire in un maestoso maniero dall'apparenza antica. Sì perché il furbo dottor Gregg ha disposto al pianterreno la sua farmacia e ha allestito nei piani superiori varie stanze da dare in affitto.

Il simpatico dottore, bel gentiluomo sempre inappuntabilmente vestito, con i baffi incerati con cura, i modi garbati, eleganti e disinvolti, è però un freddo e abile assassino.

Seduce le donne sole, si fa consegnare i loro risparmi in vista di una prossima vita a due e poi le uccide, facendole scomparire nella caldaia della cantina. Se poi qualcuno vuol ficcanasare e costituisce per lui un pericolo, altri cadaveri saranno ospitati nei recessi del castello, che egli ha fatto costruire con passaggi segreti, botole e trabocchetti, finte pareti e scale nascoste in modo da rendere difficile una eventuale perquisizione.

Mentre ci descrive con accesi colori le giornate della Fiera Mondiale, Bloch adopera le predilette ombre notturne per insinuarci a poco a poco nei sinistri misteri del castello e del suo enigmatico proprietario, il quale, dopo essersi liberato di tante candide e fiduciose dame, sarà messo in scacco dalla furba e coraggiosa Crystal Wilson, una giornalista, emblema del nuovo modello di donna che la fine del secolo stava appena profilando: la donna che lavora, autonoma e indipendente. Ma anche Crystal detta Crissie, penetrata nel regno del "serial killer" sotto le mentite spoglie di presunta nipote e segretaria, dovrà fare i conti con le capacità di seduzione del mostro e con la forza ipnotica del suo sguardo.

Scritto quindici anni dopo il grande successo di Psycho, Gotico americano ripropone la figura inquietante di un pluriomicida dall'aspetto del tutto "normale" e "tranquillo", un rispettabile professionista estraneo alle tradizionali cerchie criminali.

Nella sua intelligente prefazione, Carlo Bordoni indica nel libro di Bloch le derivazioni dal "gothic romance" del XVIII secolo, «mescolate a elementi del feuilleton ottocentesco e a tratti del giallo metropolitano» e ricorda come il castello costituisca un elemento centrale del vecchio romanzo gotico: il castello, «complesso e inconoscibile ai suoi stessi abitanti, rappresenta agli occhi degli uomini il mistero della storia passata e la prevalenza del tempo sulle vite umane. (...) È insieme monumento (nella sua accezione propria di "monito") e culla di paure ancestrali».

Divertendosi a raccontare una storia dell'America di ieri con qualche lampo di umorismo infilato negli oliatissimi meccanismi della tensione angosciosa, Robert Bloch ci intrattiene piacevolmente sull'orlo nero dell'horror senza tradire l'impianto poliziesco classico: un eroe, anzi un'eroina (la "detective" di turno), un'indagine, il progressivo assedio alla presunta impunità del colpevole.

È da notare un curioso particolare: questa vicenda che sa tanto di romanzesco si ispira in realtà a un fatto realmente accaduto.

G. Gordon Gregg sta per H.H. Holmes, pseudonimo a sua volta di Herman W. Mudgett, un celebre personaggio nella galleria dei grandi criminali, che, a differenza del romanzo, fu arrestato e condannato a morte, e che aveva come Gregg costruito un castello a Chicago all'epoca della Fiera Mondiale, dove affittava camere e gestiva una farmacia. Stiamo attenti, perciò, quando l'angoscia suscitata da certi libri ci sembra legata a un orrore quotidiano troppo forte per essere vero: i mostri, quelli autentici, stanno sul serio dietro l'angolo.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 126 - OTTOBRE 1993

Segnalate con una ‹X› il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 126 nel suo complesso					News a cura de L'Eternauta				
La copertina di Kidd					Campagna abbonamenti				
La grafica generale					Murale di Pellegrini				
La pubblicità					Visitors a cura di Genovesi				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della carta					Imajica a cura di Genovesi & Passaro				
La qualità della rilegatura					Fantaschermo a cura di Milan & Siena				
L'occhio dell'apocalisse di Dal Prà & Gimenez					Alle radici del fantastico italiano di de Turris				
I racconti del diamante nero di Margopoulos & Corben					Color giallo, color nero di Laura				
L'amore ologramma di Lamquet					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Antefatto a cura di Gori									

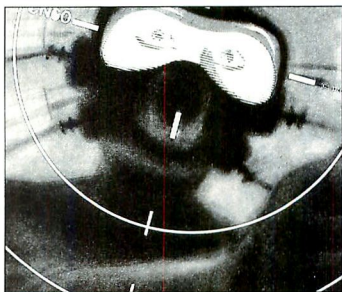
Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 123 - LUGLIO 1993

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 123 nel suo complesso	0	27	67	6
la copertina di Kidd	0	40	53	7
La grafica generale	13	27	47	13
La pubblicità	13	40	33	14
La qualità della stampa in b/n	0	20	53	27
La qualità della stampa a colori	0	20	53	27
La qualità della carta	0	13	54	33
La qualità della rilegatura	0	13	47	40
La mummia di Arioli, Del Castillo & Repetto	0	40	33	27
Lo squash è più sano di Gimenez	0	27	47	28
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum	0	20	53	27
Brüsel di Peeters & Schuiten	7	26	40	27
Solo 2 ore di Dal Prà & Mastantuono	0	40	33	27
Il principio dell'ammazza-eroi di Marschall, Colan & De Zuniga	7	53	27	13
Posteterna	0	20	53	27
Carissimi Eternauti... di Bartoli	0	26	47	27
Antefatto di Gori	0	27	40	33
News a cura de L'Eternauta	0	40	47	13
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	40	47	13
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	0	60	40	0

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Primafilm a cura di Milan	13	40	47	0
Venezia come Atlantide di de Turris	13	40	47	0
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	26	47	27	0
Color giallo, color nero di Laura	21	44	35	0
Visitors di Pestriniero	0	60	40	0
Nurse di Losacco	0	47	53	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	7	33	47	13

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 126
Ottobre 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Stefano Dodet, Tito Intoppa, David Rauso, Renzo Rossi, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Thomas Kidd; **Diritti internazionali:** Comic Art

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 al n. 105 Lire 6.000 per ciascuna copia, dal n. 106 Lire 7.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana